Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

Venerdì, 12 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9827 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 24931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posta e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 92.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

DEDICATI AI TEMI INTERNAZIONALI I PRIMI COLLOQUI A BELGRADO

Forlani-Vrhovec: allarme condiviso per la Cambogia

Esplicita condanna jugoslava dell'aggressione viet - Di Osimo si parlerà oggi

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Di Osimo si parlerà oggi. La visita in Jugoslavia del ministro degli esteri italiano, Arnaldo Forlani, ha subito un improvviso cambiamento di programma a seguito dei recenti avvenimenti nella penisola indocinese. Così, la prima giornata di colloqui (l'aereo di Forlani è atterrato all'aeroporto di Belgrado alle 15.30 di ieri, in leggero anticipo sull'orario previsto dal rigido programma protocollare) è stata interamente dedicata ai problemi di politica internazionale. Oggi sarà la volta dei temi che riguardano i rapporti bilaterali tra i due paesi, mentre per domani è confermato l'incontro tra l'on. Forlani e il maresciallo Tito.

Proprio il lieve anticipo con il quale è iniziata la visita del nostro ministro degli esteri, ha consentito che Forlani e il suo collega jugoslavo Josep Vrhovec (52 anni, di Zagabria, ministro degli esteri dal 1978 quando per la prima volta questa prestigiosa carica è stata affidata a un croato) si incontrassero, fuori programma, riservatamente — senza cioè la presenza delle delegazioni ufficiali — per oltre 45 minuti, e abbiano parlato in quella sede dei problemi indocinesi.

Vrhovec ha confermato a Forlani quanto già si poteva intuire scorrendo i principali giornali locali: la Jugoslavia, in qualità di leader del fronte dei paesi non-allineati, guarda con estrema preoccupazione a quanto sta avvenendo tra la Cambogia e il Vietnam. Il ministro degli esteri jugoslavo ha condannato senza mezzi termini l'aggressione militare attuata dal Vietnam e ha, in certa misura, accreditato le accuse rivolte dai governanti cambogiani all'Unione Sovietica di aver fornito armi, aerei e aiuti militari ad Hanoi, per consentirle l'indebita ingerenza nella sovranità nazionale cambogiana.

Il ministro degli esteri jugoslavo ha anche auspicato che il Consiglio di sicurezza dell'Onu riesca a individuare le necessarie misure di carattere internazionale per la salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità nazionale della Cambogia. Forlani si è associato a tale richiesta, ricordando come il governo italiano stia seguendo con grande attenzione quanto avviene in Indocina, e stia favorendo ogni azione capace di provocare un atteggiamento responsabile di tutte le parti in causa e delle grandi potenze.

Terminato il colloquio centrato sullo spettro della guerra tra la Cambogia e il Vietnam, i due ministri degli esteri hanno proseguito la riunione alla presenza delle rispettive delegazioni ufficiali. C'è un clima di grande cordialità a Belgrado per la visita di Forlani (i giornali l'annunciano in prima pagina, sul pennone del palazzo del governo è stato issato il tricolore) e lo stesso clima ha caratterizzato questi primi incontri.

Dopo i tradizionali convenevoli (nel rispondere al saluto ufficiale Forlani ha sottolineato il clima di amicizia e di collaborazione che unisce i due paesi, ed ha preannunciato una prossima visita a Belgrado del presidente della Camera, Ingrao) le due delegazioni hanno convenuto di affrontare subito i temi di politica internazionale e di rinviare a oggi i problemi legati ai rapporti bilaterali — Osimo, innanzi tutto, e poi il trattato Cee-Jugoslavia — quando alle riunioni parteciperà anche il presidente del Consiglio jugoslavo, Dyuranovic.

Due gli argomenti trattati con maggiore insistenza da Forlani: la situazione interna del nostro Paese in relazione all'adesione allo Sme decisa dal governo e ratificata dal Parlamento, e tutte le implicazioni relative a quanto sta succedendo in Iran e in Turchia. Soprattutto per quanto riguarda l'Iran, Forlani non ha nascosto le preoccupazioni del nostro Paese per i pericoli di destabilizzazione sul piano regionale e internazionale legati agli avvenimenti di Teheran.

Il nostro ministro degli esteri ha confermato, a questo proposito, che l'Italia sta partecipando a un esame in corso a Parigi tra i paesi dell'Occidente e gli Stati Uniti, per stabilire le possibili conseguenze, sul piano energetico, di una prolungata interruzione dei rifornimenti petroliferi da parte dell'Iran. Per quanto riguarda

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Belgrado — L'incontro tra Forlani e il ministro degli esteri jugoslavo Vrhovec. (Telef. Upi)

LE CRISI IN CAMBOGIA E IN IRAN SECONDO L'OTTICA SOVIETICA

Mosca «spara» su Cina e USA

Dipinta a fosche tinte la situazione interna cinese - Washington accusata di preparare un golpe in Iran - Si attende anche una dura replica a Bucarest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — I sovietici non hanno ancora reagito alla condanna romena «dell'intervento e dell'interferenza negli affari interni» della Cambogia, ma è previsione generale che la risposta del Cremlino a questa nuova clamorosa manifestazione di dissenso di Bucarest dalla linea moscovita sarà molto dura, specie dopo che tutti gli altri membri del Patto di Varsavia hanno riconosciuto i nuovi dirigenti della «Repubblica democratica popolare» cambogiana ed espresso il loro pieno appoggio al nuovo regime di Phnom Penh, sostenuto dalle armi vietnamite.

L'Iran invece, con l'accusa di Mosca agli americani di tentarvi un «golpe», è tornato improvvisamente al centro dell'attenzione e delle speculazioni degli ambienti politici e giornalistici sovietici. Infatti, tra le molte notizie sulla Cambogia dopo la vittoria del «Fronte patriottico della salvezza», spicca il grosso titolo di «Stella rossa», organo delle forze armate dell'URSS, sopra un articolo in cui è detto che le autorità americane «stanno progettando un "golpe" militare in Iran — e contano per questo sulle forze armate iraniane — allo scopo di abbattere l'attuale governo civile di Baktiar, sostituendolo con una dittatura militare».

Prendendo implicitamente nota delle notizie circolate a Washington secondo cui Carter avrebbe cambiato politica nei confronti dello Scià e, anzi, lo esorterebbe a lasciare il paese, «Stella rossa» afferma che gli americani sono pronti ad agire «con o senza la partecipazione» di Reza Pahlevi. A sostegno della propria tesi, il giornale cita anche l'annuncio del Pentagono circa il prossimo invio in Arabia Saudita «di una squadriglia di cacciabombardieri F-15 e di

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

In II pagina

Da oggi più caro il gasolio

Ieng Sary salvo con l'aiuto dei thailandesi

BANGKOK — Il vice primo ministro della Cambogia Ieng Sary, messo in salvo da un elicottero dell'esercito thailandese, è stato condotto a Bangkok dove, con un volo di linea, ha raggiunto Hongkong, diretto a Pechino. Con lui c'erano altri familiari, fra cui quasi certamente la moglie Khien Thirith, che era ministro degli affari sociali nel deposto governo. Ieng Sary è ritenuto da molti il maggiore responsabile del genocidio cambogiano.

Nulla si sa ancora del Presidente Khien Samphan o del primo ministro Pol Pot (che, secondo fonti sovietiche, sarebbe già a Pechino); risulta comunque che i cambogiani sconfitti hanno chiesto alle autorità thailandesi il permesso di transito per circa 500 persone dirette in Cina. Si dice che i 500 fuggiaschi si trovino nella zona di Poipet, dove due elicotteri thailandesi si sono scesi ieri per mettere in salvo Ieng Sary e i suoi, con un volo di 200 chilometri.

Le autorità di Bangkok hanno fatto sapere che concederanno il transito alle alte personalità del deposto regime in pericolo, ma respingeranno chiunque altro tenti di varcare la frontiera. Sembra che Ieng Sary e altri due leader avessero abbandonato Phnom Penh di fronte all'attacco vietnamita, sperando di creare un centro di resistenza all'interno del paese; ma le loro speranze sono naufragate di fronte alla rapidità dell'avanzata e alla potenza delle forze d'invasione.

E' stata intanto confermata la caduta nelle mani dei vietnamiti e cambogiani pro-Hanoi di Siem Reap e dei vicini templi di Angkor Vat e di Pailing. Ancora incerta la situazione a Battambang, probabilmente l'ultima importante regione nelle mani del deposto regime: sembra che aerei vietnamiti l'abbiano bombardata.

Lungo gli 800 chilometri di confine con la Cambogia, le installazioni militari thailandesi sono state rafforzate e le forze armate messe in stato di allarme ed emergenza; il comandante supremo delle forze armate thailandesi, Nakorn, è giunto in elicottero alla frontiera per controllare di persona la situazione: ai giornalisti ha detto: «Siamo amici sia del Vietnam sia della Cambogia, ma questo non ha nulla a che vedere con la nostra difesa».

Secondo fonti di Bangkok, carri armati vietnamiti sono giunti a meno di venti chilometri dal confine thailandese, inseguendo le truppe fedeli al regime di Pol Pot, e potrebbero giungere alla frontiera entro poche ore. I vietnamiti stanno impiegando due divisioni di fanteria per sgominare le sacche di resistenza nella parte settentrionale e occidentale del paese.

Ad Hanoi, intanto, in quella che è stata la prima apparizione in pubblico di un membro del «Funsk» (Fronte unito nazionale per la salvez-

Continua in 2.a pagina

Le nostre targhe d'auto (com'erano e come saranno)

Quando le targhe di automobile diventano pagine di storia: questo il tema di un ampio servizio di Aldo Ancona che apparirà sul «Piccolo illustrato» di domani sotto il titolo: «Com'erano e come saranno le nostre targhe d'auto».

Si tratta delle nostre automobili e delle prime targhe apparse sulle strade che portavano dal vecchio confine italiano a Cervignano, a Monfalcone, a Trieste e Gorizia ancora ai tempi dell'impero austro-ungarico. La lettera K (Küstenland, cioè Litorale) seguita da una cifra. Una lunga rassegna (chi si rivede! Anche la targa bianca e alabardata che si usava ai tempi del Governo militare alleato) che ci porta, per tutte le nostre province, verso le targhe future. Anzi prossime venture, quando — come potrete leggere domani e ve ne spiegheremo il perché — Trieste, per esempio, non sarà più TS ma T6. Una carrellata, è proprio il caso di dirlo, che attraverso lettere e cifre di tante tabelle, inquadra e racconta le vicissitudini delle nostre terre al di qua e al di là del confine.

Forse pochi sanno che uno dei primi «vapori di ferro», i primi piroscafi il cui scafo non si affidava più al fasciame di legno, furono costruiti proprio a Trieste: e il primo fu l'«Egitto», costruito nell'Arsenale del Lloyd Austriaco, a scendere da uno scalo d'avanguardia, per quei tempi, nel lontano 2 maggio 1863. Quando ancora la flotta da guerra imperial-regia, issava orgogliosamente le sue bandiere sui vascelli e sulle corvette di buon legno di Slavonia: un capitolo della storia degli altrettanto orgogliosi cantieri di Trieste che fecero risplendere il nome della città di San Giusto sui mari e sugli oceani.

Il nostro settimanale festeggia domani anche un lieto anniversario: le «nozze d'oro» con il teatro di Jole Silvani. Dopo il successo recentemente ottenuto nella sua Trieste con un recital dei pezzi più famosi, l'attrice rievoca i momenti più significativi di una lunga carriera: dalla compagnia di Angelo Cecchelin a quella con Paolo Poli. Jole Silvani, ovvero una vita per lo spettacolo.

Ancora una scorsa al ricco sommario: «La neve, la pace, la guerra nell'epopea alpina di Bedeschi», il famoso autore di «Centomila gavette di ghiaccio»; «Ritorno agli antichi mestieri nell'antica Forum Julii»: a Cividale si espone il fior fiore in ogni campo dell'artigianato, dal legno al rame, dalla pasticceria fino alla pietra lavorata; «Uno scultore triestino che si apre al futuro»: un ritratto di Nino Perizi, schizza dall'agile penna di Stelio Mattioni; «Uno spazio per i ggiovani»: proprio così giovani con due «g», protagonisti musicali di un servizio di Chiara Maucci; «L'Est del Cervino» per i patiti della montagna, ed altro ancora.

Le consuete rubriche chiudono la rassegna: grafologia, astrologia con la posta di Astrid, Piccola Galleria (espone Trojanis), i buoni vini (di turno quelli del Carso), giochi e umorismo di Carpinteri, Faraguna e José. La narrativa, questa settimana, è firmata da Luisella Fiumi: «Vietato fumare».

Un vero settimanale di 40 pagine a colori per sole 50 lire. Chiedetelo domani col «Piccolo», al vostro rivenditore.

IL BILANCIO DEL NUOVO RIGURGITO D'INTOLLERANZA: DUE VITTIME, UN ARRESTO

Il ritorno della violenza a Roma

E' morto anche uno dei giovani (17 anni) colpito in un agguato - Arrestato ex esponente missino ritenuto dei «Nar»: il professor Paolo Signorelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La capitale ha vissuto mercoledì una delle sue peggiori giornate, tra sparatorie, bombe, lancio di molotov: la città è stata messa a dura prova, nonostante il prodigarsi delle forze dell'ordine per arginare l'esplosione di violenza. Certamente il compito di carabinieri e polizia è stato reso particolarmente difficoltoso dal modo con cui si è scatenata l'ondata terroristica. Gli attentati sono stati infatti il frutto di azioni di piccoli commandos che hanno agito in diversi quartieri della città, e le forze dell'ordine si sono dovute spostare in continuazione. Il bilancio è pesante: 2 i morti e due i feriti, uno dei quali versa ancora in pericolo di vita.

Il primo grave fatto di sangue, che è costato la vita a un giovane di 18 anni, aderente ad un gruppo di estrema destra, Alberto Gianquinto, è avvenuto verso le 19 a Centocelle. Il giovane faceva parte di un gruppo di giovani neofascisti che avevano inscenato una manifestazione non autorizzata nelle vie del quartiere.

Dopo aver danneggiato gravemente alcune automobili in sosta ed eretto delle barricate, i dimostranti si son diretti verso la sezione democristiana di Centocelle più volte colpita nei mesi scorsi da gruppi terroristici. Intorno alla sede politica il commissariato di zona aveva predisposto un servizio di vigilanza. Il Gianquinto, che faceva parte del commando, si è trovato la strada sbarrata da un agente di Ps. Ed è a questo punto che il neo-fascista avrebbe estratto una pistola. Uno degli agenti è stato però più veloce di lui.

L'altro è un giovane di 17 anni Stefano Cecchetti, rimasto vittima di una mano anonima che ha sparato diversi colpi di arma da fuoco nella direzione di un gruppo di giovani. Si è sparato nel mucchio tanto per uccidere qualcuno, forse nel disegno farneticante di vendicare l'attentato del giorno prima a «Radio città futura». Tre giovani sono stati investiti da alcuni proiettili. Stefano Cecchetti nonostante l'operarsi dei medici è spirato poche ore dopo.

Il criminale agguato è una nuova dimostrazione della violenza cieca e assassina che ha insanguinato le strade della capitale. Cecchetti che si trovava insieme a due suoi amici, rimasti anch'essi feriti, non aveva mai aderito a nessun gruppo politico. Non partecipava a manifestazioni e non aveva mai professato apertamente idee politiche.

Parlando a nome di tutti i compagni di scuola di Cecchetti, una ragazza in una telefonata all'Ansa ha escluso che il giovane si occupasse di politica e tanto meno avesse idee di destra.

Il criminale agguato è stato rivendicato da sedicenti «compagni organizzati per il comunismo». Una nuova sigla che si aggiunge alle troppe, responsabili, negli ultimi mesi, di numerosi, folli attentati terroristici. La nuova ondata di criminalità pseudo-politica, ha suscitato una serie di reazioni.

In particolare la federazione metalmeccanici, la cui sede nazionale è stata uno dei bersagli dei terroristi, ha promosso ieri assemblee in tutte le fabbriche.

Una dichiarazione è venuta anche dal ministro dell'Interno Rognoni il quale tra l'altro ha detto «l'ondata di terrorismo, violenze e intimidazioni che si è riversata a Roma ad opera di gruppi neofascisti viene fronteggiata dalle forze dell'ordine con tutti i mezzi disponibili. Ho ribadito le disposizioni affinché venga esercitata la più stretta vigilanza e sia intensificata ogni azione volta a prevenire attentati e minacce.

Per quanto riguarda le indagini volte ad identificare i colpevoli del criminale attacco alla emittente privata «Radio città futura» è stato fatto un arresto. Si tratta di Paolo Signorelli un insegnante di 40 anni, ex consigliere comunale del Msi espulso da questo partito alcuni anni fa. Il Signorelli è sospettato di essere uno dei maggiori responsabili del gruppo terroristico «Nar», sigla con la quale è stato rivendicato l'attentato alla radio privata. E' un personaggio che già in passato aveva fatto parlare di sé.

Noto esponente dell'ala dura del Msi era stato più volte interrogato dalla magistratura nell'inchiesta per l'assassinio del giudice Occorsio. Se la pista degli inquirenti dovesse rivelarsi esatta è possibile attendersi una svolta positiva delle indagini e se sarà accertata l'appartenenza di Signorelli ai «Nar» sarà il primo terrorista di questo gruppo che cade nella rete della polizia.

Il Msi-Dn in una nota diffusa ieri ha vivacemente polemizzato nei confronti dell'agenzia di stampa Ansa per il modo con cui è stata diffusa la notizia della morte del giovane di destra Giaquinto. Immediata la risposta del comitato di redazione dell'Ansa che ha difeso il redattore estensore della notizia. Giudicando la presa di posizione del Msi «intimidatoria». La piena solidarietà ai colleghi dell'Ansa è stata espressa anche dal comitato di redazione dell'agenzia «Italia».

Pino Sanzotta

Roma — L'insegnante Paolo Signorelli arrestato per possesso illegale d'armi. E' sospettato di appartenere ai «Nar», i neo-fascisti autori della criminale incursione di una radio privata.

SI STAVA PREPARANDO UN ATTENTATO A ROMA

Presi cinque ultrà con esplosivi e armi

Si tratta di militanti di «Autonomia» - L'appostamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stavano preparando un attentato: avevano in auto un chilo di polvere da sparo, miccia a lenta combustione, una tanica di benzina, pistole con il proiettile in canna, volantini del «movimento di lotta per la casa», bombolette di vernice spray rossa, insomma tutti gli ingredienti usati dagli estremisti di sinistra per compiere incursioni e spedizioni punitive.

In cinque sono finiti in galera. Si tratta di militanti di «Autonomia operaia». Questi i loro nomi: Giovanni Porcu di 26 anni, Sebastiano Taverna di 25, Andrea Massidda di 24, Alessandro Di Mitri, ventenne, e Ferdinando Becchieri, di 38 anni. A tutti e cinque sono stati contestati i reati di porto abusivo di armi e munizioni e detenzione di materiale esplosivo; Becchieri si è visto attribuire anche la simulazione di reato.

Gli arresti e la scoperta dell'arsenale si possono considerare l'epilogo di un appostamento fatto durante l'intera notte da agenti del commissariato di polizia di Monte Mario. L'operazione, conclusasi con pieno successo, rientra nel piano predisposto nei giorni scorsi dalla questura dopo la scoperta di un progetto eversivo da parte di elementi dell'ultrasinistra, progetto che prevedeva l'attacco a determinanti obiettivi e la eliminazione di 260 avversari politici.

L'altra notte l'attenzione di una pattuglia del commissariato di Monte Mario, in giro per le strade del quartiere per un servizio di prevenzione, veniva attirata da una «Mini» furgoncino targato Terni posteggiata in via Campo Catino. Sul sedile posteriore della vettura era poggiato un grosso pacco che destava i sospetti degli agenti. Veniva chiamato un artificiere il quale, con tutte le cautele, apriva l'involucro; dentro c'era un chilo di polvere di mina. Le sorprese però non finivano qui: nell'auto venivano trovate cartucce per fucile da caccia calibro 12, per pistole calibro 38 e 22, un caricatore per pistola calibro 7,65, una tanica piena di benzina, un passamontagna, una miccia a lenta combustione.

Poiché la «Mini» appariva abbandonata, gli agenti si appostavano nei pressi nella speranza che qualcuno si facesse vivo. In mattinata l'epilogo dell'operazione: cinque giovani, con fare circospetto, si sono avvicinati alla vetturetta e ad un'altra macchina, una «128», che era posteggiata lì vicino. Mentre gli sconosciuti si apprestavano a salire sulle automobili, le guardie, armi in pugno, hanno circondato il gruppetto, che si è arreso senza opporre resistenza.

Nella «128», targata Firenze e intestata ad una società editrice ed evidentemente rubata, gli uomini del commissariato di Monte Mario hanno trovato altre armi e precisamente un revolver a tamburo calibro 38 special marca «Arminus» e una pistola semiautomatica marca «Walter» calibro 7,65, entrambe cariche e con il proiettile in canna e con il numero di matricola limato, un tondino di ferro lungo cinquanta centimetri, un volantino del «Movimento di lotta per la casa», bombolette di vernice rossa.

La «Mini» appartiene ad uno degli arrestati, Ferdinando Becchieri. Questi, oltre alla detenzione di armi e di esplosivi, si è buscato anche un'incriminazione per simulazione di reato. E' stato infatti accertato che l'altro ieri l'uomo aveva denunciato il furto della propria auto.

Gli inquirenti sono convinti che i cinque stessero apprestandosi a compiere un attentato. Ora si cerca di scoprire quale fosse il loro obiettivo. Nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Testa ha cominciato ad interrogare i cinque arrestati ma, a quanto si è appreso, nonostante gli sforzi compiuti, non è riuscito a stabilire quali erano le intenzioni degli estremisti.

Frattanto un altro esponente dell'«Autonomia», arrestato alla fine di ottobre insieme con Federico Settepani nel covo di via della Giuliana, ha chiesto di essere scarcerato per assoluta mancanza di indizi. Il giovane, imputato di partecipazione a banda armata, è stato interrogato l'altro ieri dal giudice Priore e dal pubblico ministero Sica ai quali ha dichiarato di essere estraneo ad ogni attività eversiva.

Sergio Geraldini

Attentato a Trieste al Circolo della Stampa

Due «molotov» sono state fatte esplodere ieri sera davanti alla porta d'entrata del Circolo della Stampa di Trieste, sede anche dell'ordine dei giornalisti, dell'associazione della stampa e ufficio regionale dell'istituto di previdenza dei giornalisti. L'attentato non è stato rivendicato. (Servizio in cronaca) (Italfoto)

Ormai è un vizio assurdo

Nel prendere congedo dal pubblico con uno di quei sorrisi che ci vengono elargiti anche al termine dei telegiornali più catastrofici, un nostro collega da video, l'altra sera, dopo aver ricordato la notizia d'un sequestro di persona, ha soggiunto: «è il primo del 1979».

Appunto perché si tratta d'uno che fa il nostro mestiere comprendiamo benissimo lo scopo della sua noterella a margine: valorizzare un fatto di cronaca talmente abituale da aver bisogno d'un pizzico di «colore» per essere riferito con un certo rilievo.

Sappiamo tutti che, dopo il tramonto delle grandi dinastie, pochissimi fiocchi azzurri o rosa si meritano sui giornali gli onori d'un titolo. La gente comune, quando viene al mondo, si deve accontentare d'esser registrata collettivamente con un numeretto nel bollettino dello stato civile: «nati 15». A meno che non sia il 1.o gennaio; perché in tal caso — trattandosi dei primi dell'anno nuovo — i neonati hanno diritto non solo a essere individuati con nome, cognome, indirizzo e dati biografici dei genitori, ma addirittura alla fotografia.

Qualcosa di molto simile al fatto d'aver visto la luce per Capodanno che, sino a ieri, privilegiava in senso giornalistico i bambini qualunque, è divenuto oggi segno distintivo degli adulti sequestrati, i quali, ancorché ricchi e autorevoli, possono aspirare a un cenno men che distratto dei «mass-media» solo se sono stati i primi dell'anno a venir strappati alle loro famiglie.

Siamo, insomma, alla vecchia storia dell'uomo morsicato dal cane, che, come s'insegna da cent'anni nelle scuole di giornalismo d'Oltreoceano, «non fa notizia». A fare notizia, in America, è notoriamente l'uomo che morsica il cane.

E in Italia? Ci par chiaro: l'industriale che rapisce il delinquente, il bambino che chie-

Lino Carpinteri

Continua in 2.a pagina

DOPO OLTRE DODICI ORE (IN DUE GIORNI) DI SEDUTA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Varato il piano triennale

I particolari saranno resi noti soltanto lunedì - Sgravio totale per dieci anni alle imprese che investiranno al Sud - In primo piano i provvedimenti agricoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sono volute più di dodici ore tra la seduta di mercoledì e quella di ieri, ma alla fine il tanto atteso piano triennale di contenimento della spesa e di sviluppo produttivo è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Un «parto» lungo e difficile che ha richiesto sforzi non indifferenti soprattutto da parte dei ministri che hanno messo nero su bianco il progetto da lunedì all'esame del Parlamento.

Nei particolari ancora, il piano non è noto perché, come ha spiegato il portavoce di Andreotti, «non è opportuno rendere pubblico il documento prima che le forze politiche e sociali ne siano a conoscenza». Soltanto lunedì quindi potremo sapere in via ufficiale il contenuto del documento. Ma dal «bunker» di palazzo Chigi, anche se a mezza bocca, qualcosa è riuscito comunque a filtrare.

In primo luogo si è appreso che il documento nella linea del provvedimento per la fiscalizzazione degli oneri sociali (prorogata per le imprese che già ne usufruiscono per altri sei mesi) propone di estendere lo sgravio per le imprese che investiranno al Sud in maniera totale e per 10 anni. In pratica un incentivo piuttosto consistente che dovrebbe, nelle intenzioni del Governo, convincere gli imprenditori privati a investire in nuove strutture produttive i propri capitali nel Sud del paese.

Accanto a questa misura ve ne sono poi altre che dovrebbero ulteriormente facilitare gli imprenditori: tra queste la creazione di aree industriali completamente attrezzate da parte dello Stato per le piccole e medie industrie. Obiettivo di questi incentivi quello di creare nuovi insediamenti industriali e quindi nuova occupazione. Ma l'attenzione al Sud non si limita solo all'industria.

In primo piano — sempre secondo le notizie filtrate ieri sera — vi è anche l'agricoltura. Per questo settore l'obiettivo individuato è duplice: una maggiore integrazione tra l'attività produttiva e la commercializzazione, con un più diretto collegamento a livello di trasformazione, quindi la sostituzione delle importazioni che darebbe concreta attuazione al piano agricolo alimentare. Uno dei punti di forza di questa strategia - l'irrigazione che bonificherà intere zone rendendo possibile attrezzare nel triennio una superficie complessiva di 400 mila ettari che si aggiungono ai 400 mila già attrezzati con una pesa di circa 2000 miliardi.

Sempre per l'agricoltura il progetto prevede la creazione di opere pubbliche quali elettrificazione, viabilità acquedotti per una spesa complessiva di 900 miliardi. L'onere totale comunque sarà di circa 4000 miliardi di cui, 1300 nel 1979 e di 2700 miliardi per gli anni 80-81. Lo strumento che darà attuazione a queste linee rimane la cassa per il Mezzogiorno che nel triennio (tra agricoltura, industria e attività colaterali) potrà assumere un volume complessivo di impegni di circa 21 mila miliardi: 12 mila in particolare di spese realizzabili e 6 mila di investimenti che dovrebbero portare alla creazione di 50 mila posti di lavoro l'anno.

Queste cifre hanno però attualmente solo una copertura parziale. Infatti per gli impegni assumibili per il '79 (circa 6 mila miliardi) sono già stati stanziati dei fondi mentre per i restanti due anni servirebbero ulteriori finanziamenti per circa 12 mila miliardi.

Questo quanto si è riusciti ad apprendere per la parte relativa al Mezzogiorno che comunque nel piano triennale è, diciamo così, il settore «privilegiato». Per il resto gli obiettivi generali del piano rimangono quelli già noti: il tasso di inflazione nel prossimo anno non dovrà superare la media annua del 12 per cento arrivando ad uno sviluppo del prodotto lordo del 4,5 per cento. I presupposti per questa manovra sono il contenimento del deficit pubblico (nel piano questa parte ha recepito per intero il cosiddetto piano Pandolfi) oltre ad un aumento delle entrate. Lo scoglio naturalmente rimane questo, e sarà possibile superarlo attraverso una lotta serrata alle evasioni fiscali e con una riduzione del costo del lavoro.

Oltre alla fiscalizzazione degli oneri sociali per ridurre questa parte dei costi produttivi sarà necessario anche un contenimento degli aumenti salariali. Sempre in fatto di costo del lavoro, anche ieri circolavano alcune allarmanti indiscrezioni sulla possibilità, presa in esame dal governo, di una modifica del meccanismo della scala mobile. Un tasto particolarmente delicato, come è noto, e sul quale le forze sindacali non intendono [illegible]. Una politica, in definitiva, di sacrifici che, però, secondo le intenzioni del governo dovrebbe essere [illegible]: il piano prevede per il prossimo triennio nuovi posti di lavoro per circa 500-600 mila unità.

Questo quanto si è potuto apprendere tra le maglie del riserbo [illegible] Lunedì Andreotti consegnerà al Presidente della Repubblica e ai due presidenti delle Camere, prima di dare il via alle consultazioni con le forze sociali e produttive.

Carlo Renzi

Il recupero del DC-9 ostacolato dal maltempo

PALERMO — Le condizioni di tempo perturbate hanno quasi del tutto bloccato anche ieri le operazioni di recupero delle salme dei passeggeri e dei relitti del DC-9 precipitato in mare, la notte tra il 22 e il 23 dicembre, mentre stava per atterrare all'aeroporto di Punta Raisi. Forti raffiche di vento da Ovest-Sud-Ovest, con punte fino a 70-80 chilometri orari, hanno agitato il mare.

Intanto la «scatola nera» del DC-9 ha ormai espresso il suo contenuto ed il calcolatore della Magliana lo sta rivelando in un «linguaggio» tecnico che richiede un attento sviluppo dei dati. Il lavoro dei tecnici appositamente giunti dagli Stati Uniti, dopo essere andato avanti sino a notte inoltrata, volge ormai al termine.

LICENZIAMENTO

Scioperano oggi i giornalisti veneti

VENEZIA — Il sindacato dei giornalisti del Veneto ha deciso di dare attuazione ad uno sciopero generale, che si svolgerà oggi e coinvolgerà le aziende editoriali della regione, gli uffici stampa e la sede Rai di Venezia (dove l'astensione dal lavoro avrà luogo sabato 13 gennaio).

Lo sciopero — come è detto in un comunicato dello stesso sindacato giornalisti — è stato indetto per protestare contro il licenziamento di un componente del comitato di redazione del "Mattino di Padova" e della "Tribuna di Treviso", editi da Giorgio Mondadori.

«L'iniziativa — prosegue la nota — è stata presa all'unanimità dal consiglio regionale del sindacato giornalisti del Veneto in seguito al licenziamento del collega Giuseppe Nicotri, compiuto in dispregio delle garanzie di legge e del contratto di lavoro e con motivazioni speciose che non riescono a celare le vere ragioni dell'atto provocatorio, il quale è seguito alla disapplicazione del contratto e alla scorretta utilizzazione delle nuove tecnologie nei due quotidiani.

RESPINTA (11 «NO» E 8 «SI'») LA RICHIESTA DEL COMUNISTA SPAGNOLI

Inquirente petroli: l'inchiesta verrà definitivamente archiviata

Gli inquisiti avrebbero dovuto essere Andreotti, Bosco, Ferrari Aggradi e Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, riunita a Montecitorio, ha respinto ieri sera al termine di una intensa giornata di dibattito, la richiesta dei comunisti (presentata dall'on. Ugo Spagnoli) di revocare l'ordinanza con la quale l'8 marzo del 1974 venne disposta l'archiviazione del procedimento nei confronti degli ex ministri Andreotti, Bosco, Ferrari Aggradi e Preti coinvolti nella vicenda dei petroli.

La richiesta del Pci — che tendeva in pratica a riaprire l'istruttoria ormai archiviata — è stata respinta con undici «no» (8 democristiani; due socialisti ed il valdostano Fosson) ed otto «sì» (sette comunisti e l'indipendente di sinistra Galante Garrone) e-ra assente il democristiano on. Manco. L'organo parlamentare inquirente ha anche deciso, accogliendo una proposta del socialista Felisetti, di rinviare di una settimana il dibattito sulla richiesta [illegible].

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, riferendosi alla richiesta di incriminazione che i comunisti hanno avanzato nei suoi confronti ha detto: «Questa polemica mi è sempre sembrata paradossale. Gli uffici ministeriali, e non i petrolieri che invece chiedevano un aumento generalizzato dei prezzi petroliferi, proposero di dare un contributo parziale sui maggiori costi di trasporto dopo la chiusura del canale di Suez». Andreotti ha detto anche di nutrire una benemerenza in materia di prodotti petroliferi.

«Nel 1957 — ha affermato Andreotti — quando ero ministro delle Finanze, feci approvare un decreto legge che comminava il carcere per il contrabbando di petrolio». Le richieste del relatore, il comunista Spagnoli ed il democristiano La Penta, erano state diametralmente opposte. Il primo aveva chiesto la revoca dell'ordinanza di archiviazione, dell'8 marzo del 1974 nei confronti dei ministri delle Finanze e dell'industria fra il 1967 ed il 1972 (Andreotti, Ferrari Aggradi, e Bosco, democristiani e Preti, socialdemocratico) la dichiarazione per Andreotti dell'avvenuta prescrizione del reato di corruzione; la richiesta al Parlamento in seduta comune di mettere in stato di accusa gli ex ministri delle Finanze Valsecchi (Dc) e delle Finanze Ferri (Psdi).

L'accusa per tutti, sempre secondo le richieste di Spagnoli sarebbe quella di corruzione propria ed impropria per avere emanato provvedimenti legislativi in favore delle compagnie petrolifere su pressione degli industriali in cambio di «tangenti» versate ai partiti di governo.

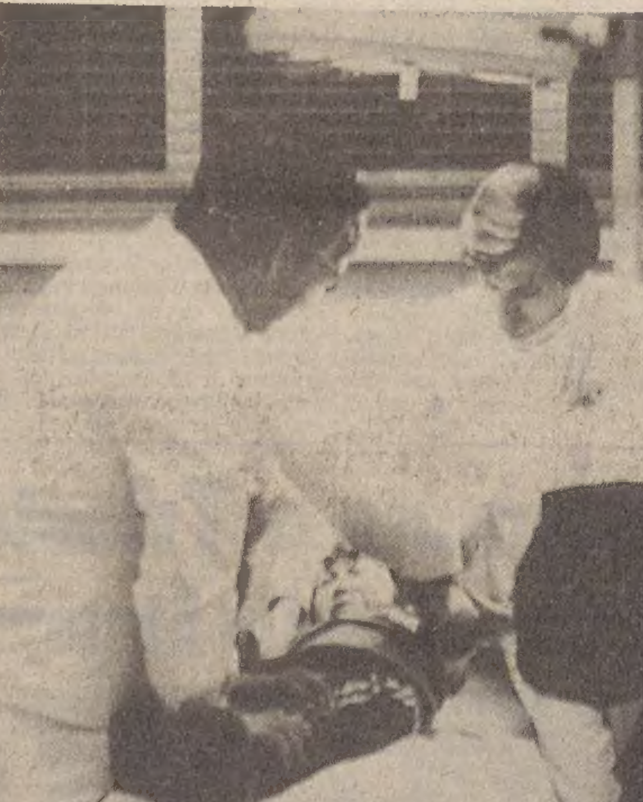
Secondo Spagnoli, inoltre, i provvedimenti che sarebbero stati emanati a favore dei petrolieri ed in cambio di finanziamenti ai partiti di governo sarebbero stati di tre tipi: contributi alle compagnie petrolifere per sopperire ai maggiori costi del trasporto dopo la chiusura del canale di Suez; pagamento differito di imposte di fabbricazione e dell'Ige; defiscalizzazione parziale dei prodotti petroliferi. Per tutti questi provvedimenti i petrolieri avrebbero versato, sempre secondo la tesi dell' on. Spagnoli, alla Dc, al Psi ed al Psdi una «percentuale» sui maggiori introiti di circa 30 miliardi di lire. Anche il Partito repubblicano, nel '72, alla vigilia delle elezioni politiche, avrebbe ricevuto una parte delle «tangenti». Per tutti a-[illegible].

Il democristiano La Penta ha sostenuto invece che nel '67 il governo fu costretto a fare delle scelte di politica economica nel settore petrolifero in seguito alla chiusura del canale di Suez. [illegible]

Placido Cesareo

NESSUN NUOVO RICOVERO DI BIMBI A NAPOLI

«Santobono»: stazionario



NAPOLI — «Non abbiamo ricoverato stamane bambini in coma, né altri in tali condizioni vi sono in corsia». Lo ha dichiarato ieri il professor Pietro Nocerino, direttore dell'ospedale pediatrico «Santobono», dove dal febbraio '78 sono morti trenta bambini, giunti in coma al pronto soccorso.

Attualmente, nella sala di rianimazione del «Santobono» ci sono 14 bambini, nessuno dei quali presenta i sintomi rilevati sui trenta bambini morti. A proposito dei decessi, il prof. Nocerino ha detto: «Si è trattato in tutti i casi di bambini provenienti da altri ospedali di Napoli e della provincia o dalle loro abitazioni».

Un premio «agro» a Carla Pertini

MILANO — Il premio «Agrodolce» è stato assegnato per il 1978 a Carla Voltolina Pertini, moglie del Presidente della Repubblica, all'on. Donat Cattin, vicesegretario della Dc e all'avv. Sergio Campana, presidente dell'associazione calciatori («agri»); al prof. Umberto Veronesi, presidente dell'unione internazionale per la lotta contro il cancro e al regista Ermanno Olmi («dolci»), per il loro rapporto con la stampa e con il mondo dell'informazione.

La decisione è stata presa da una giuria di giornalisti, presieduta da Carlo De Martino.

Nella motivazione del premio alla moglie del Presidente della Repubblica viene ricordato [illegible]

DECISIONE DEL CIP: NOVE LIRE IN PIU' AL LITRO

Da oggi il gasolio più caro

ROMA — Il prezzo del gasolio, sia per riscaldamento sia per autotrazione, è stato aumentato di 9 lire al litro [illegible] Il Cip [illegible] il prezzo del gasolio da riscaldamento, sempre al netto delle spese di trasporto (franco costa), [illegible] Gli aumenti si sono resi necessari — spiega il Cip — per garantire gli approvvigionamenti interni: il prezzo del gasolio sul mercato internazionale, infatti, [illegible] rispetto al prezzo interno fissato dal Cip. In altri termini, in queste condizioni nessun importatore è disposto ad acquistare gasolio all'estero e a rivenderlo a prezzo più basso in Italia. Viene così a mancare, per soddisfare i consumi interni, la quota di gasolio che normalmente importiamo, pari a circa 500 mila tonnellate l'anno, su un consumo totale prossimo a 12 milioni di tonnellate.

Il più vantaggioso prezzo internazionale — secondo il Cip — poteva inoltre costituire una tentazione ad esportare il gasolio italiano, accentuando la carenza di prodotto all'interno. Il mercato internazionale del gasolio e del petrolio da riscaldamento, aggiunge il comunicato, ha registrato ultimamente tensioni anche per effetto della forte domanda provocata dall'eccezionale ondata di freddo che ha investito l'Europa. In più, le quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi sono salite per effetto degli aumenti del greggio decisi dall'Organizzazione dei paesi produttori. Il rincaro, riportando i prezzi interni più vicini a quelli liberi del mercato internazionale, tende quindi — sempre a detta del Cip — a «normalizzare la situazione».

Contingenza: +5 in febbraio?

ROMA — La contingenza dovrebbe scattare in febbraio di almeno cinque punti. Questa la previsione formulata alla vigilia della riunione per il calcolo della contingenza che si dovrebbe tenere all'Istat la prossima settimana. La speciale commissione valuterà per il mese di dicembre l'andamento dei prezzi di alcuni generi di largo consumo, (quelli inclusi nel paniere della contingenza) e calcolerà il loro riflesso sull'indice della scala mobile.

Dopo questa riunione gli esperti della commissione dovranno incontrarsi ancora una volta all'inizio di febbraio, ed in questa occasione calcoleranno definitivamente lo scatto che verrà pagato con gli stipendi di febbraio, marzo e aprile.

MENTRE SEMBRA CERTO CHE IL CONGRESSO DC SLITTERA'

Non saranno i comunisti a far cadere il governo

Alle Botteghe Oscure sembra emergere una linea di compromesso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo slittamento della data del congresso della Dc appare ormai cosa scontata. Si parlava di primavera ed ora ci si comincia già a orientare sull'autunno, come data di massima. Il perché non è difficile ed è essenzialmente un fatore tecnico, o perlomeno muove da questo. La direzione democristiana ha infatti rinviato, nella riunione di martedì scorso, l'approvazione del nuovo regolamento per il tesseramento: ora, dall'entrata in vigore di quest'ultimo al congresso, debbono trascorrere perlomeno tre mesi.

Senza considerare poi che se si vorranno far votare anche gli iscritti del '78 i mesi da trascorrere diventano quattro. A questo punto si aggiungono le elezioni per il Parlamento europeo che si terranno a giugno ed i giochi sono fatti: il congresso slitta. Per la verità non è ancora detta l'ultima parola, affermano a piazza del Gesù, ma poi sono assai pochi coloro i quali pensano che il congresso possa tenersi a giugno. V'è stato addirittura qualcuno, ad esempio gli aderenti all'ex gruppo dei cento, i quali hanno indetto una riunione (l'altra notte), per pronunciarsi a favore di un rinvio del congresso proprio all'autunno.

Motivo: non esistono (secondo loro) le condizioni temporali per lo svolgimento di un adeguato dibattito preparatorio. Più immediate sembrano invece le scadenze di cui si è occupata la direzione del Partito comunista, riunitasi ieri mattina. Dopo aver approvato un documento sui problemi dell'energia ha cominciato la discussione politica vera e propria sull'eventualità dell' apertura di una crisi di governo. I lavori si concluderanno oggi con un documento politico. E' solo nel momento della stesura del documento che si saprà quale delle due posizioni ha prevalso, quella favorevole all'apertura di questa crisi in tempi brevi (cioè prima del congresso del partito convocato il 20 marzo) o l'altra, cui fa capo Berlinguer, favorevole invece ad un atteggiamento più cauto.

Ieri, nella discussione, sembra essere emersa una linea intermedia, di compromesso: cioè non sarà il Pci a provocare traumaticamente la caduta del governo, assumerà semmai un atteggiamento di «vigile attesa», nel senso che starà attento a che il governo e gli altri partiti politici mettano davvero in atto la volontà dichiarata di condurre in porto il programma insieme alla politica di unità nazionale. Se ne è discusso a lungo ieri, ed è emerso un concetto abbastanza chiaro: nessun partito può illudersi che siano proprio i comunisti a sorreggere in ogni caso il governo pagandone le spese in prima persona.

In altre parole dalle Botteghe Oscure si attende di conoscere il testo definitivo del piano triennale. I comunisti sono d'accordo con il leader repubblicano La Malfa, sul fatto che il vero banco di prova della maggioranza e del governo sia rappresentato da questo documento. Dalle scelte che si deciderà di fare nel prossimo triennio per uscire dalla crisi economica e cambiare qualcosa in questo paese. Nello stesso tempo però il partito di Berlinguer pone le premesse perché, nel momento in cui si aprisse un' improvvisa crisi di governo, i comunisti non restino presi in contropiede.

Di qui quindi, le prese di posizioni nei confronti delle nomine agli enti pubblici, l' atteggiamento per la commissione inquirente, e nella commissione di indagine per le accuse di Pinto contro Piccoli e Bodrato. Le previsioni per cui, si orientano sull'approvazione (oggi) di un documento politico contenente richieste abbastanza perentorie per tutti: governo, maggioranza, Dc. Del resto i comunisti si rendono conto che il mantenimento di questo governo in vita, sia pure con alcuni ritocchi alla rotta, può essere preferibile all'apertura di una crisi che potrebbe implicare ritorni di fiamma a destra o comunque emarginazione per i comunisti.

In questo clima, a palazzo delle Botteghe Oscure si danno giudizi positivi sulle dichiarazioni televisive di Andreotti (l'altra sera). Si è detto persino che «Andreotti non può essere forse sempre assolto, ma comunque si è comportato sempre lealmente e coerentemente». Insomma, quello che si sta delineando abbastanza chiaramente è che i comunisti si muovono con cautela ma anche molto attentamente. Non pongono in termini ultimativi la questione del governo, ma chiedono che il governo di unità nazionale attui gli impegni presi. Nel caso di una crisi poi, l'unica soluzione possibile per il Pci, sembra quella di un governo di unità nazionale comprendente però anche loro, i comunisti.

I socialdemocratici, invece, sembrano non condividere la linea cauta dei comunisti. «L' Umanità» di oggi, esce con un editoriale che insiste sull'esigenza di una nuova combinazione ministeriale adducendo anche «motivi di ordine pubblico».

Alberto Castagna

Digiuno per i profughi del Vietnam

TORINO — In segno di solidarietà con i profughi del Vietnam i giovani del servizio missionario giovanile di Torino hanno indetto per oggi una giornata nazionale di digiuno. L'iniziativa, alla quale ha aderito anche il cardinale Pellegrino, si svolgerà in tutta Italia, in almeno 77 località. Tra le quali Roma, Milano, Genova, Firenze, Bologna, Bergamo e Padova.

Punto di riferimento del digiuno e della preghiera sarà la figura di Giovanni Paolo II, attraverso il quale i giovani del servizio missionario di Torino hanno deciso di far giungere ai profughi del Vietnam un aiuto in danaro — solo Torino offrirà 50 milioni di lire — a testimonianza di un legame di profonda solidarietà umana.

CON UN COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DELLA CEI

«Tornano alla carica» i vescovi sull'aborto

FIRENZE — Sono due le denunce giunte alla procura della Repubblica di Firenze in seguito agli interventi contro le omelie del cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze. [illegible] Dopo l'acquisizione dei due esposti sarà lo stesso procuratore della Repubblica a compiere personalmente un esame preliminare. Durante questa fase sembra che saranno richiesti al cardinale Benelli in via informale, anche i testi delle omelie contro la legge sull'aborto che hanno dato luogo alla denuncia del magistrato di Camerino. In particolare si tratta dell'intervento pronunciato dall'arcivescovo di Firenze durante il rito dell'ultimo dell'anno, celebrato nella cattedrale di Firenze.

Conclusa questa prima fase se il procuratore della Repubblica fiorentino dovesse ritenere fondate le accuse mosse al cardinale dovrebbe chiedere la necessaria autorizzazione dal Parlamento per poter procedere, in quanto la legge prescrive che per i reati di vilipendio vi sia l'autorizzazione della istituzione che si ritiene vilipesa.

Nel frattempo i vescovi italiani sono intervenuti ancora una volta in materia di aborto, sottolineando tra l'altro che «la Chiesa ha il dovere e il diritto, e rivendica la libertà di presentare il proprio insegnamento. Dovere, diritto e libertà — aggiungono — spettano particolarmente ai vescovi, innanzitutto in forza della missione ricevuta da Cristo per il servizio alla Chiesa e all'umanità; inoltre, sulla base dell'eguaglianza, non della discriminazione, sono sanciti dalla Costituzione con i principi della libertà religiosa e della libertà di espressione».

Questa volta l'intervento è della presidenza della conferenza episcopale, la quale ribadisce che l'insegnamento dei vescovi in materia di accoglienza della vita nascente e di aborto «è l'insegnamento perenne della Chiesa, ribadito dal Concilio ecumenico vaticano II e dal magistero pontificio», insegnamento che «non è contro la donna», ma «a favore della vita del nascituro».

I massimi esponenti dell' episcopato ricordano poi che la censura per i responsabili di aborto non è nuova, ma è contenuta nella legislazione canonica in vigore per tutti i cattolici. Per quanto riguarda i fedeli essi hanno il diritto il dovere e la libertà di professare l'insegnamento cristiano «nella vita privata e pubblica, in conformità alla propria coscienza».

D'altra parte la legge statale garantisce almeno il diritto all'obiezione che peraltro nel suo esercizio — lamentano i viscovi — «si vorrebbe contrastare e limitare anche con motivi pretestuosi». Il comunicato della presidenza termina affermando che quanti hanno a cuore i grandi valori morali e i diritti fondamentali della vita non possono non essere solidali con i vescovi «che operano per un'autentica liberazione e promozione dell'uomo fin dal suo concepimento e non di rado sono esposti ad attacchi personali come è avvenuto ultimamente». Il riferimento a mons. Benelli appare evidente.

Iva sui mutui: precisazioni del ministero

ROMA — Il ministero delle finanze ha ribadito ieri i limiti di esenzione dal pagamento dell'Iva sui mutui, confermando che in molti casi rientrano nell'ambito d'applicazione del tributo anche i prestiti concessi da istituti previdenziali.

Dalle norme di legge e dalle successive circolari ministeriali risulta, dunque, la seguente situazione:

Sono esenti in ogni caso i prestiti e mutui fatti da aziende di credito, sezioni autonome e casse di risparmio; sono esenti anche i prestiti fatti al personale dipendente o quelli fatti da istituti di previdenza ai propri iscritti, purché il tasso d'interesse applicato non superi il limite del «saggio legale» aumentato di quattro punti percentuali.

Sono soggetti all'Iva i prestiti fatti da enti previdenziali quando gli interessi superino tale limite (in pratica il nove per cento); sono, infine, soggetti all'Iva in ogni caso i prestiti di altri enti operanti a fine di lucro come le società finanziarie.

Mosca «spara»

Dalla prima pagina

300 militari dell'aeronautica USA».

La stessa accusa di imminente tentativo di colpo di stato americano a Teheran era stata diffusa mercoledì sera dalla televisione centrale di Mosca, ed è la più grave di una lunga serie che i sovietici hanno mosso agli Stati Uniti nelle ultime due settimane, provocando una protesta ufficiale dell'ambasciata americana sia al ministero degli esteri dell'URSS sia alla «Pravda», che aveva guidato la violenta campagna di insinuazioni. Ma, in lunghi articoli dei loro corrispondenti e della «Tass», anche l'organo del Pcus e altri giornali hanno insistito, ieri, sulla pressione militare statunitense sull'Iran, rivolgendo nuovi moniti a Washington.

Cambogia e Cina mantengono ovviamente un posto di grande rilievo nell'offensiva dei mezzi d'informazione sovietici, in cui, da una parte, si scredita la figura del principe Sihanouk per il suo intervento «ridicolo» alle Nazioni Unite (dove, «obbedendo agli ordini della reazione internazionale e dei suoi complici, egli parla a nome di un governo che non esiste più») e, dall'altra, si dipinge a fosche tinte la situazione dei diritti umani in Cina, accusando l'America di voler deliberatamente chiudere gli occhi ed evitare il tema della violazione di quei diritti quando Deng Xiaoping visiterà Washington, a fine mese.

«Gli Stati Uniti — si legge tra l'altro sulla "Pravda" — chiudono un occhio sul fatto che milioni di persone in Cina sono private dei diritti civili, mentre la realtà del regime maoista è formata dai "campi di correzione del pensiero", dal lavoro forzato della popolazione, da 17 milioni di giovani esiliati dalle città in zone lontane e dalla continua persecuzione degli scontenti».

La Cina, dice l'organo del Pcus, non ha firmato uno solo dei 19 documenti sui diritti dell'uomo sottoscritti dalla maggior parte dei Paesi del mondo e, «rivelando la propria comunanza ideale con gli affossatori della libertà e della democrazia, ha evitato di partecipare alle discussioni e ai voti sulle risoluzioni di condanna della giunta cilena, del regime di Somoza e dei reati commessi da Israele. I fatti provano che il maoismo e i diritti umani sono incompatibili, quali che siano i tentativi di Pechino e di Washington di dimostrare il contrario».

A Mosca, intanto, in significativa coincidenza con il crescente martellare di tutti gli strumenti della propaganda sovietica contro i «rinnegati» di Pechino, il ministro della giustizia dell'URSS, Vladimir Terebilov, ha convocato i capi delle missioni diplomatiche straniere per informarli — secondo un comunicato «Tass» — «sul grado di perfezione raggiunto dalla legislazione sovietica nel tenere il passo con la nuova costituzione dell'URSS», proclamata nel 1977.

Secondo Terebilov, le norme in vigore «si conformano in pieno alla nuova fase di sviluppo della società sovietica, soddisfano la natura e le esigenze del socialismo avanzato, proteggono i diritti fondamentali e le libertà democratiche garantite ai cittadini sovietici dalla costituzione dell' URSS e dagli altri provvedimenti.

C. S.

Ieng Sary

za della Kampuchea) dal giorno della sua costituzione, il 2 dicembre scorso, il segretario generale del Fronte, Rua Samay, ha affermato che «circa tre milioni di cambogiani sono stati uccisi, dal maggio 1975, dalla cricca di Pol Pot e Ieng Sary» al servizio «dell' espansionismo e dell'egemonismo cinese».

Rua Samay ha violentemente attaccato gli ex dirigenti cambogiani, accusandoli in particolare di «feroce genocidio», per aver provocato la morte di tre milioni di cittadini «cacciati verso le campagne e rinchiusi in "comuni" di tipo cinese, veri e propri campi di concentramento, dove sono morti di fame, di sete, di malattie e di conseguenze per le sevizie subite».

Tutta la Cambogia, ha detto Rua Samay, «era annientata. Bisognerebbe esser vissuti in quell'inferno per comprendere come questo regime marcio, dittatoriale, fascista e sanguinario sia stato sgominato in poco più di un mese». Dopo aver ricordato che a seguito della «vittoria del maggio 1975» la «cricca Pol Pot - Ieng Sary» s'era messa al soldo dei cinesi, Rua Samay ha detto che «decine di migliaia di consiglieri cinesi erano giunti in Cambogia, prendendo in mano il potere e l'esercito».

Allarme

la soluzione politica della crisi iraniana, invece, Forlani ha auspicato che il governo civile riesca ad allentare la tensione e a riportare la pace nel paese, con un processo di normalizzazione che non faccia registrare inammissibili interferenze esterne.

Da registrare che ieri sera, a Belgrado, la posizione ufficiale del governo jugoslavo sulla crisi indocinese è stata puntualizzata in una dichiarazione del portavoce del ministero degli esteri, Kalezic, il quale ha affermato che per la Jugoslavia il governo legale della Cambogia resta quello di Pol Pot, poiché «ogni paese ha il diritto di scegliere in modo sovrano il proprio sistema sociale e la propria posizione internazionale, e qualsiasi intervento dall' esterno va risolutamente condannato». La Jugoslavia è divenuta così il secondo paese socialista, dopo la Romania, che si è apertamente dissociato dall'appoggio che l'URSS e i suoi alleati hanno dato agli «insorti» cambogiani.

T. G.

Vizio

de un miliardo di riscatto per rilasciare il bandito, o, per lo meno, il protagonista del «sequestro primogenito» dell'annata.

La morale non è divertente. Purtroppo, in questo nostro povero paese, anche i fatti della cronaca più nera si sono gradualmente trasferiti dal campo dell'eccezionalità a quello della normalità.

Dopo il sequestro di persona, che cos'altro, per suscitare ancora interesse in Italia, dovrà essere il primo caso del genere avvenuto all'insegna del nuovo calendario?

«Caso curioso — leggeremo forse fra poco — questo è il primo governo che cade nel 1979». Oppure: «da rilevare che questo è il primo grosso scandalo dell'anno»; o ancora: «il primo sciopero selvaggio»; «il primo disastro dovuto a colpevole trascuratezza dei responsabili»; «la prima epidemia scoppiata dopo l'entrata in vigore della riforma sanitaria»; «il primo anziano signore ridotto a dormire su una panchina del giardino pubblico dopo l'approvazione della nuova legge sulle pensioni».

A questo modo, di notizie che «fanno notizia» possiamo star certi di averne fino al prossimo San Silvestro.

Semprechè gl'italiani abbiano raggiunto il grado di rassegnazione necessario e sufficiente per lasciar accadere davvero i fatti cui tali notizie potrebbero riferirsi. Il che sinceramente speriamo non sia ancora avvenuto. Se, è vero che — come diceva un prete scomodo — «l'obbedienza non è più una virtù», noi, da buoni laici, siamo persuasi che la rassegnazione è oggi il peggiore dei vizi.

L. C.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con nevicate sull'arco alpino. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge anche intense. Nevicate sui rilievi appenninici sopra i 1000-1500 metri. Condizioni di variabilità dal pomeriggio sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli intorno Nord-Est.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,4, 8,4; Bolzano -1, 3; Verona -1, 3; Venezia 1, 4; Milano -2, 1; Torino -3, 8; Genova 3, 13; Bologna -5, 3; Firenze 8, 12; Pisa 8, 12; Falconara Marittima 1, 15; Perugia 4, 9; Pescara -1, 14; L'Aquila 3, 8; Roma Urbe 5, 13; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 4, 6; Bari 5, 17; Napoli 8, 14; Potenza [illegible], 6; Santa Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina [illegible], 15; Palermo 14, 16; Catania 5, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Berlino -2, 1; Bruxelles -3, 3; Buenos Aires 20, [illegible]; Cairo 9, 19; Chicago -16, -12; Copenaghen -1, 0; Francoforte 1, 2; Gerusalemme 4, 14; Ginevra 2, 5; Helsinki -3, 2; Hongkong 18, 21; Johannesburg 18, 26; Lisbona 6, 14; Londra 2, 7; Los Angeles 9, 19; Madrid 0, 8; Manila 20, 30; Messico 7, 21; Miami 21, 22; Montreal -9, -13; Mosca -3, -2; New York -7, -2; Nicosia 2, 17; Nuova Delhi 9, 23; Oslo -4, -4; Parigi 1, 4; Rio de Janeiro 15, 30; San Francisco 12, 16; Seul [illegible], 7; Singapore 22, 30; Stoccolma -7, -4; Sydney 21, 26; Tel Aviv 10, [illegible]; Vienna -2, 3.

L'IRAN COM'ERA

L'imperiale Teheran

Ecco il secondo articolo su un viaggio compiuto da Fulvio Tomizza in Iran quando ancora il Paese non era sconvolto dai tumulti. Nel resoconto già traspaiono i contrasti e i motivi che porteranno alla rivolta.

di FULVIO TOMIZZA

NELLA TEHERAN cenciosa, caotica, multiforme, vive naturalmente la città ufficiale, capitale di uno dei più vasti stati del Terzo mondo, con i suoi giardini, le piazze irrorate da appariscenti fontane, i monumenti equestri dedicati quasi esclusivamente allo Scià o al padre militare che fondò la dinastia, i freddi palazzi novecenteschi ospitanti conferenze e congressi internazionali. Colpisce subito nell'Iran l'immancabile presenza in ogni dove del ritratto di Reza Pahlevi con al fianco la consorte Farah Diba e il loro figlio erede al trono. Non c'è aula pubblica, da una sala d'attesa all'aeroporto, alla hall di un albergo o a un caffeuccio fuori mano, nella quale non figuri almeno un rappresentante della famiglia reale, che spesso fa capolino anche da un umile interno domestico. Ma affermare che tanta esibizione sia sempre imposta significherebbe non aver capito nulla della Persia. Sembra che inconsciamente si sia anche ingaggiata una gara nell'accaparrarsi e appendere al muro la foto più solenne o meno inedita di colui che appare l'idolo di una nazione in senso spirituale e temporale, a livello individuale e collettivo. Gli idoli, si sa, rappresentano minaccia o ispirano protezione; li si vuole oscuramente isolare o più palesemente raggiungere.

Nell'abbigliamento e negli atteggiamenti di soldato, di fedele musulmano, di opulento monarca e di borghese arrivato, Reza Pahlevi vorrebbe rispettare il pensiero e soddisfare le aspirazioni di tutti, in modo particolare dei giovani, con concessioni persino alla moda imposta dagli sport più recenti, quali la pesca subacquea e lo sci nautico. E il lungo posare è lo scotto che egli deve corrispondere per stare alla testa di un popolo, o di una fusione armonica di popoli, a metà strada tra la superstizione atavica e l'ebbrezza dei fans dei divi e dei campioni.

Il suddito sembra andare parimenti fiero di tutto quanto sorge intorno alla figura dello Scià, dal palazzo imperiale alle grandi realizzazioni rappresentate dai nuovi ospedali, dall'università, ma anche dal mausoleo del vecchio Pahlevi e di quello, necessariamente sempre in via di ultimazione come la tela di Penelope, dell'ancor viva e vegeta Regina madre. La mancanza assoluta di senso critico nei confronti di tutto ciò che è iraniano e che in specie è opera del «regime», può trasmettere la sensazione di trovarci in un paese comunista; siamo in realtà nel caotico ed enigmatico Terzo mondo dove dittatura e democrazia, conservazione e progresso, libertà individuale e culto della personalità sono concetti dei quali il nazionalismo ritardato e un precetto diverso da quello cristiano non favoriscono o forse non consentono la scissione. Va da sé che il vero vanto alla fin fine viene filtrato dal prestigio che il Paese gode all'estero, come lo comprovano i sempre più frequenti ritratti dello Scià a tu per tu con capi di stato soprattutto europei.

Il palazzo imperiale Golestan può offrire un'immagine sintetica ma abbastanza completa alle nostre impressioni. Riparato da un vasto parco lungo il quale inavvicinabili sentinelle in assetto di guerra montano la guardia, vi si accede solo con la guida e divisi a gruppetti. La facciata e soprattutto l'entrata sono di un gusto che noi non comprendendo definiremmo senz'altro pacchiano, complice forse il dispendio del materiale impiegato (onice, alabastro, mattonelle colorate e cristalli) sul quale non è ancora scesa la patina del tempo. Nella sala dell'incoronazione di Farah Diba è una sfilata interminabile di piccoli tappeti, dei quali la guida e il custode non si stancano di elencare il valore in dollari sonanti. In fondo si elevano il trono e il letto coniugale tempestati di gemme false, essendo gli originali incorporati nel Tesoro della Corona; ai lati i doni passati e recenti dei governi stranieri, che potrebbero sembrare regali di cui si è voluto disfarsi se non fossero stati invece ordinati «ad hoc» e destinati a un Paese nel quale l'immaginazione ha maggior potere del gusto e, tutto sommato, anche della cifra. (Diremo per inciso che noi siamo rappresentati da un rosso mosaico raffigurante il Colosseo, inviato da Mussolini).

A parte i tappeti in lana e in seta, una reggia quasi modesta se non esistesse l'annesso palazzetto del già citato Tesoro della Corona. Il trapasso è talmente violento da lasciarci senza parola. Si dice che un gruppo di esperti americani, chiamati a sparare una cifra per tutto quel ben di Dio, dopo oltre due mesi di somme e di moltiplicazioni abbiano rinunciato all'incarico. C'è effettivamente di che perdere la cognizione del tempo e della realtà nell'andirivieni di collane, di perle grosse come noci e di chilogrammi di rubini e diamanti incastonati in scettri, corone e pugnali. La sola visita al Tesoro può giustificare un viaggio in Persia, ma può anche diventare un'esperienza noiosa, se si considera che un bene non utilizzabile né convertibile ha lo stesso senso di un complemento della bellezza femminile chiuso in una bacheca.

Persino le signore del nostro gruppo dichiarano di averne abbastanza e cominciano a tirare in ballo argomenti sociali. Certo il contrasto tra il mondo di fuori e gli splendori della saletta sotterranea è stucchevole, e meriterebbe forse appurare se tanta ricchezza è causa o effetto della miseria esterna. Ma ha poco senso attardarsi su un altro contrasto celante sorpresa e anche una piccola delusione. Immaginavamo la favolosa riserva persiana di ori e di gemme meglio distribuita per altri palazzi, moschee, monumenti e opere d'arte, un po' come avviene per le chiese vaticane o per San Marco in Venezia. Invece alla cripta sprangata da una enorme porta a prova di dinamite contrastano la facciata della reggia e le cupole delle moschee rivestite di mattonelle verdi e azzurre che suggestionano l'occhio per il disegno sottile, la pazienza degli accostamenti e la somma dei colori, ma restano di fatto piastrelle, non sono neppure mosaico: insinuano il sospetto di una grande ambizione servita dal minimo sforzo per un accecamento che tenga bloccato il giudizio.

Siamo di nuovo all'esterno, nella via principale che conduce al bazar, quando un cielo verde al tramonto dà maggiore risalto alla snellezza dei minareti. La città si ravviva a un vento secco che spazza le strade forzando lo sciallo delle donne che ne afferrano i lembi aiutandosi coi denti. Gli spericolati taxi color carota aumentano la corsa destreggiandosi nei brevi corridoi vuoti senza mai ricorrere al freno. Per il basso costo della benzina qui tutti se ne servono e il conducente che applica il forfait riesce a caricare una mezza dozzina di persone di ogni ceto e di ogni razza, concubine velate e arsi contadini, zingare e stranieri impiegati alle ambasciate, i quali vengono poi accompagnati a domicilio e via facendo sostituiti da altri. Siamo rimasti soli al fianco del giovane tassista che tiene la radio al massimo volume, ci afferra i dischi di musica iraniana, appena acquistati in un elegante negozio, li infila a uno a uno nel giradischi sotto il cruscotto e ormai è preso dall'ebbrezza della musica che ne condiziona la marcia, batte il tempo sul volante dondolando il capo ricciuto, aumenta l'andatura prevedendo il verde al semaforo e saluta i compagni tassisti girando un interruttore e proiettando fuori due battute del canto gutturale. Riceve acclamazioni, trilli di clacson, e come Dio vuole ci scodella davanti all'albergo con il cuore in gola rifiutandosi di prendere un centesimo. Teheran è anche una palestra di matti simpatici.

Ancora un contrasto. Siamo nella nostra stanza d'albergo un po' in periferia. Sul cielo notturno risaltano le nevi della catena dell'Elburz, mentre nell'afa e nel silenzio che ci avvolgono non ci disturbano grosse zanzare. Le basse case di sotto si spalancano all'accresciuta ventilazione (la città è a quasi milleduecento metri sul mare). Su un tetto a terrazzo, una giovane madre stende una coperta e fa fatica ad allineare vicino i suoi cinque bambini seminudi. Vi riesce e il manto copre anche le teste, ma i piccoli fanno gazzarra, si richiamano, ridono, c'è tutto un brulicare di mani piedi e capi sotto la coperta. La madre li zittisce, poi passa alle minacce, sfiancata, essendo l'ora piuttosto tarda. Si assiste al furbesco fingere il sonno dei bambini, alimentato da un riso trattenuto a stento e perciò fortemente contagioso. Usciamo dalla stanza per rientrarvi definitivamente dopo qualche ora, quando è ormai giorno. Le sei teste giacciono immobili sotto la coperta. Qui tutto avviene col sole.

Fulvio Tomizza

Melbourne — Mentre l'Europa batte i denti dal freddo, in Australia il termometro sfiora i trenta gradi. Ne approfitta la bella Barbara Ceyde per sfoggiare un nuovo costume da bagno. (Telefoto Ap)

LE IMPRESE DEGLI OSSERVATORI DELLA MARINA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Prima di spirare trasmise l'ultimo messaggio alla base

Al fiumano Bruno Caleari venne concessa la seconda medaglia d'oro della specialità
Come Marino Lotzniker silurò l'incrociatore «Manchester» il 23 luglio dell'anno 1941

Pilota (a sinistra) e osservatore della Marina in una cabina di Cant Z 506 mentre sorvolano una formazione inglese nel Mediterraneo.

Mentre a Punta Stilo (9 luglio 1940) la «Mediterranean Fleet» dell'ammiraglio britannico A.C. Cunningham, proveniente da Alessandria d'Egitto, scambia, per la prima volta nella storia, alcune cannonate con una Squadra navale italiana al comando dell'ammiraglio Igino Campioni, la consorella «Forza H», uscita da Gibilterra, svolge puntualmente il compito diversivo assegnatole che era quello di tenere impegnati i reparti della nostra Aviazione dislocati in Sardegna. Fu così che, nel tardo pomeriggio di quel giorno, contro la «Forza H» — composta da tre corazzate, fra cui la potente «Hood», tre incrociatori, tredici cacciatorpediniere e la portaerei «Ark Royal» — si mosse la Brigata Aerea Marte guidata dal giovane e famoso generale Stefano Cagna. Il quale condusse all'attacco delle navi nemiche una trentina di «S. 79». Secondo informazioni a caldo, poi, manco a dirlo, smentite da Londra, l'azione dell'Aeronautica italiana si concluse con il danneggiamento della stessa «Hood», colpita da tre bombe, dell'«Ark Royal» e di due CCtt. Noi perdemmo tre apparecchi, fra cui un idrovolante «Cant Z 506 B» della 287.a squadriglia Ricognizione marittima (R.M.), che, con le sue segnalazioni, aveva contribuito al successo dell'operazione.

Il «Cant Z» era decollato da Elmas (Cagliari) alle 14.10 per esplorare il tratto di mare a Sud delle Baleari, zona nella quale si aggirava la «Forza H». L'aereo, però, giunto in vista della formazione britannica, era stato intercettato da tre «Skua» involatisi dall'«Ark Royal». Al primo passaggio le 15 mitragliatrici dei caccia inglesi avevano fatto subito centro squinternando il solitario ricognitore italiano e ferendo l'osservatore Bruno Caleari e il motorista aviere Claudio Simonetti. A questo punto, al comandante del velivolo, capitano Domenico Oliva, non restò che tentare un ammaraggio immediato, manovra che gli riuscì perfettamente. Ma il dramma non era che agli inizi, perché appena il «506» ebbe posati gli scarponi sull'acqua, il nostro equipaggio, di cui facevano parte anche il maresciallo pilota Ario Azzi e il marconista aviere Gino Vesci, si ritrovò in balìa non solo delle onde ma anche dei tre «maramaldi» inglesi, i quali continuarono a sparare come indemoniati contro il facile e indifeso bersaglio. Alla fine, il «trio» soddisfatto e fiero del lavoro compiuto, rientrò sull'«Ark Royal», lasciando il «Cant Z» ridotto a un colabrodo e con tutti i suoi uomini feriti, tranne Oliva che sembrava in buone condizioni. La situazione era disperata. Caleari colpito mortalmente al capo, sentiva la vita abbandonarlo, eppure volle salvare quella dei compagni facendo il punto per determinare l'esatta posizione dell'idrovolante. C'era Vesci, anch'egli moribondo, accasciato sulla radio guasta e muta: l'osservatore si adoperò allora per aiutarlo nella riparazione dell'apparato onde consentirgli di lanciare l'ultimo messaggio. Assolto l'estremo dovere, Caleari spirò serenamente. Nel frattempo, fra gli spasimi dell'agonia, il marconista batteva il tasto finché la morte non gli bloccò il braccio. Nella notte l'idrovolante affondò nel mare in tempesta.

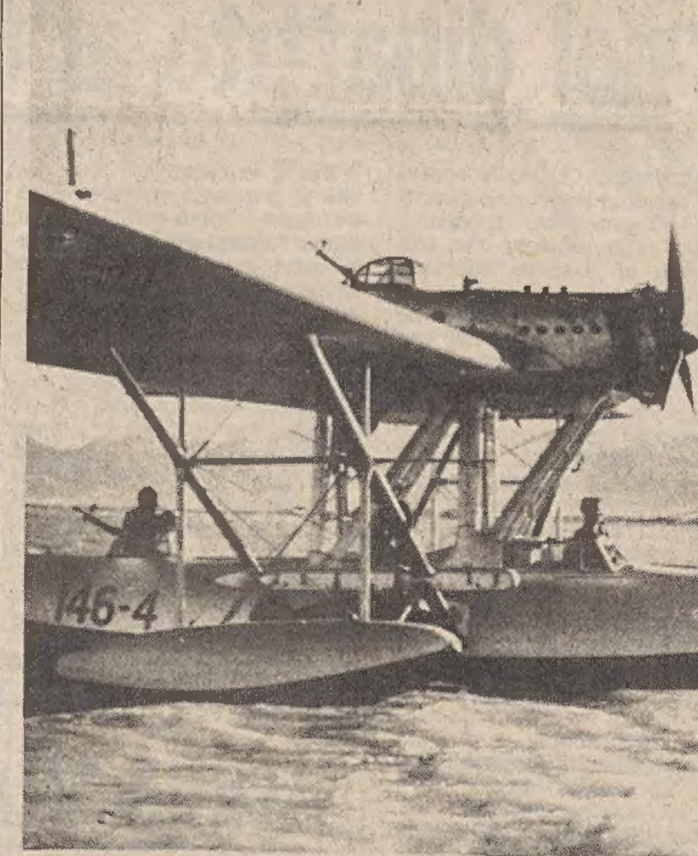
L'indomani un idrosoccorso venne a salvare i tre superstiti: Oliva, Azzi e Simonetti. Essi dovevano la vita ai due compagni uccisi: il sottotenente di vascello Bruno Caleari, nato a Sussak nel 1908, e l'aviere scelto Gino Vesci, nato a Mantova nel 1916. Le medaglie d'oro decretate alla Memoria dei due Caduti hanno suggellato definitivamente nel sacrificio la fraternità di spirito tra marinai e aviatori.

Dopo quella al friulano Gino Nais (3 luglio 1940), la medaglia d'oro al fiumano Bruno Caleari fu la seconda delle otto che vennero concesse, durante il secondo conflitto mondiale, agli ufficiali osservatori della Marina, i quali ottennero anche 230 medaglie d'argento, 152 di bronzo e 36 croci al valor militare. Un bilancio stupendo, specie se si dà un fuggevole sguardo all'attività della Ricognizione marittima che, nei 39 mesi di guerra, si compendia in 32.320 missioni per 130 mila 123 ore di volo. Gli osservatori immolatisi con la R.M. furono 85, ai quali vanno aggiunti altri 29 che morirono con i reparti terrestri dell'Aviazione (aerosiluranti compresi) e 35 che caddero in servizio navale, nel quale per avvicendamento erano rientrati, come il tenente di vascello Guido Bressani di Gradisca e il capitano di corvetta Marino Fasan di Cherso. Insomma, 149 Caduti, di cui 114 in Aviazione, cifra quest'ultima che corrisponde a una perdita della specialità di circa il 25 per cento, tenuto conto che gli osservatori della Marina impiegati in guerra furono complessivamente 461.

L'immensa rada di Augusta, con Elmas, Taranto, La Spezia, Brindisi e Pola, fu una delle più importanti sedi della R.M. Dallo specchio del suo mare decollarono, spesso senza ritorno, decine di idrovolanti. A ricordo delle loro gesta, nella cittadina siciliana, oggi sorge un monumento, costituito da un semplice motore di aereo, meta di pellegrinaggi e santuario di riflessioni. Un'opera artistica che, proprio per i suoi limiti estetici, esprime nel modo più conveniente la modestia e il valore dei cosiddetti «Sgobboni dell'aria», com'erano chiamati gli uomini della R.M. Per questi motivi non sorprende affatto che ad Augusta, pubblicato sotto gli auspici dello Stato Maggiore della Marina, abbia visto la luce «Ali Marine» (ed. Mursia). Un libro-documento nel quale, con semplicità e amore, lo storico Tullio Marcon racconta episodi noti e ignoti dei 230 aerei della R.M. perduti negli anni 1940-'43. E' una carrellata, condotta con mano abile e leggera, attraverso la «testimonianza» dell'io narrante di un osservatore superstite, l'immaginario S.T.V. Mario Bianchini di Monfalcone (città di origine dell'autore).

Il primo corso per osservatori fu tenuto nel 1924 a Centocelle; poi, la scuola, nel 1928, venne organizzata a Taranto dove vi rimase fino al '40. L'ultimo corso, il XXV, iniziato a Ortobello si chiuse drammaticamente, nell'agosto del '43, a Portorose con la morte, in incidente, di due aspiranti: Orazio Bonetti e Giuseppe Girani.

Narrare tutte le avventure degli osservatori della Marina è un'opera pressoché impossibile anche perché molti protagonisti sono morti portando con sé i particolari delle loro incredibili imprese. Dei sopravvissuti, si può fare poco conto. Preferiscono tacere o eludere il discorso, forse per dimenticare, certamente per rispetto dei compagni che non «rientrarono alla base». Ma anche quelli che ebbero la buona ventura di rientrare a casa, dopo lunga prigionia, sono tuttora stressati dalla terribile esperienza sofferta, come il fiumano Marino Lotzniker che, il 23 luglio 1941, nel Mediterraneo occidentale, silurò l'incrociatore «Manchester», orgoglio della Marina britannica. Lotzniker, che era in coppia con il ten. Bruno Pandolfi, pagò a caro prezzo la prodezza. Il suo momento magico lo ricorda così: «Il convoglio inglese, denominato "Substance" contro il quale operavamo, avanzava in tre file. Scegliemmo quella di mezzo, perché era preferibile fare da bersaglio ai cannoni che restare all'esterno, preda dei caccia "Fulmar". Pandolfi procedeva in testa a una pattuglia di tre aerosiluranti "S.79". La confusione era infernale. Tutti sparavano. Mentre prendevo la mira, una cannonata ci staccò netto il motore di destra, lasciando stranamente intatta l'ala. D'accordo con il pilota, premetti il pulsante. Il siluro schizzò via andando dritto contro il "Manchester" che aveva a bordo 750 uomini. Ma era finita anche per noi. Fummo, quindi, costretti a un brusco ammaraggio che ruppe le ossa a tutto l'equipaggio. Una volta in acqua, tirammo fuori il battellino. A turno, cominciammo a remare per avvicinarci a Capo de Fer, ma per la stanchezza e per i dolori delle ferite, i nostri sforzi risultarono inutili. Alle 16, ci catturò il Ct canadese "Avon Val". La prima parte della mia odissea ebbe termine in un ospedale di Glasgow».



Un idro Cant Z 501 della 146.a squadriglia di base a Elmas.

Anche il guardiamarina Paolo Budini (oggi direttore a Miramare del Centro di fisica), dopo averla fatta franca numerose volte, il 15 febbraio '43, dovette arrendersi a un'unità inglese presso la quale era stato costretto ad ammarare, senza tanti complimenti, da due «Hurricane» che l'avevano sorpreso su un «Cant Z 501» lungo le coste algerine. Più fortunato, invece, il comandante Renato Arco (oggi pacifico pensionato) che riuscì a tornare sempre alla base, anche dopo aver fatto ripetuti spiacevoli incontro ai quattro angoli del Mediterraneo. Come quello del 9 maggio '42, quando, volando su un «RS 14» di Augusta, respinse, con flemma tutta triestina, un violento attacco della caccia britannica di Malta.

Santi Corvaja

La rassegna dei libri

Bruno Fabris: «L'ombra» - Società Artistico Letteraria - Trieste, 1978.

Durante la lettura della sua ultima opera — una sorpresa che si ripete con periodicità... scontata — sono stato tentato più volte di chiedere a Bruno Fabris, uno sportivo che si è votato alle lettere, impensabilmente ma tenacemente, quanto di autobiografico ci fosse nelle novelle da lui raccolte nel volumetto intitolato «L'ombra». Una tentazione determinata dal contenuto dei racconti: umani, puliti, patetici alle volte, ma quasi sempre soprattutto tristi, quale immagine di uno spirito depresso.

Bruno Fabris è uomo positivo, con un passato carico di notorietà; non è tipo che si adatti a vivere di ricordi. Oggi vive proiettato nel futuro, innamorato di una attività artistica che è diventata forse lo scopo della sua esistenza, un sicuro ormeggio per aggrapparsi a essa, garantirsi altri anni di navigazione serena, se non felice interamente. Per questo sorprende il pessimismo che a tratti affiora dalle sue novelle, pur così toccanti nelle espressioni, così vive nelle immagini.

Sono dunque ricordi del passato, queste novelle, o frutto di una fantasia già matura e bene indirizzata verso una promettente attività letteraria? La cosa in fondo non ha importanza; al di là delle considerazioni personali, se non conoscessi e stimassi quale uomo Bruno Fabris, il problema dell'autobiografia vera o presunta non me lo sarei posto. Resta dunque l'aspetto concreto dell'opera, questa materia snocciolata in tanti capitoli autonomi, dove troneggiano l'ironia e il realismo, dove la tranquilla descrizione di situazioni drammatiche si stempera in salti risolutori che attestano una valida «tecnica» sposata all'ispirazione.

In verità, ci si stupisce più volte di fronte a immagini efficaci, davanti a «invenzioni» di sicuro effetto, davanti a inquietanti respiri delle sue avventure così franche nelle conclusioni, così disperate nell'uscita da situazioni romantiche, vissute con l'esperienza di un cinquantenne che non rinuncia a guardarsi attorno per cogliere ancora quanto gli riesce.

«L'ombra» è un'opera che lascia traccia in chi la legge. Se deve essere espresso un apprezzamento — come se lo merita — penso che questo giudizio sia il più spontaneo, una volta conclusa la lettura. Tanta umanità, si riscontra soprattutto nelle novelle: come nel ricordo di Luigino, piccolo e sfortunato compagno di scuola alle elementari, la cui fine ha destato, nel racconto dell'autore, sintomi di disperazione e di impotenza; come nelle «Due vite diverse», con la bella immagine degli uccellini che si recano a rendere omaggio alla tomba di chi li aveva tanto amati in vita. Un libro da leggere con l'animo sgombero da preconcetti, con il desiderio di scoprire ancora la voglia di vivere, anche se soffocata dall'autore da un pessimismo troppo insistente, ahimé, per non essere intimamente vero.

D. d. R.

Breviario di democrazia

L'84.o titolo della collana «Il Timone» della Pan Editrice è firmato da Riccardo Bauer e si intitola: Breviario della democrazia (pag. 216, Lire 3.000).

Riccardo Bauer, militante antifascista e capo delle forze partigiane del Partito d'Azione, ha pagato a caro prezzo il suo antico amore per la libertà: condannato a vent'anni di carcere nel 1930 per attività sovversive, ne scontò nove e fu quindi spedito a Ventotene, ove rimase fino alla caduta del fascismo. Ma ha pagato anche la incorrotta fedeltà ai suoi ideali poiché quando, alla fine della guerra, avrebbe potuto godere del prestigio e delle pubbliche benemerenze acquistati a prezzo di duri sacrifici, si ritirò invece a vita privata per la delusione dei tradimenti perpetrati contro quei principi per cui aveva sofferto e combattuto.

«La democrazia è certamente l'ordinamento politico-sociale più arduo», egli dichiara; ma è anche l'unico sistema «mediante il quale il cittadino acquista coscienza non solo della propria dignità, ma anche del proprio dovere di autonoma partecipazione all'opera di governo».

Libertà, democrazia, diritti universali, dignità dell'individuo, senso della collettività, sono i pilastri su cui poggia la fede politica dell'autore; così come l'ignoranza e l'intransigenza sono i mali più pervicaci che insidiano la vita della comunità. La perorazione è nobile e appassionata; il discorso mantenuto nella più feconda ortodossia di un «riformismo», cui ognuno dovrebbe sottoscrivere. Proprio perché è attraverso la consapevole e attiva partecipazione ad un corretto sviluppo del mondo in cui viviamo, che si possono gettare le basi di una società diversa e migliore.

Questo libro diventa perciò veramente un «Breviario», vale a dire un libro da portarsi sempre appresso; e la sua lettura, una indispensabile verifica o iniziazione per tutti. Sia per quanti della democrazia hanno una visione solo unilaterale, e sono i più; sia per i giovani che alla democrazia devono essere correttamente avviati. Utilissimo risulterà quindi anche agli insegnanti, che di codesto avviamento hanno grandissima responsabilità.

G. P.

Bernard Steinzor: «Quando i genitori divorziano» - Cappelli Editore - Bologna - (Pagg. 169; lire 3.500).

Quando i genitori divorziano, per i figli può essere una tragedia o uno dei tanti fatti spiacevoli di cui la vita, purtroppo, è così generosa dispensatrice.

Caduto una volta per tutte il luogo comune che voleva fare di ogni matrimonio (anche di quelli che si sopravvivono) un bene e di ogni divorzio un male, s'è finalmente compreso che per i figli coinvolti nel disaccordo dei genitori è senz'altro preferibile un'onesta separazione alla continuazione di un ménage ricco ormai solo di odio e di disprezzo.

Con ciò non si vuol dire, ovviamente, che il divorzio sia una cosa gradevole: non lo è per i coniugi che spesso l'interpretano come un grave autofallimento e tanto meno può esserlo per i figli che vi vedono coinvolte le due persone che costituiscono per essi la sicurezza esistenziale. Tuttavia è possibile fare molto per evitare che questo trauma diventi più drammatico di quello che obiettivamente è. A questo proposito ci sembra particolarmente interessante il libro del noto psicoterapeuta Bernard Steinzor che, partendo dall'assunto che lo scopo di chi educa figli dev'essere in ogni caso quello di renderli persone capaci di onestà, serenità e amore, illustra passo per passo i momenti di un divorzio in cui siano implicati bambini, dalla più tenera infanzia fino all'adolescenza.

Franco e sempre comprensibile, «Quando i genitori divorziano» di Steinzor può costituire un discreto ma esauriente vademecum per accompagnare i protagonisti di questa difficile circostanza; al tempo stesso, sarà una lettura utile per chiunque, dal momento che una realtà che riguarda un sempre crescente numero di persone non può essere giudicata senza peso per tutte le altre.

C. S.

Carlo Trevisan: «Per una politica locale dei servizi sociali» (Il Mulino, Bologna, pagg 181, lire 5000).

Pietro Ingrao: «Crisi e terza via. Intervista di Romano Ledda» (Editori Riuniti, Roma, pagg. 190, lire 3000).

Quest'anno la fotografia abiterà a Venezia

«Venezia '79 - La Fotografia»: il solito mare di (utilissimi, per carità!) comunicati stampa e il solito bigliettino «fare pezzo, due cartelle circa, ecc...». Ma ci rendiamo conto? Venezia e la Fotografia, come dire zampone e lenticchie, musetto e brovada, Vienna e valzer, come si può ridurre un indissolubile e decennale connubio a due miserabili cartelle? E magari anche... spassionatamente. Siamo ancora in pieno inverno ma già il cronista deve pensare all'estate, a fare il conto delle levatacce, delle assolate domeniche passate a svolazzare da una mostra all'altra, pestando i piedi ai turisti, le zampe ai piccioni e i remi ai gondolieri...! Cerchiamo prima di tutto di capire — e di far capire ai nostri ignari lettori — cosa bolle in pentola (pardon, in laguna).

Dunque, Venezia quest'anno si dà, anima e quattrini, alla Fotografia. Non è la prima volta, d'accordo, ma questa volta è — almeno pare — una cosa seria. Basti pensare che oltre al Comune di Venezia e relativo Assessorato alla cultura c'è di mezzo l'Unesco e l'International Center of Fotography.

I programmi sono tanti e a tanti livelli. Citiamo i principali, con la formale promessa che, appena se ne saprà di più, ci affretteremo ad annunciare tutto nei minimi dettagli.

Tanto per cominciare, ci saranno una ventina o poco più di mostre, per tema, per autore o per epoca: passeremo, tanto per fare un esempio, con estrema disinvoltura — mare calmo permettendo — dal Museo Correr ai Magazzini del Sale, alla scoperta di come hanno risolto i loro complicati problemi tecnico-esistenziali fotografi di ieri e di oggi del calibro di Capa, Bresson, Michetti, Berengo Gardin, Diane Arbus, e via citando.

La vera novità non sta però in queste mostre: essa è racchiusa in un'oscura parola proveniente d'oltreoceano, workshop. Questa «bottega di lavoro» altro non è che l'equivalente del «seminario» di universitaria memoria. Ma un po' di esotico a casa nostra ci vuole sempre! I seminari di fotografia, che si svolgeranno da giugno a settembre nel (speriamo) restaurato Palazzo Fortuni, saranno tenuti dai più famosi fotografi-critici (o critici-fotografi?) del mondo.

Tra i temi da trattare, segnaliamo subito quelli più nuovi o inusuali, quali Critica della fotografia, Antropologia e fotografia, Linguaggio e semiologia della fotografia, Estetica del grande formato (addirittura!, n.d.r.) Semeiotica e fotografia.

Per gli amici-colleghi di chi scrive, c'è da segnalare: Il mestiere di fotografo, La fotografia in redazione, La fotografia e il rapporto con la carta stampata, Reportage.

Decisamente, ce n'è per tutti. Altro che «due cartelle»!

M. C.

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI SCATTANO GLI AUMENTI DECISI DAL CIP

Gasolio e kerosene più cari: si riuscirà ora a trovarli?

Opinioni contrastanti da parte dei distributori cittadini

Gasolio, kerosene e olio combustibile più facili dopo gli aumenti di prezzo decisi ieri mattina dal Cip? Opinione corrente dei distributori triestini è che le difficoltà negli approvvigionamenti perduranti da un mese a questa parte non sono destinate a diminuire per il solo fatto che dalla mezzanotte tali prodotti costano di più. Si ritiene infatti che la crisi iraniana, le cattive condizioni meteorologiche (è l'inverno più freddo degli ultimi sei anni) e motivazioni più generali di politica commerciale da parte delle grandi compagnie, siano destinate a far sentire ancora il loro peso sulla difficile situazione dei rifornimenti.

«La situazione è obiettivamente difficile — sottolinea uno dei maggiori distributori della città — e l'aumento dei prezzi non porterà presumibilmente alcun miglioramento sostanziale». Si calcola che, mediamente, le richieste di gasolio, kerosene e olio combustibile vengono soddisfatte da dicembre in poi nella misura del 70-75 per cento soltanto. Su cento litri di combustibile consumati a Trieste, 60 sono di olio combustibile, 35 di gasolio e 5 di kerosene. Le maggiori difficoltà sembrano sussistere per il gasolio, anche se le valutazioni dei diversi distributori sono contrastanti. Ciò dipende anche dalla prevalenza di un prodotto sull'altro nelle varie aziende di distribuzione. Alcuni commercianti sostengono di non ricevere un litro di kerosene da una decina di giorni e fanno osservare che tale circostanza colpisce soprattutto le famiglie meno abbienti, quelle cioè che riscaldano le proprie abitazioni con stufe e stufette funzionanti con tale prodotto. Sostengono — questi distributori — che la domanda di kerosene può essere soddisfatta soltanto nella misura del 20 per cento, e che ciò è assurdo in presenza di scorte sufficienti tenute bloccate dalle grandi compagnie. «Il combustibile c'è — dicono — ma è impossibile averlo, e tutti sanno che ingenti quantità di prodotto vengono esportate verso l'Austria e la Germania perché lì possono scontare profitti maggiori». L'80 per cento dei rifornimenti destinati alla città fanno capo alla raffineria dell'Aquila, del gruppo Total, che opera però come industria di trasformazione, la parte commerciale facendo capo a Milano. Il restante 20 per cento viene attinto ai depositi di Marghera dall'Agip e dall'Italpetroli (Ip). La Ip ha un deposito di gasolio a San Sabba, ma per il kerosene e l'olio «nero» deve far capo esclusivamente a Marghera.

«A Trieste si consumano nei mesi invernali circa 1000 tonnellate di kerosene — osserva un distributore che non sa come far fronte alle decine di richieste giornaliere rivoltegli dai suoi clienti abituali — e posso dire che nell'ultimo mese ne sono state disponibili soltanto 150 tonnellate, il 15-20 per cento del fabbisogno».

«Nel complesso — ribatte un altro — possiamo dire che la situazione, benché difficile, non deve considerarsi preoccupante: anche se con maggiori costi per i distributori, le richieste di combustibile vengono soddisfatte, nel tempo massimo di tre giorni, in misura non completa ma sufficiente. Le comunità (scuole, asili, ospedali, uffici) non lamentano eccessive difficoltà e la stessa Prefettura, che pure si sta interessando della situazione, non ha ritenuto fino ad oggi di dover intervenire per disciplinare gli approvvigionamenti, così come era stato fatto altre volte nel passato».

«Di solito ricevevo un'autobotte di kerosene ogni due giorni — ribatte un terzo distributore — mentre ora sono all'asciutto». Valutazioni, dunque, contrastanti che riflettono una situazione obiettiva: in alcune case il combustibile non manca, in altre scarseggia e ottenerlo non è facile. Tutti sperano, comunque, che il termometro non torni ad abbassarsi. Ma se ciò dovesse accadere?

Strade da pulire: replica alla Dc della Giunta comunale

Con riferimento alla nota della Dc su miniappalto ai privati dello spazzamento stradale la Giunta comunale precisa di aver preso atto che «la coalizione avversa alla Giunta Cecovini ha bocciato il progetto dell'appalto-concorso, che unico avrebbe assicurato la città pulita come soluzione definitiva. Ogni altro provvedimento che dovrà essere preso come conseguenza del rifiuto della coalizione Dc-Pci (incluso il mini-appalto semestrale) costituisce un palliativo e continua ad imporre il ricorso — dalla coalizione altre volte avversato — al lavoro straordinario».

«Respinta la soluzione definitiva, il cui costo era proporzionato al servizio richiesto, la Giunta ha adottato, in conseguenza, la delibera del mini-appalto, svincolandola — si osserva — dall'altra e portando comunque il termine del servizio da tre mesi a sei mesi: e ciò senza nessuna indicazione da parte di altri partiti».

«Va da sè — conclude la nota — che la Giunta deve operare nella realtà nella quale è suo malgrado costretta dalla sistematica limitazione imposta dalla coalizione, cui va ancora una volta sottolineata la responsabilità del rifiuto della soluzione completa del problema. Chiarissima quindi e per nulla contraddittoria la linea politica della LpT, che si identifica nell'utile reale per la città; chiarissima anche quella della coalizione ispirata per contro a mere motivazioni di opposizione politica».

VILE ATTENTATO IN SERATA ALLA CASA DEI GIORNALISTI

I danni al Circolo della Stampa provocati da due bottiglie molotov

Tre bottiglie molotov contro il Circolo della stampa di Trieste in corso Italia 12. Il vile attentato contro la casa dei giornalisti triestini, compiuto alle 21, non è stato rivendicato fino a notte da alcun gruppo estremista. Delle tre bottiglie due sono scoppiate, mentre una terza è stata trovata intatta dalla polizia che l'ha sequestrata. Si tratta di una bottiglia di birra da 2/3 con tre fiammiferi antivento appiccicati sulla «pancia» con due giri di nastro adesivo. Due sono invece esplose — sono stati trovati i tappi e qualcuno in casa ha testimoniato di aver udito distintamente due botti — e hanno carbonizzato la porta che dà accesso al bar. Le due bottiglie, esplodendo, hanno schizzato oltre la porta il carburante infiammato, che ha appiccato il fuoco non solo alla parte esterna ma anche a quella interna della porta a due battenti e aggredito gli stipiti. Le fiamme hanno annerito le pareti e il soffitto del bar e fatto scoppiare le malte, provocando sensibili danni anche al pavimento.

Avvenuto lo scoppio, è stato subito telefonato al «113» e ai vigili del fuoco. Pochi attimi dopo una «Giulia» della Volante con il maresciallo Ferrara, l'appuntato Olivo e la guardia Laio era sul posto. Gli agenti hanno rinvenuto sulle scale un accendino rotondo di plastica rossa, probabilmente perduto dagli attentatori in fuga. Al Circolo della stampa sono giunti poco dopo il col. Cesari, il dottor D'Agostino della Digos con alcuni sottufficiali e il vicequestore vicario dott. Savastano. Il fotografo della polizia scientifica Oddo ha assunto i rilievi.

L'attentato al Circolo della stampa è stato rivendicato con una telefonata anonima fatta all'Ansa poco prima della mezzanotte da «Lotta rivoluzionaria».

Il presidente dell'Associazione regionale della stampa, Soli, con il vicepresidente Niccolini e la vicepresidente del circolo Fulvia Costantinides, hanno redatto un comunicato stampa che riportiamo:

«Appresa la notizia del grave attentato contro il Circolo della stampa di Trieste, dove hanno sede oltre al sodalizio, l'Associazione regionale della stampa, l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, il Gruppo giuliano cronisti e l'ufficio regionale dell'Istituto di previdenza, i dirigenti delle organizzazioni hanno espresso sdegno e condanna per l'ignobile atto teppistico che colpisce organizzazioni unitarie che raccolgono tutti i giornalisti senza distinzioni di testata, lingua e ideologia. Si tratta di un ennesimo vile tentativo di intimidazione contro la libertà di stampa e d'informazione che i giornalisti del Friuli - Venezia Giulia respingono con la massima fermezza, riconfermando ancora di più il loro impegno a difesa di tutte le libertà costituzionali e delle istituzioni democratiche».

DUE DOCUMENTI STASERA SENZA SOSTANZIALI DIFFERENZE

Il potenziamento del porto nel dibattito al Comune

I lavori del Consiglio comunale saranno impegnati questa sera da un altro dibattito, quello sulle mozioni che sollecitano al governo adeguati provvedimenti per il potenziamento e il rilancio delle attività portuali. L'iniziativa era partita dalla Lista per Trieste con la presentazione di un ampio documento in cui, in particolare, si chiede il riconoscimento delle funzioni internazionali del nostro porto: una caratteristica che distingue Trieste dagli altri scali nazionali e che di per sé dovrebbe favorire, nell'ambito della riforma portuale, una specifica attenzione per il nostro porto. A tale documento è stata però contrapposta una mozione sottoscritta dai capigruppo di tutti i partiti dell'arco costituzionale: non vi sono sostanziali differenze fra i due documenti, tant'è vero che la Lista per Trieste si sarebbe dichiarata disponibile per una loro fusione ed anche per un proprio voto favorevole al documento dell'«arco». Ma in quest'ultimo c'è una lacuna rispetto al primo: non vi è la richiesta del riconoscimento della «classifica» internazionale del porto triestino, per cui la LpT condizionerebbe il proprio voto a tale mozione all'accoglimento di questa fra le numerose altre istanze in essa inserite e che condivide.

Il problema è stato esaminato ieri l'altro dalla direzione provinciale della Dc e ieri sera dal gruppo consiliare, presente il segretario provinciale del partito, Nodari. In tali occasioni sono state esaminate anche le osservazioni dell'on. Tombesi, secondo il quale la Dc si è fatta carico dei problemi dello scalo triestino anche dal punto di vista della sua specialità», tant'è vero che sulla classifica di Trieste quale porto internazionale egli stesso ha svolto un preciso intervento ottenendo un emendamento al testo della legge per la programmazione portuale a tutto favore del riconoscimento di tale qualifica al nostro scalo. Lo stesso parlamentare democristiano sottolineava inoltre — nella sua lettera al segretario provinciale del partito — che il problema del porto internazionale si riproporrà in sede di elaborazione della legge per le gestioni portuali, per cui rilevava l'opportunità di un atteggiamento unitario da parte del Consiglio comunale «senza che siano anteposte esigenze di schieramento».

Sia il comitato provinciale che il gruppo consiliare della Dc hanno però ravvisato la piena corrispondenza della mozione, sottoscritta dalla Dc assieme alle altre forze costituzionali in alternativa al documento della Lista, con le posizioni ufficiali del partito sui problemi del porto e sulle loro soluzioni; da qui il mandato ai consiglieri comunali della Dc di sostenere in aula tale documento. Nessuna contrarietà, comunque, all'accettazione di eventuali emendamenti che venissero presentati in aula da altre forze (e che la Dc ritenesse non contrastanti con la linea che ispira il proprio documento) e ciò ai fini di un'ampia convergenza di voti sulle richieste di determinati finanziamenti per il porto. Finanziamenti, rileva la maggioranza interna della Dc, che non discenderebbero automaticamente da un semplice atto di «classificazione» internazionale. Anche per questi motivi la maggioranza ha respinto l'altra sera una richiesta della fanfaniana Sauli di aggiornare a quest'oggi una decisione della direzione del partito «che coinvolgesse tutti i d.c. sulle posizioni espresse dall'on. Tombesi nella sua lettera al segretario Nodari».

Acqua alta al «Verdi»

Acqua alta al teatro Verdi. Ieri mattina il personale si è accorto che alcune boccaporte di legno poste sopra un'intercapedine della fossa degli orchestrali erano saltate e che c'erano oltre 70 centimetri d'acqua, per cui le pompe elettriche sommerse non riuscivano più ad eliminare una così consistente massa d'acqua. E' stato perciò subito sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, i quasi sono accorsi sul posto con il vice caporeparto Bertizzolo.

I pompieri hanno immediatamente messo in moto una pompa idrovora sistemando il tubo aspirante verso la platea. Per due ore e mezzo l'idrovora ha «succhiato» l'acqua marina da sotto il palcoscenico e dalla buca dell'orchestra, buttando fuori oltre centomila litri d'acqua. L'acqua alta non ha provocato danni gravi.

CONTRAPPOSTA ALLE INADEMPIENZE LpT

Politica dei fatti alternativa della Dc

La validità della linea politica attuata dalla Dc al Comune assieme alle altre forze dell'arco costituzionale è stata ribadita nel corso di una riunione della direzione provinciale del partito. Tale valutazione viene confermata — è detto in una nota diffusa al termine della riunione — dagli avvenimenti delle ultime settimane.

«Risulta ogni giorno più evidente infatti l'incapacità della Giunta minoritaria Cecovini — afferma la Dc — di far fronte alle esigenze dell'amministrazione e di offrire, per quanto di sua competenza, risposte concrete ai problemi della città. Per responsabilità della Giunta — sottolinea il comunicato — provvedimenti di notevole importanza stanno segnando gravi ritardi: è il caso del trasferimento di competenze ai consigli rionali, delle controdeduzioni alle osservazioni avanzate ai piani di edilizia economica e popolare, dell'avvio dei lavori per la superstrada fra il molo VII e Padriciano.

«Da parte sua, invece, la Dc ha continuato — prosegue la nota — nella propria linea di coerenza, avanzando sui diversi problemi proposte serie e costruttive nella solidarietà con gli altri partiti costituzionali. Di fronte all'atteggiamento fermo e responsabile della maggioranza consiliare, la stessa Giunta ha dovuto, sugli argomenti di maggior importanza affrontati dal Consiglio, rivedere le proprie posizioni e uniformarsi alle indicazioni espresse in primo luogo dalla Dc». «Ciò è avvenuto — si sottolinea — anche sul problema del servizio di pulizia delle strade ed è significativo che in tale occasione il gruppo della LpT e la stessa Giunta si siano ripetutamente spaccati al momento del voto».

La direzione ha inoltre espresso soddisfazione per gli interventi a favore dell'economia triestina registrati negli ultimi mesi. In particolare, sono stati ricordati la destinazione di 20 miliardi per il traforo di Monte Croce Carnico, la presentazione dei progetti esecutivi dello scalo ferroviario di Cervignano, l'accelerazione dell'iter per la realizzazione della grande viabilità del Carso, l'assegnazione di 4 miliardi e mezzo a favore del porto.

Compiacimento è stato espresso pure per le assicurazioni che il ministro Stammati ha rivolto all'on. Belci e che consentirebbero, secondo la Dc, di fugare i timori per la continuità dei finanziamenti necessari per realizzare il bacino di carenaggio. Con il linguaggio dei fatti verrebbe confermata — dice la nota — la validità dell'impegno della Dc per il rilancio della città. «Una particolare sollecitazione va pertanto indirizzata all'amministrazione comunale, le cui già rilevanti inadempienze, soprattutto nella realizzazione delle infrastrutture viarie di sua competenza, non possono più in alcun modo essere tollerate».

La direzione ha infine provveduto a nominare i componenti di alcune delle commissioni, formate in larga parte da esperti non iscritti, cui il comitato provinciale ha deciso di affidare, all'interno dell'opera di rinnovamento del partito, il compito di definire la linea della Dc su temi di rilevante importanza per la comunità.

Ancora neve sull'altopiano

Ancora neve sull'altopiano, dopo un nuovo abbassamento della temperatura registrato nel tardo pomeriggio di ieri al passaggio di una forte perturbazione già segnalata dai meteorologi. La precipitazione nevosa, che ha interessato tutte le località montane della regione e in parte anche la pianura (a Gorizia è caduto un forte nevischio), è giunta ieri sera alle porte della nostra città.

I primi fiocchi sono stati visti al valico di Pese, dove per tutta la mattinata era continuato a piovere con una certa intensità. In un primo momento, la neve non ha fatto presa neppure nelle zone più alte della provincia, ma la temperatura è tuttora in diminuzione. Gocce di acqua gelide, frammiste a neve, sono state segnalate nei rioni più alti, in prossimità del ciglione carsico.

Bianche di neve sono giunte anche le corriere provenienti da Gorizia, dove la precipitazione nevosa ha interessato principalmente la strada del Vallone. L'evento meteorologico non si presenta con caratteristiche di eccezionalità, vista la stagione; tuttavia esso dimostra come quest'inverno, presentatosi all'insegna del freddo, non smentisce le previsioni del suo rigore.

Nella nottata il cielo si è in parte rasserenato. Sull'altopiano le strade si sono ricoperte di uno strato di ghiaccio: sale e ghiaia è stata sparsa dai mezzi dell'Anas. Situazioni difficili per la circolazione stradale vengono segnalate sulle strade per Fiume e Lubiana, dove diverse autovetture si sarebbero poste di traverso alla carreggiata. A mezzanotte, da oltre un'ora nessuna auto proveniente dalla Jugoslavia ha attraversato il valico di Fernetti, dove la temperatura era di quasi due gradi sotto lo zero.

STATO CIVILE

NATI: Jerman Elena; Bernardi Tiziana; Beltrami Fulvio; Ruzzier Davide; Buttazzoni Tommaso.

MORTI: Silvestrini ved. Rizzotti Anna, di anni 90; Mahnic Giovanni, 93; Scomersich ved. Luciani Eulalia, 83; Laghi ved. Fochesato Laura, 85; Cattaruzza Eugenio, 87; Filippini ved. Giudici Albina, 69; Cini ved. De Vecchi Maria, 87; Badalic Emilio, 68; Vidi Alfredo, 76; Manesi Antonio, 78; Ivancich ved. Cermel Maria, 79; Zamperio Marcello, 72; Del Pin Piero Novelino, 60; Gruden Luigi, 67; Fonda Mario, 72.

Assemblea risparmiatori Cassa dell'Istria

I titolari di crediti congelati presso la Cassa di risparmio dell'Istria sono invitati dai promotori di iniziative in loro difesa ad un'assemblea che si terrà domenica 14 gennaio, alle 10, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2.

ALL'INCROCIO DELLA VIA MAZZINI CON VIA SAN SPIRIDIONE

Fragoroso scontro fra un'auto e una «Giulia» della Volante

La macchina della polizia accorreva per un falso allarme in banca

La sirena di una banca che si è messa a suonare (si saprà poi che era un falso allarme) è la causa indiretta di un fragoroso scontro avvenuto ieri mattina in via Mazzini tra una «Giulia» della Volante che accorreva con i segnali dell'emergenza e una macchina che stava attraversando l'incrocio con il semaforo verde. L'incidente è avvenuto alle ore 8.20 tra le vie Mazzini e San Spiridione.

La «Giulia» della polizia si trovava nella parte centrale della città quando — via radio — è stato comunicato all'equipaggio che la sirena della Banca cattolica del Veneto era in funzione. C'era il sospetto di una rapina e bisognava raggiungere al più presto via Mazzini 7. Mentre dalla Questura un'altra auto si stava dirigendo sul posto per circondare lo stabile e bloccare così gli eventuali malviventi, la «Giulia» targata Polizia 53279 e guidata dall'autista Angelo Cannavaro imboccava via Mazzini dalla parte alta dirigendosi velocemente verso le Rive. Il faro blu d'emergenza era acceso e la sirena era innestata. All'incrocio con via San Spiridione l'auto della polizia è entrata in collisione con la «Renault 5», targata Ts 183085, che proveniva dal Corso ed era diretta verso piazza Sant'Antonio Nuovo: il guidatore, che non aveva evidentemente sentito la sirena, non si era fermato. Il muso della «Giulia» ha battuto con violenza contro la parte anteriore della «Renault» ed è finita quindi sul marciapiede, arrestandosi contro il palo del semaforo.

L'autista, Angelo Cannavaro (49 anni, via dell'Istria 134) ha riportato la frattura della clavicola sinistra e ferite al labbro inferiore, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di un mese. Alla guardia Marino Wolf (25 anni, via Mascagni 9) sono state riscontrate sospette fratture al ginocchio sinistro, contusioni al torace e ferite da taglio alla fronte: ha trovato accoglimento nella clinica ortopedica ed è stato giudicato guaribile in due settimane. La guardia Rocco Lettiero (22 anni, via Mascagni 9) se l'è cavata invece con abrasioni alle mani e contusioni al capo. E' stato medicato e quindi dimesso, con prognosi di cinque giorni. Al guidatore della «Renault», l'impiegato Flavio Druscovich, 25 anni, abitante in via Felice Venezian 16, i medici hanno riscontrato abrasioni multiple al volto, contusioni al ginocchio sinistro con sospetta frattura e contusioni al dito medio. E' stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due settimane. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Modesto. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43; la luna si leva alle 16.23 e calerà domani alle 7.23.

Ieri: temperatura massima gradi 8,4, minima 5,4; pressione millibar 987,9 in aumento irregolare; umidità 76 per cento; vento 36 km da Sud-Ovest con raffiche a 55 km orari; mare mosso con temperatura di 8,7 gradi; pioggia caduta millimetri 6,5.

Maree oggi: alta alle ore 8.25 con cm 45 e alle 22.01 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle ore 2.42 con cm 11 e alle 15.20 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4, telef. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

ambassador
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
PIAZZA BORSA 3

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
CON SCONTI FINO AL 70%
Autorizz. C.C.I.A. prot. 58/79 d.d. 10-1-79

COOPERATIVA NETTEZZA URBANA
Per potenziamento dell'organico cercasi
SOCI-LAVORATORI
età massima 40 anni, disposti a lavorare seriamente.
Per informazioni rivolgersi all'Imprenditore ADELFIO ZINI, telefono 211516 - 411579

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

GRAN PREMIO D'ARGENTINA FORMULA 1
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

VIENNA
...A PREZZI SPECIALISSIMI!
Viaggi individuali di 4 giorni
in automobile . . . L. 85.000
in treno . . . . . L. 129.000
in aereo . . . . . L. 210.000
Albergo di 1.a categoria con servizio di mezza pensione.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ACI
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
più soci più forza
TRA GLI ALTRI VANTAGGI
SCONTO DEL 10 %
SUGLI ACQUISTI
EFFETTUATI PRESSO
I NEGOZI MORASSUTTI
E QUEST'ANNO REGALI A TUTTI I SOCI

È TEMPO DI PELLICCIA
A UDINE
via San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo la
grandiosa vendita di realizzo
di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ample agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000
Bolero Visone	800.000	395.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Opossum	1.090.000	490.000
Castorino Spitz	990.000	590.000
Capretto Asmara	550.000	270.000

	VALORE	VENDITA
Montone Dorè	290.000	195.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Castorito	550.000	275.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Foca uomo	890.000	420.000
Persiano Z.	690.000	275.000
Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Giacconi uomo	109.000	65.000
Pellicce Bambino	100.000	49.000
Coperte lapin	140.000	70.000
Colli assortiti		10.000
Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45
VERONA, via Dietrolistone 1
BRESCIA, via Aurelio Saffi 10 (vicino cavalcavia Kennedy)

GIORNALE DI TRIESTE

GUIDA ALLA COMPRENSIONE DELLA RIFORMA SANITARIA

I malati entro l'anno sotto il nuovo regime

La nostra provincia sarà suddivisa in due unità sanitarie locali Dal 1980 obbligatoria per tutti l'assicurazione contro le malattie

2.

La più grossa novità contenuta nella legge di riforma sanitaria, approvata dal Parlamento lo scorso mese di dicembre, è la creazione delle usl (unità sanitarie locali). Tutta l'Italia verrà suddivisa in usl, in base a limiti territoriali fissati dalle Regioni, comprendendo ciascuna da un minimo di 50 mila a un massimo di 200 mila abitanti.

Al dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali riuniti, che ci ha illustrato gli aspetti salienti della riforma, domandiamo quale sarà la portata di questa innovazione. «Le usl — spiega il dott. Bevilacqua — assicureranno di fatto tutta l'assistenza sanitaria, sia generica, sia specialistica, sia ospedaliera, sia farmaceutica: in precedenza questi settori dell'assistenza sanitaria erano di competenza in parte degli enti mutualistici, in parte degli ospedali, in parte dei Comuni, mentre con la riforma saranno solo gli enti locali (in particolare i Comuni) ai quali verrà affidata la gestione delle usl, a svolgere tutte le funzioni amministrative in materia di sanità pubblica».

Di fatto la riforma segna la fine degli enti ospedalieri come enti pubblici: l'ospedale diviene un servizio delle usl e ne consegue lo scioglimento degli attuali consigli di amministrazione degli ospedali. Parimenti passano alle usl tutte le prestazioni mutualistiche e si creano le premesse per un controllo in sede locale delle controprestazioni farmaceutiche e dei medici convenzionati.

Si è appena detto che le usl saranno gestite dai Comuni: organi delle usl saranno l'assemblea generale, della quale faranno parte il consiglio comunale o i consigli comunali presenti nel territorio della usl, e un comitato di gestione, eletto in seno all'assemblea. Poiché è previsto che a ciascuna usl non facciano capo più di 200 mila abitanti, salvo eccezioni, la provincia di Trieste — è questo l'orientamento prevalente — verrà suddivisa in due usl: all'assemblea di ciascuna di queste due usl parteciperà il consiglio comunale del comune capoluogo oltre ai consigli comunali dei comuni minori compresi nell'ambito territoriale di ciascuna delle due unità sanitarie locali.

«L'organizzazione sanitaria, prima fortemente centralizzata a livello nazionale, viene così — spiega il dott. Bevilacqua — decentrata nelle usl». Non è solo quello del decentramento delle competenze e delle funzioni il vantaggio più appariscente della nuova organizzazione sanitaria prevista dalla riforma: il legislatore ha voluto nell'occasione portare una serie di correttivi sostanziali alle «falle» del precedente sistema.

«Un'altra grossa innovazione sarà senz'altro quella dell'unificazione delle prestazioni sanitarie — afferma il dott. Bevilacqua — in precedenza diversificate a seconda dell'ente mutualistico di appartenenza; l'assicurazione malattie diverrà, inoltre, obbligatoria per tutti i cittadini; e, ancora, ogni cittadino avrà facoltà di libera scelta del medico fra tutti quelli convenzionati della propria usl».

A questa ampia facoltà di scelta del proprio medico corrisponderà, per i medici convenzionati, un tetto massimo di mutuati fissato in 1500 assistiti: il medico non potrà, inoltre, svolgere libera attività professionale in concorrenza con il servizio prestato nella usl, gli verrà cioè vietata la visita a pagamento dei propri mutuati, secondo una prassi negativa che è purtroppo invalsa in questi anni. Il medico della usl verrà inoltre pagato a quota capitaria, cioè in base al numero dei mutuati che lo hanno scelto, e non già in base al numero delle visite effettuate o delle ricette emesse. Si tratta di una misura diretta a evitare il salasso delle finanze dello Stato a causa del proliferare di prescrizioni di farmaci non strettamente necessarie: alle stesse finalità rispondono le norme che prevedono una regolamentazione restrittiva della pubblicità dei medicinali, e la partecipazione dei mutuati al costo d'acquisto dei farmaci.

La legge di riforma, approvata come si è detto dai due rami del Parlamento, attende ora di entrare in vigore con la sua pubblicazione, oramai prossima, nella Gazzetta ufficiale. Il sistema della riforma richiederà tuttavia un certo tempo prima di diventare realtà. E' la stessa normativa a prevedere alcune scadenze nel cammino dell'avviata nuova organizzazione sanitaria nazionale. Le date più importanti ce le riassume il dott. Bevilacqua. La prima scadenza è fissata per il 30 aprile prossimo: entro tale data il Governo è tenuto a predisporre il primo piano sanitario nazionale, valido per il triennio 1980-1982.

Il piano dovrà contenere i dettagli della nuova organizzazione sanitaria, cioè i modi delle prestazioni, l'individuazione dei presidi, i calcoli sui costi di gestione ecc. Si tratta di un elaborato complesso; tuttavia il termine prefissato dovrà essere rispettato se si vuole che le Regioni — come stabilisce la legge di riforma — possano, a loro volta, preparare i piani sanitari regionali entro il 30 ottobre di quest'anno, piani che implicano la formulazione e la conoscenza di quello nazionale.

Fra le altre scadenze più ravvicinate, c'è quella del 30 giugno, termine entro il quale è prevista la promulgazione di una legge statale per il riordino del ministero della sanità. Una delle tappe fondamentali sulla strada della riforma, l'individuazione, cioè, da parte delle Regioni, degli ambiti territoriali delle unità sanitarie locali e l'emanazione di norme che ne disciplinino l'organizzazione interna, il funzionamento, i compiti, dovrà essere attuata entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di riforma. Gli atti costitutivi delle usl dovranno essere adottati dalle Regioni entro il 31 dicembre prossimo.

Di fatto quindi la riforma dovrebbe diventare realtà nel giro di un anno. Al primo gennaio del 1980 è, fra l'altro, fissata l'obbligatorietà per tutti i cittadini dell'assicurazione contro le malattie, corollario del nuovo sistema di organizzazione sanitaria. Se le date verranno rispettate, l'anno venturo segnerà una svolta sostanziale nel campo della tutela in senso lato (prevenzione, cura e riabilitazione) della salute dei cittadini.

Fine

Diligenti del «Volta»

Si è tenuta ieri presso l'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» la cerimonia della premiazione degli allievi che hanno conseguito i migliori risultati durante lo scorso anno scolastico. La cerimonia è stata presieduta dal preside dell'Istituto, ing. Mario Zuccheri, alla presenza delle autorità civili e scolastiche. Ecco l'elenco degli allievi premiati: Maurizio Demarch, Paolo Marsi, Alessandro Sgambati, Fabio Brunetti, Maurizio Milio, Livio Giuliani, Sergio Marcetta, Dario Flora, Alberto Sabadin, Francesco Fabris, Sergio Contrino, Giuliano Kidric, Rinaldo Belletich, Fulvio Coslovich, Stefano Marsi, Fabio Geri, Sergio Pauluzzi, Luca Tommasoni, Marco Lonza, Fabio Bonaduce, Piero Zorzetto, Diego Frandolic, Edoardo Zara, Maurizio Gulli, Roberto Basso, Gabriele Candito, Giovanni Bossi e Roberto Michelini.

SEGNALAZIONI

UNA LETTERA SOTTOSCRITTA DA 1759 CITTADINI

Oscuramento a Servola

L'associazione «Pro loco» del rione di Servola ci ha inviato per conoscenza e con preghiera di pubblicazione la seguente lettera, sottoscritta da ben 1759 cittadini, indirizzata al Sindaco di Trieste, avv. Manlio Cecovini, all'assessore agli affari generali, dott. Alfieri Seri, e alla consulta rionale di Servola - Chiarbola:

«Noi sottoscritti cittadini, abitanti nel rione di Servola, per il tramite della "pro-Servola", viste disattese le promesse fatteci dai precedenti amministratori comunali in relazione al rinnovo e potenziamento della rete elettrica e dell'impianto d'illuminazione stradale, e dato che il programma di illuminazione pubblica totale a Servola (già posto nel piano quinquennale 1973-77) non è stato rispettato, riproponiamo all'attenzione degli attuali responsabili del Comune di Trieste l'urgente necessità di tali opere.

«Con questo mezzo intendiamo inoltre sollecitare ulteriormente gli organi competenti affinché provvedano alla realizzazione di quanto promesso e di sensibilizzare l'opinione pubblica su tale problema.

«Sollecitiamo inoltre un sopralluogo tecnico nel rione, affinché le autorità si rendano conto che di sera e di notte a Servola si vive come nel deprecato periodo di guerra, quando l'oscuramento era di stretto rigore: vie e strade completamente buie e cittadini rinchiusi nelle proprie abitazioni per evitare il timore di qualche spiacevole incontro. Quindi, per dare agli abitanti del rione la possibilità di poter utilizzare anche le ore serali con tranquillità, confidiamo nella sensibilità degli attuali amministratori affinché quanto richiesto venga realizzato in tempi quanto mai brevi». Seguono, su 34 fogli allegati, n. 1759 firme.

Piccolo albo

Ringrazio sentitamente i benemeriti vigili del fuoco che si sono premurati il 21 dicembre di liberare da una dolorosa posizione un volatile, rimasto prigioniero tra i rami di un albero del Viale.

Un appello per i profughi del Vietnam

La delegazione di Trieste dell'Associazione nazionale donne italiane (Andit) «particolarmente turbata dalla tragica sorte delle migliaia di profughi vietnamiti, che abbandonano con mezzi di fortuna il loro Paese per cercare al di là del mare una terra libera che li ospiti» afferma in un comunicato di essersi interessata presso il Ministero degli Esteri per conoscere i provvedimenti adottati dal nostro Governo a favore di questi profughi, 422 dei quali sarebbero stati accettati dall'Italia nel quadro delle operazioni di soccorso internazionale.

A questo punto, l'Andit rivolge due appelli. Il primo riguarda i bambini. «Tanti, troppi bambini — si afferma — restano orfani a causa dei naufragi e delle vicissitudini a cui vanno incontro le loro famiglie: noi chiediamo che venga liberalizzata la possibilità di adozione di questi bambini per tutte le famiglie che intendano offrire loro una casa e dei genitori. Sarebbe — dice l'Andit — un modo umano e civile di iniziare l'Anno internazionale del bambino proclamato dall'Onu per il 1979. A questo scopo la nostra Associazione è disponibile ad accogliere e a convogliare le richieste agli Organi responsabili».

La seconda iniziativa riguarda l'appello lanciato dagli intellettuali francesi per una sottoscrizione internazionale per una nave che si porti nei mari della Malaysia a prelevare tutti i profughi che sarà in grado di trasportare. Ricordando che l'appello è stato firmato, tra gli altri, da J.P. Sartre, Eugène Jonesco e J.M. Benoist, l'Andit si fa portavoce di questa iniziativa invitando gli interessati a scrivere all'Andit in via Ananian 5 a Trieste oppure a rivolgersi direttamente al centro di raccolta in Francia il cui indirizzo è il seguente: Comitè «Un bateau pour le Vietnam» 25, rue Jaffeux, 92230 Gennevilliers.

Solo omonimi

«La famiglia Zerini, abitante in viale dei Campi Elisi 5, dichiara di non avere nessun vincolo di parentela né con il Claudio Zerini menzionato nell'articolo a pag. 4 del "Piccolo" d.d. 7 gennaio 1979, né con la sua famiglia. Distintamente saluto. Ferruccio Zerini già Zhieger».

Bot: interessi tassati

«Mi rivolgo alla vostra rubrica per una pura e semplice curiosità e spero di avere da parte vostra una sollecita risposta.

«Mi sono recata in banca per incassare le cedole dei famosi buoni del tesoro poliennali (contingenza) con tre cedole per l'ammontare di lire 26.650 (scadenza 1-1-1979) e mi hanno trattenuto lire 400 per commissioni bancarie. Ora io chiedo: è giusto che, se con una legge vengono bloccati i soldi, si debba poi pagare anche una tassa di circa l'1,50 per cento per incassare gli interessi? Ringrazio per la cortese attenzione. Lettera firmata».

Nuova sede dell'Unicef

La presidenza del comitato regionale Unicef - Friuli Venezia Giulia comunica che la nuova sede sarà disponibile per quanti desiderano informazioni o devolvere i loro contributi a favore delle opere benefiche che il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia svolge a favore dei bambini del terzo mondo a partire da lunedì prossimo in via XXX Ottobre 2, ogni lunedì e giovedì dalle ore 10 alle 12.

LETTERA DI UN'INSEGNANTE PRECARIA

Professoressa «par-time»

«Esimio direttore, ritengo che sia giunto il momento di dare concretezza alla fisionomia professionale di quei precari che la legge 463 tende a eliminare "fisicamente" dalla scuola, pur perpetrando lo sfruttamento di quanti fra loro non hanno ormai alternative.

«Il mio non è un caso unico. E' solo quello che, per forza di cose, conosco meglio.

«Le umiliazioni, alle quali in sette anni di attività continuata e non garantita (licenziata a settembre - riassunta a ottobre) sono stata esposta, mi spingono a superare la prudente modestia suggerita da Socrate agli amanti del sapere.

«Nel 1972 mi sono laureata in Lettere con il massimo dei voti, la lode e il merito di una tesi degna di pubblicazione. Ho scritto saggi critici, alcuni dei quali sono apparsi sulla terza pagina del "Piccolo". Ho vinto un premio nazionale di poesia. Dal 1972 ho insegnato sia nella scuola superiore (chiamata anche, come commissario interno, agli esami di maturità) che nella scuola media, conseguendo la qualifica di "ottimo". Non un giorno di assenza: il supplente ammalato è immediatamente licenziabile. Nel 1974 ho sostenuto le prove scritte del maxi-concorso (che alcuni sindacati invitavano a boicottare, al fine di ottenere i corsi abilitanti): 23.000 fantomatiche cattedre che devono essere ancora reperite.

«Solo ora (dopo cinque anni) ho saputo di essere stata ammessa agli orali ("Si presenti a Roma fra quindici giorni. Programma: quiz sullo scibile, dalle origini cosmiche ai nostri giorni"). Fra il 1975 e il 1976 ho frequentato un corso della durata di un anno, che mi ha consentito, dopo il superamento di prove scritte e orali, di abilitarmi. Disciplinatamente in fila, nonostante i numerosi errori del Provveditorato agli Studi di Trieste, ho atteso, come era legittimo, un incarico a tempo indeterminato.

«Quest'anno ricopro una cattedra ufficialmente libera, ma, grazie alla legge 463, sarò ugualmente licenziata a settembre. Questa legge che "normalizza" le assunzioni prevedendo il concorso per soli esami opera nel contempo una sanatoria immettendo nei ruoli, in base ai soli titoli (spesso di gran lunga inferiori a quelli di cui sono in possesso gli esclusi), 200 mila lavoratori già illicenziabili. All'articolo 18 del titolo V la 463 recita testualmente: "I modelli viventi (accademie di belle arti) sono nominati a domanda nei ruoli dei bidelli, via via che si rendono liberi i posti, dopo dieci anni di servizio anche non continuativo. Il servizio prestato in qualità di modelli viventi è riconosciuto".

«Non così avverrà per quanti, come me, hanno studiato e insegnato: per dimostrare di essere "qualificata" alla professione che esercito da anni dovrò superare, forse nel 1982, un ulteriore esame, scendendo in lizza alla pari con i nuovi laureati (il servizio prestato in qualità di docenti non è riconosciuto) e rispondere a domande del tipo "Come si chiamava il padre di Carlo Marx?", come è accaduto ai colleghi che si sono già "scannati" a Roma per 23.000 cattedre inesistenti.

«E questa è una conquista sindacale. Certo, i corsi abilitanti sono stati un madornale errore politico, perché hanno consentito agli insegnanti — una volta tanto — di non combattere all'arma bianca e di lavorare insieme e di essere solidali. Ma a questa conclusione è amaro che siano giunti proprio i rappresentanti dei lavoratori.

«Fin quando i colleghi di ruolo tollereranno queste discriminazioni e queste umiliazioni all'interno della nostra categoria, saranno anche costretti ad accettare un salario di fame e la continua dequalificazione della scuola. Prof.ssa Maria Rosaria Paladini».

Concorso letterario promosso dalla Fidapa

La sezione cittadina della Federazione italiana donne arti, professioni, affari (Fidapa), allo scopo di incoraggiare e far conoscere nuove voci in campo letterario, ha bandito un concorso per il teatro e la narrativa per la provincia di Trieste. I lavori presentati dovranno essere «atti unici» della durata massima di un'ora per il teatro, mentre per la narrativa i racconti o novelle non dovranno superare le 5 cartelle dattiloscritte.

I testi, che dovranno essere inediti, vanno presentati entro il 15 marzo 1979 in plico raccomandato alla segreteria del premio, al seguente indirizzo: Bianca Pini Molinari, via M. D'Azeglio 20, Trieste. Sono previsti vari premi e diplomi di merito. La premiazione avrà luogo il 30 aprile nella sala del Car Aquila di via Rossini 4. Nel corso della cerimonia verranno presentate al pubblico le opere migliori.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina quest'oggi 12 con inizio alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Noris Siliprandi, direttore dell'istituto di Chimica biologica dell'Università di Padova terrà una conferenza su: «Aspetti biochimici dell'intossicazione da etanolo».

Torneo di bridge

Oggi avrà luogo presso la sede della Società scacchistica triestina (via Tarabochia 3), con inizio alle ore 20.30, il torneo settimanale di bridge a coppie libere.

Società teosofica italiana

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di Corso Saba 6, avrà luogo una conferenza del dott. Filiberto Zarattini sul tema: Come riconoscere il passato dell'uomo e del cosmo.

Cassa dei giornalisti

I giornalisti iscritti alla Casagit, non ancora in possesso della nuova tessera, possono rivolgersi al Circolo della Stampa nelle ore di ufficio.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 28 prossimo «sei domeniche sulla neve» con corsi per principianti e di perfezionamento nella discesa e nel fondo, che si svolgeranno a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corsi di sci

Per sei settimane di seguito, ogni domenica quattro ore di sci con i maestri della scuola di Tarvisio e in più un corso anche per fondisti: questo il programma dello Sci Cai Trieste con il quale il sodalizio intende continuare un'iniziativa ormai divenuta classica. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dopo le 19 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317.

Inizia da Beltrame

la settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a L. 68.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione.

Galtrucco

Sconti speciali sulle confezioni da signora. *Sconti eccezionali* sulla maglieria da donna. *Galtrucco*, piazza Goldoni 1.

Rosjo Cohen calzature

di lusso, Galleria Tergesteo, continua la straordinaria svendita di fine stagione, con sconti del 30-40 pc.

La Cicogna - Carducci 15

E' lieta di informare l'affezionata clientela che continua con grande successo l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50 p.c.

La Cicogna via Reti 8

Campagna risparmio 1979: offerta n. 1 passeggino Giordani Super a lire 39.500.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il cap. Mario Bussani, direttore onorario del Parco marino di Miramare, parlerà sul tema: «La pesca esaustiva nel golfo di Trieste» corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Poesie alla «Spirale»

Questa sera alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, Claudio Martelli presenterà il libro della poetessa Fidelia D'Amato. Le poesie saranno recitate da Grazia Gentilli e Aldo Monteduro.

Mary Queen

Saldi di stagione! Saldi di stagione! Saldi di stagione! Via Settefontane 36, tel. 795764.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

Cadette Cadette Cadette

Cadette. E' iniziata la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Valli tessuti

Corso Italia 3. Continua la tradizionale vendita di fine stagione a prezzi vantaggiosi. Sconti del 30% 40% 50%.

Fameia capodistriana

Domenica 28 gennaio, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda si terrà l'assemblea generale dei soci della «Fameia capodistriana». Il presidente dott. Antonio Della Santa parlerà sull'attività del sodalizio nel 1978 e il tesoriere rag. Pino Pelos presenterà la relazione finanziaria. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà i seguenti film che hanno partecipato al recente «Trofeo Trieste 1978»: «Ruggero Rovan scultore» di Arturo Paschi, «Un giorno con gli amici del bunker» di F. Bossi, «Bianco e Rosso» di Jevnikar, «Trieste porto d'Europa» di Tarcisio Lupo. Il Consiglio direttivo rammenta che il 26 corrente scadrà il termine per la presentazione da parte dei soci delle opere partecipanti alla rassegna «Un anno di film»; il termine per i non soci è il 2 febbraio.

Calzature La Nouvelle

Ha iniziato la vendita dei saldi a prezzi veramente interessanti.

Rosini calzature

Le migliori occasioni di fine stagione.

Latteria a L. 298 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela, hanno messo in vendita il Latteria Carnia a L. 298 l'etto.

Arte pro Arte

«A ruota libera» è il programma dell'Associazione culturale Arte pro Arte che dà il via a una serie d'incontri, in poesia e in prosa, tra tutti coloro che credono nella libera informazione e comunicazione. Per coordinare meglio lo scambio di esperienze personali la sezione lettere è a disposizione dei soci e simpatizzanti già alle ore 18.30 nei tavoli centrali del Caffè Tommaseo. L'appuntamento per il pubblico è fissato alle ore 19.

Jeunesse, jeunesse

Saldi eccezionali. Vestaglie, pigiami, biancheria. *Jeunesse* via San Francesco 18-B.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni n. 1 e via Vittorino da Feltre n. 2: mobili nuovi abitazione, articoli di artigiani per arredamento.

Domani alle ore 16 asta

In via Ananian n. 2.

6 lotti corpi di reato

Dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

La legge della vita

Usò violenza alla moglie

Cose dell'altro mondo. Un marito rapisce la moglie e poi abusa di lei. Tutto può capitare. Durò due anni la serenità coniugale di un marittimo e di una commessa e poi incominciò tra i due una guerra senza quartiere. Le cose degenerarono il giorno in cui il lupo di mare scoprì in un cassetto una fotografia piuttosto «osée» della sposina, e quando costei rincasò la inondò con un mare di cattive parole. La giovane donna tentò di spiegargli che il particolare ritratto glielo aveva fatto proprio lui prima di prendere imbarco per un lungo viaggio ma l'uomo non volle sentire ragioni. Stanca di recitare quotidianamente il «mea culpa», la signora riparò dai suoi e poi iniziò le pratiche per la separazione legale.

La sentenza che segnò la fine del loro matrimonio era stata appena pronunciata quando, un giorno, la commessa incontrò il consorte: era in macchina e le chiese di poterle parlare. La domanda la lasciò perplessa, l'uomo le promise che il loro sarebbe stato un pacato colloquio ma, non appena la signora prese posto nella vettura, egli chiuse la portiera e partì a razzo verso l'altipiano. Durante la corsa, urtò di striscio un tassametro ma continuò a filare. Arrivarono sul Carso, il marittimo guidò l'auto in una zona boscosa, chiese alla moglie di tornare con lui, costei non volle saperne e allora egli incominciò a percuoterla e a ingiuriarla per usarle, infine, violenza. Ritornata in città, la signora denunciò il fatto.

L'indiziato venne interrogato, ammise l'atto di violenza ma negò minacce e altro, sostenendo che egli non aveva promesso di uccidere la donna nel caso costei lo avesse denunciato. Imputato di violenza carnale, atti osceni, due ipotesi di minaccia, ratto a fine di libidine, lesioni e ingiurie, il marittimo, che è assistito dall'avv. Riccardo Ghezzi, viene processato ora dal Tribunale penale, che lo riconosce colpevole di violenza privata, lo condanna a un mese di reclusione con la condizionale e applica l'amnistia per le altre imputazioni. Ed ora è proprio finita. Quando un matrimonio passa dal Tribunale civile a quello penale non ci sono più speranze né di ritorni di fiamma, né di conciliazioni.

mir

RITORNA IN PULLOVERIA

VIA SAN LAZZARO 10 - TRIESTE

SUPEROCCASIONI
A PREZZI ANCORA PIU' BASSI

Camicie	flanella	da L.	8.000
Girocollo	lambswool	da L.	7.500
Pull	pura lana shetland	da L.	8.900
Collo alto	pura lana shetland	da L.	9.900
Velluto	5 tasche «Ball»	da L.	11.900
Velluto	pinces «Ball»	da L.	12.900
Giacconi	con pelo «Ball»	da L.	30.000
Jeans	tela Levi's	da L.	16.500

QUESTI PREZZI SINO AD ESAURIMENTO DELLA MERCE

boutique
tommasini SPORT
I VERI SALDI
DEL CAMPIONARIO INVERNALE 1978 - 79
VIA MAZZINI 37

CENTRALVIAGGI
— biglietteria ferroviaria e WL, aerea, marittima, automobilistica
— prenotazioni alberghiere in tutto il mondo
— viaggi in gruppo, crociere, IT
— viaggi di lavoro e studio
— cambio valute
— pratiche passaporti e visti
— Touring Club Italiano
— polizze assicurative
— noleggi auto, pullman, aerei
— organizzazione congressi e convegni

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

Il mondo al giusto prezzo

Indimenticabile...
è l'aggettivo più ricorrente in tutti coloro che ritornano dai VIAGGI in INDIA e NEPAL organizzati dall'UTAT.
Prossimo viaggio speciale da Ronchi: 14-25 febbraio con visite di DELHI, KATHMANDU, AGRA, JAIPUR, BTHATGAON.
Alberghi di lusso e I categoria; visite ed escursioni; assistenza dalla partenza in aeroporto.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SCARPE DI PRIMA QUALITA' IN PURO CUOIO
SCARPE PER PIEDI DELICATI
GRANDE ASSORTIMENTO UOMO-DONNA NEI MODELLI PIU' ATTUALI
occasioni di fine stagione
CALZATURE MODELLINA
VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI - TEL. 31066

Se avete soldi teneteveli stretti
Se non li avete, pazienza!

Noi comunque, non li vogliamo subito i vostri soldi, ce li darete
DOPO CON COMODO IN 12 MENSILITA'
SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA SCADENZE FISSE
e a conti fatti
RISPARMIERETE FINO AL 30 PER CENTO

CORREDI - TENDAGGI
COPRILETTI - COPERTE
TAPPETI - MOQUETTES
ecc.

Bon-Pas
2 piani d'esposizione VIA BATTISTI 14

CONCLUSO IL CONCORSO FRA NEGOZI PATROCINATO DAL «PICCOLO»

Luci e colori alla città dalle vetrine del Natale

Raffinato impegno nell'allestimento degli ottanta esercizi concorrenti
Il primo premio assoluto alla gioielleria Giorgi di Capo di Piazza

Sinfonia in bianco della gioielleria Giorgi, 1.o premio assoluto.

Il 2.o premio alla profumeria Portici per l'atmosfera natalizia.

(F. Cos.) *Si è riunita nella redazione del «Piccolo» la giuria del concorso «Vetrine di Natale», patrocinato dal «Piccolo» stesso, per decretare la palma della vittoria a quelle vincenti; un lavoro arduo ed impegnativo per le innumerevoli suggestioni che le varie soluzioni decorative hanno suscitato grazie all'estro creativo di quanti le hanno realizzate, vetrinisti professionisti e non, i quali ce l'hanno messa tutta per rendere il più ed il meglio possibile intonate e permeate della particolare atmosfera natalizia. Gli esercenti triestini hanno accolto con evidente entusiasmo l'appello a partecipare alla simpatica competizione e sono stati certamente all'altezza della tematica proposta, dimostrando per la maggior parte, senso artistico - inventiva, creatività e buona volontà*

Oltre una ottantina le vetrine regolarmente iscritte al concorso mediante le schede-invito pubblicate giornalmente sul «Piccolo» nel periodo previsto; un vero peccato per quanti, pur avendo allestito il proprio spazio espositivo con garbo ed impegno, non abbiano fatto tempestivamente pervenire la loro adesione. Ne sarà occasione il prossimo appuntamento, che rappresenterà, per gli anni a venire, il rinnovarsi di una festosa, beneaugurante, consueta tradizione.

Al termine dei lavori la giuria presieduta dal direttore Borio e composta — come noto — dal pittore Sormani, dal presidente del Gruppo vetrinisti e decoratori Ferluga, dall'assessore comunale all'annona Galazzi, dal presidente dell'Associazione artigiani Franco, dal rappresentante dell'Azienda autonoma di soggiorno Padovani, dal rappresentante dell'Asociazione commercianti Pucci, dal rappresentante della Pubblikompass Gimona e, per i consumatori, da Fulvia Costantinides, ha stabilito di assegnare il primo premio assoluto alla gioielleria Giorgi (Capo di Piazza, 1) il cui vetrinista Tullio Bortolot, al quale è andato il premio messo a disposizione dall'Associazione artigiani, ha creato con ricercatezza e raffinatezza compositiva una suggestiva sinfonia bianca di estrema musicalità, perfettamente sintonizzata alla tematica proposta, proiettando pure all'esterno gli elementi decorativi base dell'addobbo interno.

Il secondo premio assoluto è stato attribuito alla profumeria Portici (Portici di Chiozza, 1) per «lo squisito effetto plastico determinato da due figure di angeli, sboccianti da una nuvola di fiori luccicanti ed in atto di trarre dai loro strumenti delicati concenti», mentre il terzo premio assoluto a pari merito è andato rispettivamente alla boutique «La fragola» (via Imbriani 6) per il giocoso omaggio al Natale realizzato all'insegna del «tutto oro», «Annabelle» (via San Spiridione, 1) per «la gaia e gradevolissima intonazione agreste realizzata con frutta, frasche e globi colorati».

Per il settore dell'abbigliamento il primo premio è stato attribuito al negozio di pellicceria Alexia (piazza Ospedale, 2) nel quale l'atmosfera natalizia è stata sapientemente evidenziata in una preziosa sintesi di ambientazione romantica, il secondo premio ex-aequo ai negozi «Uomo» (piazza della Borsa, 4) per l'originalità dell'addobbo riproposto anche nella zona antistante l'esercizio ed «Alexandra» (via XXX Ottobre, 14) per la delicata armonia cromatica dei vari elementi decorativi.

Nel settore delle pelletterie ha ottenuto il primo premio il negozio «Fernando» per l'inusitata proposta realizzata in legno e per l'impegno ad essa dedicato, il secondo premio al negozio «Cadette» (piazza della Borsa, 2) per la garbata semplicità espressiva enfatizzata da grandi candele collocate sul terrazzino prospiciente la piazza.

Nel settore delle varietà merceologiche, il primo premio è stato attribuito all'ufficio viaggi Cit (piazza Unità d'Italia) per l'interpretazione del soggetto natalizio attuata in chiave assolutamente moderna e con precisi richiami a scorci cittadini, il secondo premio alle «Telerie Bignami» per la felice soluzione, realizzata con effetti egregi nei tre locali espositivi.

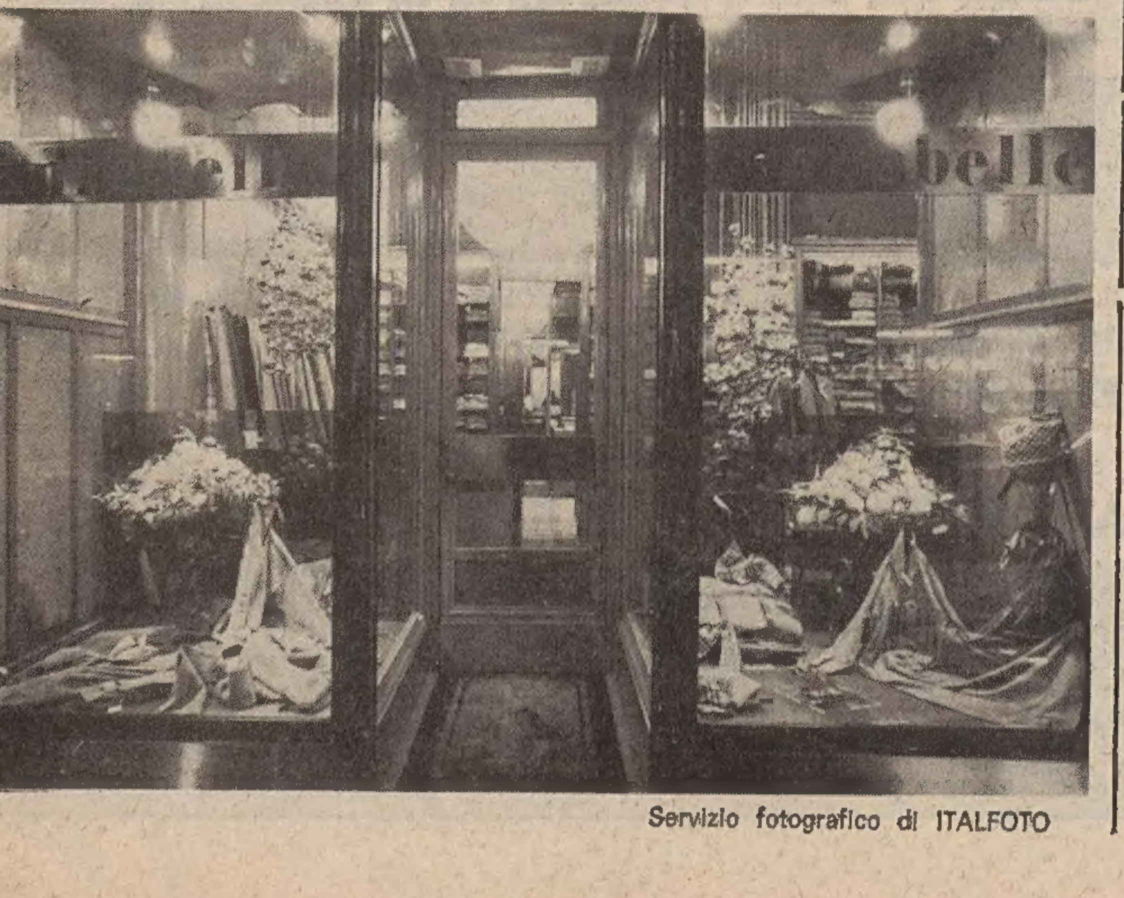
Nel settore degli alimentari il primo premio è andato al panificio-pasticceria Bidoli (via Ginnastica 8), il secondo alla pasticceria Giorgi (via Muratti, 1) per aver entrambe espresso con gusto e signorilità lo spirito natalizio, compenetrando i rispettivi allestimenti allo specifico settore merceologico.

Tra le varie profumerie concorrenti il primo premio è stato assegnato alla profumeria «Venus» (viale XX Settembre, 19) per la fantasiosa interpretazione della tematica proposta, mentre seconde a pari merito sono risultate le profumerie «Maja» (via Udine, 1) e «Carducci» (via Carducci, 8), per la divertente ed estrosa realizzazione la prima, per la felice sinfonia cromatico - compositiva degli ornamenti, la seconda.

La giuria ha espresso inoltre il più vivo apprezzamento per gli esercenti, che hanno contribuito in varia guisa, con gingilli vari, addobbi, luminarie a rallegrare la città e farla vivere in certe zone di mille riflessi luminosi, ed a quanti, pur non partecipando al concorso hanno voluto ugualmente concorrere a rendere più festosa ed accogliente la città in occasione della particolare circostanza.

Come già annunciato, le fotografie delle vetrine vincenti verranno pubblicate sul «Piccolo» mentre verranno segnalati i nomi di tutte quelle concorrenti. Nel corso della cerimonia della premiazione che si terrà nella sede dell'Unione Commercianti — la data della quale sarà tempestivamente annunciata — verrà consegnata ai titolari di tutti gli esercizi partecipanti al concorso un diploma di partecipazione unitamente alla foto della rispettiva vetrina.

Il 3.o premio assoluto a pari merito è andato rispettivamente alle boutique «La fragola» per il giocoso «tutto oro» e «Annabelle» (foto sotto) per la gaia e gradevolissima intonazione agreste.



Servizio fotografico di ITALFOTO

GALLERIE

L'illustrazione nel libro

«L'illustrazione nel libro» alla Tommaseo. Tema concomitante alla riacquistata autonomia e dignità di un genere che nei passati decenni era stato alquanto trascurato e che tuttora viene a torto confinato nella marginalità specialistica (libro d'arte, libro popolare, soprattutto libro per ragazzi), dimenticando così l'esempio dei grandi, Manzoni in testa, Fra gli esempi prodotti — vengono raffrontate le tavole disegnate a mano al libro stampato — preferiamo l'inglese Colman Cohen che nel «Discorso alla coppia» svolge una sorta di pedagogia umoristica adeguata alle diverse situazioni matrimoniali che vengono raffigurate coinvolgendo, ogni volta, cielo e terra dentro lo smisurato schema del paradosso tipicamente anglosassone.

Degli italiani il più interessante appare Dino Battaglia, fedele sempre alla finezza di un verismo virtuosistico pur nell'espansione spettacolare dei motivi prelevati dalla letteratura del fantastico (Poe, Kafka...). Guido Crepax, con le sue violente zumate sui particolari in primissimo piano, è un equivalente analogo e opposto rispetto a Battaglia, ferma restando la predilezione per il fumetto liberamente impaginato. L'illustrazione predominante e caratterizzante ciascun paginone del libro, senza svolgimenti narrativi, è invece la soluzione di Achille Picco (i briganti, i cercatori d'oro, le navi) e di Sergio Toppi (i guerrieri) nel settore di grande evidenza e piacevolezza che le cosiddette «ricerche» scolastiche hanno rilanciato nel mercato dell'enciclopedismo infantile.

Non molto diversi gli indiani di Hugo Pratt, mentre Ferenc Pinter dà modo di conoscere una specializzazione che gli editori italiani hanno portato a vertici di bravura difficilmente uguagliabili: la copertina del romanzo d'autore.

G. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigia Botteri nel II anniversario (11.1) dalle figlie 15.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giancarlo Scandellari-Borgia per il 51.o compleanno (12.1) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Uildm.

In memoria di Claudia Cogoi nel I anniversario da Tito e Merisana Gradone 25.000; da Liliana e Marco Furlani 25.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» (fondo Claudia Cogoi).

In memoria di Raimondo Raimondi nel 37.o anniversario (12.1) dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Domus Lucis, 5000 Istituto infanzia «B. Garofolo», 5000 pro Lega nazionale.

In memoria del papà Rodolfo Bratos nel 30.o anniversario dalla figlia Clara 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi Paterna nel III anniversario dalla moglie Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Virgilio Lussin (12.1) da Jenny, Armando e Claudio Brandolin 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della nuora Claudia Cogoi nel I anniversario da Elio e Rosa Cogoi 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» (fondo Claudia Cogoi), 50.000 pro Asilo Gentilomo e 10.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Ferruccio Devescovi nel VII anniversario (12.1) da Gianna e Giorgio Dussoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Klatoschi ved. Cavalieri da Bruna Cavalieri 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Paganuzzi dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Unicef; da Ondina e Nereo Diplotti 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Anna Guadagno ved. Rizzi dalla «U. Bos e figli Snc» agenzia marittima 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angelo Ronconi da un gruppo di famiglie di via Schiaparelli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Bartole da Otty Labriola 10 000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Anna Muecke ved. Pontoni da Anna e Amadeo Sutter 5000, da Antonia Samani 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Alma e Paolo Schiraldi 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro parrocchia Santa Caterina; da Giulia e Vittorio Dubini 10.000 pro chiesa Madonna delle Grazie (poveri).

In memoria del dott. Santo Trevisan da Bruno Paoletti e famiglia 10 mila pro Chiesa SS Rita e Andrea; dall'amico Nereo Chierego 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Cornelia Derossi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Cassano dalla famiglia Rusalem 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Fiamin ved. De Giovanni da Pia Magris de Grisogono 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rita Zeller da Stelio Cresciani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del capitano Mario Trevisini dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Da parte di N. N. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Centro tumori «M« Lovenati».

In memoria di Giustina Turk ved. Mayer da Eugenio Wengersin 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rachele Acco da Bacher Anita 5000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Maria Klun ved. Scaggiante dai nipoti 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Magri da Ondina e Claudio Magri 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Martin dai condomini di via Delmestri n. 3 30 mila pro parrocchia di San Luigi Gonzaga.

In memoria di Maria Sighele dai condomini di via Combi 17 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Flavia Suerz - Malaguti dalle famiglie Carlo e Dionisio Luisa 20.000, dalle famiglie Marin e Perfetti 10.000 pro parrocchia San Giovanni Bosco.

In memorai di Alfredo Terrani dai condomini di via Ghirlandaio 22/6 40.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Riccardo Zorn da Mario e Frida Baxa 20.000 pro Croce rossa (pronto soccorso); da Odo e Nora Camus 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (padri spagnoli).

In memoria di Gioria Vatta ved. Vardabasso da Saro e Anita Orlando 5000; da Silvio e Vittorina Alesani 5000 pro Pro Senectute; da Letterio e Maria Orlando 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Magnani da Nedda e Silvano Novak 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Tullio Tommasini dalle famiglie T. Cattelani e L. Pitteri 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (sez. Ricerche speleologiche).

In memoria di Elisabetta Braida e del marito Vincenzo Pizzoli da Adelia Pizzoli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Flavia Suerz Malaguti da Ernesto e Norma Zonta, Giorgio e Marinella Crozzoli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Klun ved. Scaggiante dalla famiglia Montebugnoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Luisa Avian da Maria Bianchini e Marcella Grubini 10.000; dai colleghi delle Assicurazioni Generali (amministrazione stabili) 80.000 pro chiesa San Luigi.

In memoria di Anna Mücke ved. Pontoni da Milly Malabotti 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Zudenigo 10.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

In memoria di Lea Cetin dalla famiglia Susmel 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Galliano Fait dalla famiglia Aldo Mora 10.000 pro Uildm.

In memoria di Emilio Badalic dalle famiglie Geyer 10.000 pro scuola media «D. Alighieri» (fondazione Franca Geyer).

In memoria del cav. lav. dott. Ugo Irneri da Antonio Rossetti de Scander 20.000; dall'avv. Massimo Retta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Antonaz ved. Blasco dalla fam. Rizzarelli 30.000 pro parrocchia B.V. delle Grazie; dalle famiglie Orlando e Amstici 10.000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Carlo Paganuzzi dalle famiglie Tassini-Retta 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Vardabasso dalla famiglia Antonio Vatta 10.000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Lidia Puia ved. Cresi da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000 pro CRI (pronto intervento); da Maria ved. Lesecchi 5000 pro Pro Senectute; da Emma e Maria Rosani 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'avv. Gino Benussi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Francesco Rossani dal col. Domenico D'Urso 20.000 pro Associazione nazionale artiglieri d'Italia (sez. M.O. Brandolin).

In memoria di Gianna Nicolaureg da Paola e Libero 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giulietta Cambissa da Guido e Nives Antonini 10.000 pro Cri.

Per un fedele amico da N. N. 5000 pro Rifugio animali Astad.

La LISTA PER TRIESTE

informa

che dagli schermi di TELEQUATTRO, questa sera dopo le 20.30 verrà trasmesso in differita un ampio servizio sul dibattito per il porto, che si svolgerà al Consiglio Comunale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	403	(—)	500	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	345	(—)	460	(—)	403	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	253	(—)	345	(—)	288	(—)
CICORIA CATALOGNA	480	(—)	720	(—)	600	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	180	(—)	150	(—)
FINOCCHI	345	(—)	575	(—)	460	(—)
INDIVIA	600	(—)	1200	(—)	960	(—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	575	(—)	633	(—)	633	(—
PORRO	—	(—)	700	(—)	—	(—)
PREZZEMOLO	500	(—)	1200	(—)	800	(—)
SEDANO	400	(—)	800	(—)	550	(—)
SPINACI (FOGLIE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1920	(—)	4800	(—)	4200	(—)
FRUTTA:						
BANANE	660	(—)	770	(—)	770	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	690	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN PRIMA	403	(—)	175	(—)	460	(—)
PERE KAISER PRIMA	460	(—)	575	(—)	518	(—)
PERE WILLIAMS PRIMA	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MANDARINI PRIMA	748	(—)	1035	(—)	805	(—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575	(—)	690	(—)	633	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE (SARDONI)	300	(880)	650	(3200)
CEFALI	850	(—)	1800	(—)
CODE DI ROSPO	3500	(—)	3600	(—)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	450	(760)	700	(840)
MORMORE	7000	(—)	7000	(—)
ORATE	—	(18000)	—	(18000)
PASSERE	1500	(1980)	3850	(4800)
ROMBI	4600	(8800)	7500	(9800)
SARDINE (SARDELLE)	650	(1280)	650	(1280)
SCORFANI (SCARPENE)	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(1800)	—	(2800)
SOGLIOLE	5000	(6800)	7000	(10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	—	(14800)	—	(14800)
TROTE	2200	(2980)	2200	(3600)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2800	(4800)	4200	(6800)
CAPELUNGHE	1300	(3000)	2000	(3000)
MITILI (COZZE)	600	(900)	600	(900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	4200	(—)	4500	(—)
SCAMPI	7500	(9800)	7500	(9800)
SEPPIE	1800	(2980)	3200	(3600)
VONGOLE	300	(500)	300	(500)

(*) Listino prezzi dell'11-1-79 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi dell'11-1-79 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo.
Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

il nuovo bianco

bianco o fantasia? fantasia: provenzale, floreale, campestre, romantica, delicata.

lenzuola, trapunte, piumoni, asciugamani, tovaglie, strofinacci, suggeriscono nuove atmosfere. approfittane per rinnovare la tua casa.

e ricorda che la spugna la puoi comperare anche a peso risparmiando la metà.

IL LAVORATORE

INAUGURATA IERI L'INTERESSANTE RASSEGNA D'ARTE

I tesori delle Benedettine in mostra a San Cipriano

Una splendida «Pietà» fra le opere in mostra a S. Cipriano. (Italfoto)

Pochi sanno che la nostra città, come tutte le vere «signore», i suoi tesori — religiosi o comunque spirituali — li conserva ben nascosti nei posti più impensati. Di questi, una parte è stata esposta al pubblico l'estate scorsa in occasione della mostra «Tesori delle comunità religiose a Trieste» ospitata nel castello di San Giusto.

I pezzi esposti erano tanti, belli e interessanti, ma... non erano tutti. Ecco quindi l'importanza e l'interesse della mostra inaugurata ieri nel Convento benedettino di S. Cipriano, in occasione del suo VII centenario di fondazione.

La mostra, voluta e curata nei dettagli dal personale dei Civici musei di storia e arte si è aperta, alla presenza di numerose personalità cittadine — tra cui mons. Bellomi — con una dotta e particolareggiata presentazione della dott. Bianca Maria Favetta, dei Civici musei. «La nostra ricerca — così ha esordito la studiosa — è stata senz'altro "ecumenica", varia e stimolante: durante il lavoro, noiosi e aridi documenti si sono rivelati ricchi di sentimenti e significativi, rivelando la vitalità di ciò che al profano sembra morto da tempo e non più resuscitabile».

Il discorso della dott. Favetta è proseguito poi su un tono più prettamente documentaristico e filologico, essenziale per comprendere non solo la storia del Convento e delle sue umili abitatrici, ma anche il perché della sua lunga vita e della sua importanza. Nonostante ciò, ancora oggi, tanto per fare un esempio, non è sicuro se le prime monache — nell'ormai lontano XIII secolo — siano appartenute all'ordine francescano o benedettino, né i documenti rimasti ci forniscono prove incontutabili. E nei secoli a venire quesi dubbi si moltiplicano, per tanti e tanti altri avvenimenti.

La mostra è stata poi illustrata al folto e qualificato pubblico dalla dott. Ruaro. Non molto numerosi i pezzi esposti, ma tutti, per un verso o per l'altro, preziosi e interessanti. Mentre lasciamo ai nostri lettori il gusto della loro scoperta, dobbiamo citare, per preziosità oltre che per dovere di cronaca, lo stupendo Crocefisso della fine del XIV secolo alto 3 metri e largo 2.5 e il commovente Vesperbild cinquecentesco, probabilmente l'unico rimasto di un autore della nostra regione. Ma anche l'artigianato delle dere: pizzi, bamboline, ricordini sacri, tutto serve per rimle «monachine» è tutto da vepopolare le non laute entrate del convento. Chissà che da questa mostra non venga fuori qualcosa di utile per l'antico monastero: da cosa, dicono, nasce cosa.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Conferenza sulla ricerca domani a Chimica

L'istituzione dell'«Area di Ricerca Scientifica» di cui attualmente è in discussione lo statuto, implica un'accurata analisi delle finalità ed uno studio dell'organizzazione idonea a conseguirle.

Il carattere essenzialmente internazionale della ricerca scientifica e tecnologica impone che fin dall'inizio l'organizzazione e i programmi tengano conto dei punti di riferimento e dei necessari collegamenti al di fuori dei confini del nostro Paese. E' in questo momento necessario perciò conoscere anche le iniziative e le possibilità offerte alla collaborazione internazionale per la ricerca nella Comunità Economica Europea.

La Facoltà di Scienze della nostra Università che ha dedicato e continua a dedicare molta attenzione ai problemi connessi con l'istituzione dell'Area di Ricerca, ha invitato il dott. Manfredo Macioti della direzione generale Ricerca, Scienze ed Educazione della commissione delle Comunità europee a parlare sulla «Collaborazione internazionale per la ricerca nell'ambito della Cee».

La conferenza si terrà domani, 13 gennaio alle ore 11 presso l'aula principale dell'Istituto di Chimica Farmaceutica dell'Università. Tutti gli interessati sono cordialmente invitati.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

DEPREDÒ IL PELLICCIAIO DELLA LIBERA DI 15 MILIONI

Condanna confermata al rapinatore drogato

La dannazione della droga fece indossare a un giovane, Angelo Bossi, 21 anni, da Lauzacco di Udine, via Zorutti 25, i panni del rapinatore. Processato e condannato, egli ricorse, e delle sue criminose imprese si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il 14 novembre del 1977 sconosciuti si introdussero nella pellicceria che Bruno Della Libera, 56 anni, da Pordenone, via Julia 3, possiede in via Poscolle, a Udine, e vi razziarono merce per un valore di 100 milioni di lire. Poiché molte delle pellicce rubate appartenevano a clienti, Della Libera si diede da fare per cercare di ricuperare la refurtiva, e nella personale indagine venne aiutato da un conoscente, Giuseppe Casaluce, 26 anni, da Pordenone, via Udine 40. Un giorno, il collaboratore riuscì ad avvicinare Bossi, il quale gli confidò che, sborsando 15 milioni, Della Libera avrebbe potuto tornare in possesso di buona parte della refurtiva.

Il mattino del 2 dicembre, Casaluce e Della Libera incontrarono Bossi e con la macchina del derubato presero la strada di Palmanova. A un certo punto, il presunto detentore delle pellicce invitò il commerciante a dirigersi verso lo spiazzo prospicente una fabbrica abbandonata, scese di macchina assieme a Casaluce e si allontanò con lui; dopo una decina di minuti, rispuntò da solo.

Della Libera — spiega il consigliere relatore dott. Giancotti — non gli aveva ancora chiesto che cosa fosse successo all'amico, che Bossi gli puntò contro una pistola e gli intimò di riprendere la marcia. Sotto la minaccia dell'arma, il commerciante raggiunse Padova e, durante il percorso, il passeggero lo rapinò del borsello con i 15 milioni, tre assegni per circa 600 mila lire e un orologio, nonché del cappotto.

A un certo punto, Bossi scese di macchina, e Della Libera potè tornare a casa. In serata apprese quello che era capitato a Casaluce: guidato dal Bossi dietro la fabbrica, invece delle promesse pellicce si era trovato sotto il naso la pistola del giovane, il quale lo aveva rapinato degli abiti che aveva indossato e lo aveva costretto a fuggire in mutande.

L'indiziato venne arrestato il successivo 12 dicembre a Gallarate, dove aveva stretto amicizia con un tossicomane. Non aveva più una lira in tasca: aveva speso l'intero bottino per acquistare eroina.

Imputato di rapina aggravata a Casaluce e a Della Libera, sequestro di persona, detenzione e porto della pistola nonché di acquisto illegale di stupefacenti, il 20 settembre scorso, egli fu giudicato dal Tribunale di Udine che, con le «generiche», lo condannò a quattro anni e 10 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa (condonati un anno, due mesi e 100 mila) e lo assolse dall'acquisto della droga per insufficienza di prove.

Questo il fatto. Poiché il ricorrente non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. e chiede la conferma del verdetto di primo grado. Il difensore, avv. Franz del Foro di Udine, sollecita una prima diminuzione della pena e la prevalenza delle già concesse «generiche» mentre la Corte conferma integralmente le impugnate deliberazioni e condanna Bossi al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Prosegue al Verdi il balletto «Giselle»

Il balletto del Teatro Alla Scala prosegue il suo ciclo di rappresentazioni al Teatro Verdi con «Giselle». Il balletto di Adam va questa sera in scena alle ore 20.30 in turno di abbonamento E per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Il ruolo principale sarà sostenuto da Luciana Savignano. Con lei danzano: Paolo Bortoluzzi — cui si deve questa nuova versione di «Giselle» — e negli altri ruoli Roberto Tascilla, Carmine Teti, Gilda Majocchi, Rosario Picco, Paola Maccaferri, Vera Karpenko, Maddalena Campi, Paola Cantalupo, Tany Ferrante, Oriella Dorella, Anna Maria Grossi, Paolo Podini.

Da stamane presso la biglietteria del teatro inizia la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento, mentre prosegue la vendita dei biglietti per la rappresentazione straordinaria di domani alle ore 18.

PAUROSO INCIDENTE SULLA STRADA PER BASOVIZZA

Muore un commerciante nell'urto fra due automobili

Incidente mortale, ieri mattina nei pressi delle Cave Faccanoni sulla strada che conduce a Basovizza. In uno scontro frontale tra due automobili, ha perso la vita il commerciante Ernesto Klemse, di 40 anni, abitante in via dell' Istria 14.

La grave disgrazia si è verificata poco prima delle 9. A quell'ora il commerciante, alla guida della propria «127» targata Ts 163202 stava dirigendosi verso Basovizza. Superato il quadrivio, egli si è visto ad un certo momento tagliare la strada da una «Ford» che scendeva dall'altipiano. Il guidatore della vettura, targata Ts 205856, il magazziniere Vladimiro Matelich, di 25 anni, domiciliato ad Aquilinia, colto forse da un improvviso malore, ha perso il controllo della macchina che ha deviato improvvisamente verso sinistra. La «127», che non ha potuto arrestarsi in tempo ha sbattuto con il muso contro la fiancata destra della «Ford» che ha proseguito la marcia andando a schiantarsi contro il muro di cinta e la ringhiera della casa numero 11.

Nell'abitacolo sconquassato, Ernesto Klemse era rimasto imprigionato. Soccorso dai sanitari della Cri intervenuti poco dopo sul posto, è stato trasportato a tutta velocità all' ospedale maggiore, dove però è giunto cadavere. Il commerciante era deceduto per lo sfondamento del torace.

Il guidatore della «Ford» ha riportato la frattura dell'omero sinistro, la frattura di alcune costole, una contusione alla mano destra escoriazioni al volto e stato di choc. E' stato ricoverato nella clinica ortopedica.

L'auto della vittima dopo il violento scontro. (Italfoto)

Ernesto Klemse

ASSOLTI IN APPELLO GLI IMPUTATI

Non fu sequestrata la giovane ungherese

Il misterioso interludio tra più frontiere della giornalista ungherese Eva Edith Veh, 26 anni, sembrerebbe destinato a rimanere nel dubbio, formula con la quale sono stati ieri assolti Hakija Ganic, 40 anni, guida turistica da Pola, la sua sorellastra Emira Markovich-Dorione, 32 anni, salita di Gretta 17, e il suo convivente Ratko Krivocapic, 26 anni.

Dell'oscura vicenda si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Salerno, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, che valuta il ricorso dei tre detenuti. Nella tarda mattinata del 7 agosto scorso, Edith Veh si presentò in Questura e denunciò che gli attuali imputati l'avevano segregata in Salita di Gretta 17 per estorcerle quattro milioni di lire. La giovane donna — riferisce il consigliere relatore dott. Mansi — spiegò che in Istria, dove trascorse una breve vacanza con il fidanzato Nino Seronello, 32 anni, da Genova, aveva conosciuto Ganic, il quale le aveva poi presentato l' Emira. L'ungherese e la guida turistica si rividero altre volte; il 5 agosto si recarono a fare un bagno ad Ancarano, e poco dopo la donna si addormentò nella macchina dell'accompagantore. Nel tardo pomeriggio si svegliò in Italia. La Veh, che era sprovvista del visto d'entrata nel nostro Paese, venne accompagnata in Gretta e poi a suo dire le venne imposto di telefonare a Seronello (che lei aveva fatto credere fosse uno «zio») per chiedergli di spedirle quattro milioni, indirizzando la busta al Ganic presso l'ufficio «fermo posta» di Trieste.

Secondo l'ungherese, Emira e il suo convivente l'avrebbero fatto oggetto di continue minacce tanto che ella sarebbe stata costretta a ritelefonare al fidanzato, il quale, insospettito dalle sue pressioni, si rivolse alla Questura di Genova. La straniera concluse il proprio racconto, dicendo che, per portarla oltre il posto di blocco, Ganic l'avrebbe nascosta nel bagagliaio della macchina. I tre vennero arrestati e, sebbene avessero protestato la loro innocenza, furono imputati di sequestro di persona a scopo di estorsione, e il solo Ganic anche di violenza carnale. Il 30 agosto scorso, essi furono giudicati per «direttissima» dal Tribunale penale, che li riconobbe colpevoli di tentata estorsione aggravata, così qualificato il fatto, e li condanno a due anni e sei mesi di reclusione e 800 mila lire di multa a testa.

Essi ricorsero, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren tornano a protestare la loro innocenza. Il p.g. è, invece, dell'avviso che gli attuali appellanti siano pienamente responsabili del fatto loro addebitato e, pertanto, chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. In difesa di Ganic discute la causa l'avv. Sancin e per gli altri due l' avv. Morgera: i legali sollevano alcune eccezioni e, discutendo la causa nel merito, sollecitano l'assoluzione dei loro raccomandati. La Corte proscioglie Ganic, la sua sorellastra e Krivocapic per insufficienza di prove e ordina la loro immediata scarcerazione.

DA UN APPUNTATO DELLA GdF

Bloccato un ladro con un «placcaggio»

Con una abile mossa di rugby un appuntato della sezione navale della Guardia di finanza in borghese Giuseppe Miccolis, di 37 anni, ha atterrato un giovane jugoslavo che aveva rubato poco prima un cappotto di pelle e che fuggiva inseguito dal proprietario del negozio. Grazie all' intervento poi di un vigile urbano, anch'egli fuori servizio, Alberto Molinari, lo straniero che tentava di reagire per sottrarsi alla cattura, è stato immobilizzato e condotto in Questura.

Il giovane, identificato per Peter Bastja, di 22 anni, residente a Belgrado, è stato dichiarato in stato di arresto, denunciato per furto aggravato e trasferito al Coroneo.

I due erano entrati poco prima di mezzogiorno alla camiceria Marchi di passo San Giovanni, e avevano chiesto di poter provare alcuni capi in pelle. Petar Bastja ha indossato un mantello di color noce chiaro mentre il suo amico ha infilato una giacca di pelle. Di colpo i due hanno guadagnato l'uscio e si sono dati alla fuga. Il commerciante derubato, Bruno Marchi, di 53 anni, abitante in via Cappello 11, si è lanciato all' inseguimento di quello che aveva rubato il cappotto di pelle rincorrendolo fino in via Carducci quasi all'angolo con la via Milano gridando a squarciagola «al ladro, al ladro!». L'appuntato Miccolis, visto il giovane correre, lo ha inseguito e lo ha atterrato in via Milano, all'altezza della via Mercadante. Mentre lo straniero stava ingaggiando una collutazione con l'appuntato è sopraggiunto con la sua auto privata il vigile urbano Molinari che è sceso subito aiutando poi l'appuntato a bloccare l'energumeno.

CON UN SALUTO ALLA STAMPA GIULIANA

Il console jugoslavo lascia il suo incarico

Ivan Renko, console generale di Jugoslavia a Trieste da quattro anni, lascia la nostra città chiamato a più alto e importante incarico di carriera diplomatica. Il console ha voluto incontrare in un locale cittadino i rappresentanti della stampa scritta, parlata e per immagini che operano nell'ambito della giurisdizione del suo consolato generale sul territorio della regione Friuli - Venezia Giulia, giornalisti italiani e di nazionalità slovena. Il simposio ha riunito una trentina di colleghi. Al brindisi di saluto Renko ha espresso anche con un pizzico di commozione il saluto cordiale alla stampa regionale che ha, durante la sua permanenza a Trieste, collaborato al raggiungimento della pacifica convivenza delle popolazioni di queste terre.

Il collega Italo Soncini, presidente dell'Ordine Regionale dei Giornalisti, anche per delega del presidente dell'Associazione Giuliana della Stampa, Danilo Soli, ha ringraziato il console generale per il suo apprezzamento rivolto alla stampa.

Slavoljub Stoka, segretario dell'Ordine e decano dei giornalisti sloveni, ha aggiunto brevi parole di saluto a nome dei colleghi di cultura e nazionalità slovena.

Infine, il direttore del nostro giornale, Ferruccio Borio, ha voluto ringraziare il console per avergli dato l'opportunità, quale prima autorità straniera incontrata a Trieste nell'ambito del corpo consolare, di conoscere interessanti istituti e realtà, politiche, culturali sociali ed economiche della Federativa di Jugoslavia.

FORMULATE DURANTE UNA VIVACE CONFERENZA STAMPA

Critiche dei socialisti sulla politica regionale

Lo stato maggiore del Psi regionale è deciso a impuntarsi per quanto concerne la condotta della politica regionale. Pur con tutti i crismi della correttezza che fra politici di buona educazione e di cultura vanno rispettati. il capogruppo regionale del Psi, Zanfagnini, il vicecapogruppo Renzulli, il presidente della commissione per i problemi post-terremoto De Carli, il consigliere regionale Ermano e il componente dell'esecutivo del Psi, Saro, lo hanno fatto capire ieri in una conferenza stampa tenutasi nella «sala azzurra» del palazzo assembleare. In pratica, prima Zanfagnini, poi De Carli e infine, quale esperto tecnico, Saro, hanno esposto una serie di indicazioni, pienamente sposate — essi hanno precisato — anche da altre forze politiche, in parte appoggianti la giunta monocolore.

Le indicazioni fornite sono relative al problema di una urgente riforma della legislazione regionale e riguardano le riparazioni delle case e la ricostruzione abitativa e delle opere pubbliche. Secondo gli oratori, i disposti degli strumenti legislativi n. 30 e n. 63 non darebbero alcuna garanzia di fattibilità e non andrebbero incontro ad esigenze concrete. Essi costituiscono in pratica dispersione operativa e non si armonizzano con la legge nazionale. In altre parole il Psi regionale vuole «portar fuori la gente dalle baracche attraverso revisioni operative della legge regionale».

Zanfagnini, De Carli e Saro hanno detto di avere avuto in merito ampia consultazione con la base del loro partito, con le popolazioni colpite, raccogliendo i risultati del convegno di Mariano di Friuli dove è scaturita una serie di proposte. Addentrandosi nel dettaglio, gli oratori hanno rivolto critiche sui metodi di uso degli investimenti, sui tempi di attuazione delle opere e anche sul criterio di spesa relativo alle zone territoriali, sottolineando il fatto che vengono privilegiate zone limitrofe piuttosto che quelle seriamente disastrate. Hanno fornito dati in percentuali sugli aumenti degli appalti che vanno da un minimo del 30 all'80 per cento, sulla sporadicità della loro attuazione e sul criterio di progettazione che nella media è risolto al 50 per cento di quello programmato.

Hanno concluso censurando il metodo finora usato nelle strutture che vertono principalmente attorno al segretariato, alle deleghe, e alle amministrazioni civiche. Vanno riveduti, sempre secondi i rappresentanti regionali del Psi, non solo meccanismi e normative, ma tutti gli strumenti e alcune linee operative. La politica del Psi è per far rinascere il Friuli, non riprodurlo con le sue storture di prima.

Alle domande dei giornalisti, Zanfagnini e De Carli in modo particolare, hanno precisato che il loro intervento, che renderanno pubblico prossimamente, mira a un contributo attivo in termine di accelerazione della politica regionale fattiva.

Rassegna a Muggia di film americani

S'inaugura oggi al cinema «Verdi» di Muggia la rassegna «Cinema americano» degli anni '70», curata dal Centro Antonio Gramsci in collaborazione con la «Cappella Underground». Con questa iniziativa la sala muggesana si apre per una serie di future attività culturali e ricreative che tenderanno a trasformarla in centro polivalente. La rassegna del nuovo cinema americano proporrà diciotto validissimi e spettacolari esempi della massima cinematografia mondiale.

VASI
GIAPPONESI
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

Crociere 1979
L'AUSONIA nella CROCIERA DEI TRE MARI, avvierà la grande stagione delle CROCIERE 1979. L' UTAT presenta la vasta gamma delle iniziative sul mare, in partenza da Venezia, da Genova, da Amsterdam e dal Pireo, attraverso una prima elencazione nell'
OPUSCOLO-CALENDARIO
già in distribuzione presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Il rettore di Udine alla Regione

Il rettore dell'ateneo udinese Servadei (a sin.) e il presidente Comelli. (Giornalfoto)

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto ieri mattina, in visita di cortesia, il Rettore dell'Università di Udine, prof. Antonio Servadei. Nel corso del cordiale incontro il prof. Servadei ha esposto al presidente Comelli i principali problemi dell'Ateneo friulano, con particolare riguardo alla prossima entrata in funzione delle facoltà previste, ai programmi di massima riguardanti il fabbisogno di locali e di attrezzature, nonché sullo stato di attuazione dello statuto dell'Università e quelli particolari delle singole facoltà.

Il presidente Comelli ha assicurato il pieno appoggio della Regione alle esigenze esposte, in questa fase di inizio dell' attività dell'Università di Udine e ha fatto presente che già nel bilancio del corrente esercizio e nel piano pluriennale recentemente approvati dal Consiglio regionale sono previste delle poste per lo sviluppo degli studi unversitari nella regione.

Cronache degli spettacoli

LIETO RITORNO DI «GISELLE» AL TEATRO VERDI

Leggenda e simbolo del balletto romantico

Splendide prove di Luciana Savignano e Paolo Bortoluzzi

Lieto ritorno al Teatro Verdi di «Giselle», del più etereo e seducente fra i fantasmi del primo romanticismo. Epifania di tutto un genere («Giselle», più che un balletto, è il balletto, una certa idea del balletto, incarnata in forme labili, fugaci, e che si sono via via nutrite del respiro di mille diverse platee), la leggenda di Théophile Gautier e del marchese di Saint-Georges continua a esercitare un'infallibile suggestione sul pubblico e sulle grandi «étoiles» (in questi giorni è tornata a impersonare Giselle, a Palermo, la sessantenne Alicia Alonso). Si può dire che la fanciulla renana dal cuore troppo fragile muoia sulle punte (una tecnica di recente invenzione, al tempo della «creazione» di Carlotta Grisi) come la Lucia donizettiana si spegne fra i gorgheggi di una Sutherland o di una Gruberova.

Capolavoro in assoluto del balletto romantico, traguardo ambitissimo di ogni danzatrice, «Giselle» è rimasta quasi sola, nei repertori, a rappresentare il balletto dell'Ottocento, la cui stagione aurea si apre con la scena del chiostro del «Robert le diable» e con le «Silfidi» di Filippo Taglioni e di Bournonville. La «revisione coreografica» di Paolo Bortoluzzi ripropone ora «Giselle» come il sogno di due giovani innamorati d'oggi, premettendo alla partitura di Adam un «pas-de-deux» danzato nel silenzio, senza costumi di scena. Il principe Albrecht non conclude poi la sua esibizione alla tomba di Giselle, ma alla casa dell'infelice fanciulla, come se il mondo nordico, heiniano delle Villi — le fidanzate morte prima delle nozze, che danzano sotto la luna — fosse stato da lui sognato.

Per il resto Bortoluzzi è rimasto abbastanza fedele alla coreografia originale di Jean Coralli Peracini e Jules Perrot, a parte la scena dei contadini (che è su musica di Burgmüller), trasformata in «passo a quattro» con qualche lieve scadimento di efficacia quale «divertissement» di carattere virtuosistico. Tutto il secondo atto è apparso di felice misura di stile.

Già affermatasi nella danza moderna e di carattere, Luciana Savignano è stata una Giselle ricca di un'intima vibrazione e in perfetto equilibrio fra tecnica e accentuazione espressiva. L'azione del balletto, come è noto, si sviluppa su due piani: quello idilliaco-pittoresco del primo atto, prossimo al mondo dell'«opéra-comique», e quello aereo-fantastico del secondo atto, ideato da Gautier, ove la Savignano ha saputo emergere nell'«élévation» del più puro stile di «ballet blanc». Non facciamo il nome di Carla Fracci, che per il ruolo di Giselle è in questi anni un po' l'accostamento d'obbligo, ma registriamo con gioia la finissima prova di una ballerina di grandi meriti.

Paolo Bortoluzzi, come «partner» della Savignano, ha «entrées» di magnifico effetto, nitore accademico assoluto, e desta consensi nella levità di ogni passo, nell'alta temperatura espressiva dell'azione. A vent'anni dal debutto di Nervi, la prova di Bortoluzzi si impone con una limpidezza e una nobiltà di portamento che mai si frantumano nell'effetto vistoso, plateale.

Il corpo di ballo della Scala ha offerto una nuova dimostrazione del suo affiatamento e della sua accuratissima preparazione, guidato nella danza delle Villi da una Maddalena Campi di bel rigore stilistico. Da rammentare e da elogiare il contributo di Roberto Fascilla, Bruna Radice, Deborah Weaver, Paola Maccaferri, Gilda Majocchi (la ricordiamo come Myrtha in anni lontani, al fianco della Chauviré), Luigi Sironi, Rosario Picco, Tony Ferrante, Oriella Dorella, Anna Maria Grossi, Paolo Bodini e Bruno Vescovo. Delle scene e dei bellissimi costumi è autrice Luisa Spinatelli.

L'orchestra del Verdi, affidata all'esperienza del maestro Ettore De Mori, ha collaborato con molto impegno e con la giusta considerazione del fatto musicale come presupposto del gesto mimico e dei movimenti di danza. Successo da grandi, tenuti, insistenti acclamazioni alla fine, teatro esaurito. L'impulso alla danza di Giselle rinasce — come in un sogno — nell'entusiasmo dei giovani e giovanissimi delle gallerie.

Edoardo Guglielmi

AL ROSSETTI PAOLO FERRARI E ILEANA GHIONE

Private ma esili le vite di Coward

Un «Letto matrimoniale» raddoppiato e portato al ritmo folle del charleston e degli anni ruggenti, dove la crisi non era neanche sospettata e ci si illudeva che tutti potessero pasteggiare a caviale e champagne. Come la popolare commedia a due personaggi di de Hartog, «Vite Private» di Noel Coward (al Politeama Rossetti, interpretato da Paolo Ferrari e Ileana Ghione) è un piccolo incontro-scontro, questa volta di due coppie, in ambienti eleganti e rarefatti.

La trama è esile, come si confà ad una commediola del miglior teatro inglese digestivo, quello che non ha la levigatezza del filone boulevardier, né il completo e brillante disimpegno dei vaudevilles. Gli inglesi non riuscirono ad avere un teatro di fine secolo come gli illustri dirimpettai francesi, lievemente peccaminoso e frizzante. Appena negli anni '30 si affacciò Coward, con le sue argute riproduzioni della vita che si viveva all'ombra del Big Ben. Con questo «Vite Private» si tenta la via della pochade, tenendo presenti i maestri francesi, di cui rimangono annacquati rimasugli e un certo gusto per l'esotismo.

Elyot e Sibilla in luna di miele giungono in un lussuoso albergo della Costa Azzurra; nella stanza attigua vi sono Victor e Amanda, anch'essi sposini «di giornata». Dal dialogo, durante la prima mezz'ora, apprendiamo quale sarà la sorte di queste due coppie, che Coward ci mostra già male assortite. Infatti Elyot e Amanda furono marito e moglie, fino a cinque anni prima, quando il loro matrimonio si concluse burrascosamente. Ovviamente essi partono del loro scambio con parole di disprezzo e di reciproca accusa, ma noi sappiamo già che cadranno l'uno nelle braccia dell'altra nei prossimi cinque minuti. Il pubblico, quindi, accoglie con benevola comprensione il fulmineo incontro - riconoscimento - finto disprezzo - capitolazione - fuga che conclude il primo atto.

Al rialzarsi del sipario ritroviamo i nostri eroi alcuni giorni dopo, in una serata nella peccaminosa mansarda di Amanda, dove essi vivono in dichiarato ed inebriante concubinaggio. Per abbreviare il racconto, riferiremo dell'arrivo dei rispettivi coniugi abbandonati, proprio al culmine di un focoso litigio. La conclusione si frammenta nell'indecisione tra un tentativo moralistico e una libertina strizzata d'occhi; tra questi due poli sta [illegible] re, che si chiede come si ricomporranno le coppie e come procederanno i matrimoni.

Già da questo abbozzo di racconto, si può comprendere come Coward tenda dichiaratamente al divertimento puro, e come a questa condizione subordini la coerenza stessa della commedia. Il dialogo è brillante e insipido, i caratteri dei personaggi tagliati rozzamente a colpi d'ascia, senza alcuna rifinitura.

La regia di Silverio Blasi rispetta fedelmente l'impianto arioso e facile della commedia. Intelligentemente, lascia che sia l'eleganza dell'interpretazione a salvare le sorti dello spettacolo. Il quartetto di attori annovera nomi di riguardo: Paolo Ferrari, Ileana Ghione, Silvia Monelli e Orso Maria Guerrini. Su tutti spadroneggia la Ghione, che con classe si impone sullo scialbo personaggio di Amanda, facendone la caricatura di una creatura perversa e amorale, divertendosene per prima e prendendosi elegantemente in giro. Gli altri sono distaccati di una lunghezza, ma tutti danno prova di buon mestiere: Paolo Ferrari ha alcuni azzeccati momenti, Silvia Monelli e Orso Maria Guerrini impegnano un po' impacciati dai loro personaggi. Una citazione per Aurora Trampus, che fa una breve, ma gustosa, apparizione nelle vesti di una cameriera francese. Belle le scene e i costumi di Giulio Coltellacci. Pubblico poco numeroso, ma prodigo di applausi.

Ch. V.

SUBITO NEL RIDICOLO LA MANIFESTAZIONE CANORA

Sanremo: cocaina non si può ma fa rima con candeggina

SANREMO — La cocaina approda a Sanremo, sotto forma di foglie e inserita in ben due canzoni: «A me mi piace vivere alla grande», che sarà eseguita da Franco Fanigliulo e in «Quell'attimo in più», che sarà eseguita dai Camaleonti. Le due canzoni non erano in gara fino a ieri sera, ma la polemica sulla cocaina e su un presunto intervento censorio della Rai (che gli stessi interessati diranno che non si è mai verificato) sulla canzone di Fanigliulo ha dato il via a polemiche dichiarazioni, a conferenze stampa e smentite. Un quotidiano milanese in un servizio da Sanremo aveva stamane rivelato che la Rai aveva in pratica censurato la canzone di Franco Fanigliulo costringendolo a cambiare «foglie di cocaina» in «foglie di candeggina». Nella consueta conferenza stampa di fine mattinata, Ravera ha detto ai giornalisti che da parte della Rai non c'è stata nessuna pressione [illegible] aggiunto che quella di Ravera era un consiglio sotto mutate spoglie, e che sempre può trarre le dovute conclusioni. Fanigliulo ha accettato per il momento di cambiare il testo sul disco ma non ha ancora deciso se questa sera, in diretta alla radio prima, e alla Tv (se sarà ammesso in finale), canterà le foglie di cocaina o tornerà a candeggina [illegible] il dilemma cocaina-candeggina è l'unico per il momento di questa 29.a edizione del Festival di Sanremo che ha vissuto ieri la prima giornata di gare. Alle polemiche, cantanti e case discografiche preferiscono infatti la tranquillità delle conferenze stampa. Tra ieri e oggi ne sono annunciate una decina e tutte si risolvono in più o meno semplice rinfresco con pasticcini. Ognuno ha qualcosa da dire (almeno ai giornalisti) e la manifestazione sembra andare avanti per la sua strada [illegible] di Ravera sugli organizzatori [illegible]. Gli unici problemi riguardano l'audio della sala. I concorrenti (gli unici che cantano dal vivo) non ne sono affatto entusiasti. Per gli ospiti invece nessun problema, cantano sul playback [illegible]

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568865 - 996352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.30: Notiziario 1.o; 8: E venne chiamata operetta; 9: Spazio musica; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.30: Notiziario 2.o; 14: Teatro-cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Tutto nero; 16: Giochiamo insieme; 17: Mezz'ora di musica con R.A.; 17.30: La mela; 18: Lettere di emigrati; 19: Mezz'ora in compagnia; 20: Serata folk; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con le paure; 23: Buona notte in musica.

"blue moon"
Oggi aperto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM
ore 20.30
Compagnia
Vannucci - De Francovich
ESULI
di James Joyce

Abbonati sconto del 30 e 20 %
Prenotazioni Biglietteria Centrale
di Galleria Protti 2

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
Paolo Ferrari
Orso Maria Guerrini
Ileana Ghione
Silvia Monelli
VITE PRIVATE
di Noel Coward

Abbonati sconto del 20 per cento.
Prenotazioni Biglietteria Centrale
di Galleria Protti 2.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-1979. Oggi alle ore 20.30 settima rappresentazione (turni E-A) del Balletto del Teatro Alla Scala (Giselle). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Domani ore alle 18 straordinaria. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: Paolo Ferrari e Ileana Ghione in «Vite private», di Coward. Abbonati sconto del 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30. La Compagnia Vannucci-De Francovich in «Esuli», di James Joyce. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 16 gennaio «Un sorso di terra», di Böll. Edizione Ater-Gli Associati. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale per le repliche fino al 20 gennaio.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cine-varietà, con una nuova compagnia.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) — Venerdì 12 corr. alle ore 20.30: Orchestra da camera della Radiotelevisione di Lubiana, direttore Uros Lajovic, solista Vojko Cesar (fagotto).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «I giorni di Clichy», di Jorgen Thorsen, con Paul Valjean, Louise White, dal romanzo di Henry Miller. In anteprima.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan-Michael Vincent; William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.

All'ARISTON - I.N.C.
UN MERCOLEDI DA LEONI

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Convoy trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. Mac Graw. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Forza 10 da Navarone», con Robert Shaw, Harrison Ford, Barbara Bach.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Cover girls». Porno ragazze per tutti. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Michael Caine, C. Shepherd, D. Warner, Martin Balsam nella più allegra stangata. «Uomini d'argento». Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.

RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: A richiesta ancora oggi il «particolarmente» divertente technicolor «Il vizietto», con Ugo Tognazzi e M. Serrault. III settimana. — Domani: «Professor Kranz, tedesco di Germania», con P. Villaggio.

CAPITOL. 15.30 ult. 22: Nella tradizione dei grandi film fantascientifici americani «Battaglie nella galassia» (Galactica). Spettacolare technicolor con R. Hatch, D. Benedict. Grande successo.

CRISTALLO. 16: Per lei era l'avventura, l'evasione, la scoperta di un nuovo mondo; per lui era... il primo amore. Ugo Tognazzi e Ornella Muti in «Primo amore».

MODERNO (Adiacente al nuovo Hotel S. Giusto) 16: 3.a settimana! Crescente successo di «Grease» con John Travolta. Technicolor. — Domani: «L'insegnante viene a casa», con E. Fenech, R. Montagnani.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. L'ultimo capolavoro di Marco Ferreri, con Gerard Depardieu, M. Mastroianni, James Coco, Gerardine Fitzerald, Stefania Casini «Ciao maschio». V.m. 18 anni. A grande richiesta.

ABBAZIA. 16: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato, il film più clamoroso. Technicolor. V. m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mio primo uomo», con Ornella Muti. Colori. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes», di Gene Wilder, in terpretato da Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, Tom De Luise. Ricordate «Frankenstein junior»? Lo stesso schietto divertimento. Technicolor.

LUMIERE. 16.30, 18.20, 20,10, 22: Un film di Dario Argento. «4 mosche di velluto grigio», con M. Brandon, Mimsy Farmer, Bud Spencer. Musiche originali di Ennio Morricone. V.m. 14 anni.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 (cassa ore 10) una meravigliosa fantasia di cartoni animati e musica. «Allegro non troppo». Technicolor.

RADIO. 16.30: «Assassinio sull'Orient Express» di Agata Christie, con un cast eccezionale: Albert Finney, Sean Connery, Martin Balsam, Jacqueline Bisset, Richard Vidmark, Lauren Bacall, Vanessa Redgrave, Ingrid Bergman, Anthony Perkins, Michael York. Regia Sidney Lumet.

MUGGIA

VOLTA. 16: La Columbia presenta il più grande film della stagione, di Steven Spielberg. «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con Richard Dreyfuss, Francoise Truffaut. Technicolor.

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la «Cappella Underground» e il Centro «A. Gramsci», inizio rassegna «Cinema americano degli Anni '70». Sullo schermo «L'uomo che volle farsi re», di John Huston, con Sean Connery, Michael Caine, Christopher Plummer. Colore. Per tutti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 16: «Erotico profondo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Visite a domicilio».
CRISTALLO. 15.30: Come una cagna in calore». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Zombi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Uomini d'argento».
PUCCINI. 16: «Prof. Kranz, tedesco di Germania».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «I piloti del sesso».
ITALIA. 20: «Napoli si ribella».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Crazy Horse».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, M. Serrault. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Addio ultimo uomo». Un film documentario a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Eutanasia di un amore», con Tony Musante, Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Battaglie nella galassia», con Richard Hacht, A colori.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Calibro 20 per uno specialista».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il caso del dottor Gailland», con Annie Girardot, Jean-Pierre Cassel. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. 20: «I duri di Hongkong».

PORDENONE

CAPITOL: «Grazie a Dio è venerdì». Film musicale, con Donna Summer e i Commodores.
CRISTALLO. «Convoy: trincea d'asfalto». Film drammatico, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali McGraw.
SUPERCINEMA. «Una donna semplice», con Romy Schneider, Claude Brasseur.
VERDI. «Squadra antimafia». Poliziesco, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Ely Wallach.
CINEMAZERO (Cral di Torre). «Il mistero del falco», di John Huston, con Humprey Bogart, Mary Astor.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Nick mano fredda».

CORDENONS

RITZ. «Geppo il folle», con Adriano Celentano.

MANIAGO

VERDI. «Coppie erotiche».

SACILE

NUOVO. «Piedone l'africano», con Bud Spencer.
ZANCANARO. «Ciao maschio», di Marco Ferreri, con Gerard Depardieu, Ornella Muti.

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
SABATO 13 E DOMENICA 14 ORE 15
Ballo con
DISCO MUSIC

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
SABATO 13 E DOMENICA 14 ORE 20.30
BALLO LISCIO
con l'orchestra SENTIMENTAL SOUL
Ingresso L. 2000 (compresa la prima consumazione)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le canzoni usate; 10.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.45: Incontro con un Vip; 17.05: Radiodramma; 17.30: Dischi Fuori circuito; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Bollettino della neve; 8.45: Cinema ieri oggi domani; 9.32: Corleone (1); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (1); 15.37: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Spazio X; 21: Festival di Sanremo - Seconda serata - Prima parte; 21.50: Spazio X (2); 23.10: Festival di Sanremo - Seconda parte; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 13.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes appunti di Giuseppe Tavcar; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Le minoranze etniche in Italia; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 13.15: Concorso internazione di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1978; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi.*
13.00 *Le comiche americane.*
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *«Terra inquieta», 2.a puntata.* ✻
17.50 *«Pantera Rosa», cartone animato.* ✻
18.00 *Nova: «I primi segni dello scimpanzé».* ✻
18.30 *Tg1: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.* ✻
19.00 *«La fotografia racconta», ultima puntata.*
19.20 *Happy days: «Il buffone», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg1.* ✻
21.30 *«Prima della rivoluzione», film.*
23.10 *XXIX Festival della Canzone Italiana.* ✻
— *Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo — I libri.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *«L'uomo e la terra», 2.a puntata.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Bull e Bill», cartone animato.* ✻
17.05 *«Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli.* ✻
17.30 *«Spazio dispari» - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00 *«I giovani e l'agricoltura», 2.a puntata.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.* ✻
— *Atlas Ufo Robot: «Il pianeta contaminato».* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Portobello» - Mercatino del venerdì.* ✻
21.50 *Ultima scena: «La morte al lavoro».*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.10: 15 minuti con Munich Machine & Midnite Ladies; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Johnny Hollyday; 14.45: In allegra compagnia con il complesso dei fratelli Avsenik; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40 :Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: L'orchestra - Dean Elliott; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Dave Brubeck.

TV Svizzera

12.25: In Eurovisione da Les Diablerets - Sci: Discesa femminile; 14: Telescuola: Sulle tracce di Marco Polo con la spedizione di Carlo Mauri; 15.10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Fiffo il maxicane campione di salto - Disegno animato; 18: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scatola musicale; 19.35: «Arrivo a Francoforte» - Telefilm della serie «Heidi»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Claudia Cardinale - Programma musicale con Claudia Cardinale, Gilbert Becaud, Jean Pierre Cassel, Sacha Distel; Michael Nenard e Ghislaine, Thesmar, A. Celentano, R. Cocciante; 22.40: Prossimamente; 22.55: Telegiornale; 23.05: In Eurovisione da Les Diablerets Sci: Discesa femminile.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Adultera senza peccato», film; 22: Locandina; 22.15: Notturno pittorico, documentario.

TV Lubiana

11.05: Notiziario; 17.15: Notiziario; 17.20: TV dei ragazzi; 18.10: Programma musicale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Programma culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto per l'Europa; 21.35: Telegiornale; 21.50: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto per l'Europa; 21.35: «La bambola», serie; 22.55: Telegiornale; 23.10: Il dossier dei nostri tempi: il 1966.

IMMINENTE A TRIESTE

WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY
una Produzione JENNINGS LANG
VISITE A DOMICILIO
RICHARD BENJAMIN "VISITE A DOMICILIO"
MAX SHULMAN & JULIUS J. EPSTEIN e ALAN MANDEL & CHARLES SHYER
MAX SHULMAN & JULIUS J. EPSTEIN · Musica di HENRY MANCINI
Prodotto da ALEX WINITSKY e ARLENE SELLERS · Regia di HOWARD ZIEFF · Produttore Esecutivo JENNINGS LANG
TECHNICOLOR · UNIVERSAL

RISTORANTI E RITROVI

CLUB NOTTURNO «GREASE»
Via Costalunga 113. Prossimamente apertura del ristorante notturno.

DISCOTECA CLUB «GREASE»
Via Costalunga 113. Avete visto la bellezza e l'eleganza della nuova discoteca «GREASE»? Chiusura martedì.

«AL CAMPANON» - Via S. Giusto 2 - Tel. 726286
Si pranza e si cena anche dopo teatro fino alle 02 con ottime specialità. Nuova gestione.

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21.

DISCOTECA «LA TARTARUGA» - Scodovacca
(Cervignano) — Aperto tutte le sere con il cantante - organista Fabio Cappelli. Lunedì chiuso. Tel. (0431) 30349.

OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI
Moneta bollente, truffatori freddi...

NAT COHEN presenta una produzione ARLENE SELLERS e ALEX WINITSKY
MICHAEL CAINE · CYBILL SHEPHERD
LOUIS JOURDAN · STEPHANE AUDRAN
DAVID WARNER · TOM SMOTHERS
e MARTIN BALSAM nel ruolo di Fiore

UOMINI D'ARGENTO
distribuzione BROLLO CINEMATOGRAFICA
LA PIU' GRANDE STANGATA DEI PIU' ABILI TRUFFATORI

OGGI AL FENICE OGGI
UNA NUOVA SPETTACOLARE AVVENTURA
UN FILM CHE INIZIA DOVE FINIVA
«I CANNONI DI NAVARONE»

La COLUMBIA PICTURES presenta
ROBERT SHAW
HARRISON FORD
BARBARA BACH
EDWARD FOX
e FRANCO NERO
nella parte di LESCOVAR
nel film FORZA 10 DA NAVARONE

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'ALCOLISMO NON E' PIU' UN PRIVILEGIO DEGLI UOMINI

Quando le donne si mettono a bere

Sono convinte di reagire così a un'angosciosa situazione personale Nel mondo femminile il «rito» segreto avviene di solito nelle ore diurne

PARIGI — Una cosa è certa: la rivolta delle donne a cui oggi assistiamo potrà conseguire gli obiettivi che si propone, potrà magari portare all'assoluta parità di diritti con gli uomini, ma difficilmente riuscirà a smantellare la muraglia delle differenze congenite fra i due sessi.

Lo si vede per esempio a proposito del vizio del bere. E' ora di riconoscere che l'alcolismo non è più un triste privilegio degli uomini, bensì un vizio in cui incappano in numero sempre maggiore anche le donne, Perché si tiene nascosta in un nube di silenzio la donna alcoolizzata? E' vero che le donne alcoolizzate sono la metà o un terzo degli uomini e sono anche meno pericolose (è infatti rarissimo il caso della donna omicida per effetto dell'alcool), ma è anche vero che il numero delle donne avvelenate e abbruttite dall'alcool che ricorrono al suicidio è due volte quello degli uomini nelle medesime condizioni.

La donna ubriaca si sottrae con cura alla vista, anche perché sa di essere meno accetta, come ha spiegato di recente Katie Breen nel «Monde». La società si compiace del velo che avvolge il problema; eppure medici e assistenti sociali concordano nel dire che l'alcolismo femminile è in costante aumento. Se è vero che la cifra delle morti per alcolismo e cirrosi epatica tra il 1965 e il 1975 è rimasta più o meno stabile sia per gli uomini che per le donne, è altrettanto vero che il numero degli ammessi ai manicomi per psicosi alcolica o per alcolismo cronico è aumentato, nel decennio, per le donne del 101 per cento, per gli uomini dell'81 per cento.

Vi è chi ritiene che questa maggiore disposizione delle donne alle bevande alcooliche possa essere attribuita a un'esuberanza dovuta agli influssi dei movimenti femministi: a tal punto la donna vuol essere uguale in tutto e per tutto agli uomini, che finisce per assorbire i difetti. Non è così. La professione — e sono tante le donne a cui è riuscita la scalata a posti fin qui ritenuti monopolio degli uomini, — gli impegni che ne derivano, l'adattamento alle condizioni e all'ambiente di lavoro spiegano solo il 5 per cento dei casi di donne alcolizzate, mentre per gli uomini questi elementi intervengono nel 60 per cento dei casi.

La donna alcolizzata è il più delle volte una donna maritata, madre di famiglia, senza una specifica professione. Beve quasi sempre sola, si dà al bere perché crede di reagire così a un'angosciosa situazione personale. «Mi sentivo vuota e sola a questo mondo — dice una delle donne interrogate — e i bambini erano troppo piccini: non avevo con chi parlare». Era alcolizzata da tre anni e aveva preso a bere in seguito a una «scappatella» del marito. La solitudine è per così dire il «leitmotiv» di casi del genere. La donna viene spesso a trovarsi fuori del proprio ambiente d'origine, sbalestrata altrove dalla professione del marito, e non trova la forza per la ricerca d'un compenso affettivo, non riesce a inserirsi nel nuovo mondo.

«Ero sola tutto il giorno — spiega una donna venuta in città dalla campagna, — mio marito non ritornava per il pranzo di mezzogiorno; avrei voluto lavorare anch'io, ma nella caserma che era il condominio in cui abitavamo cercai invano un lavoro per donne». Le donne alcolizzate in genere tradiscono un ossessivo bisogno di affetto. Vittime del mito dell'amore onnipotente, vittime spesso della loro immaturità al momento del matrimonio, molte donne, dopo vent'anni, vengono a trovarsi di fronte ad una barriera insormontabile: «Avevo l'impressione che tutte le strade fossero sbarrate innanzi a me», afferma un'altra donna nel corso dell'inchiesta. Le delusioni del matrimonio e i fallimenti o le difficoltà nella maternità vanno di pari passo nello spingere la donna verso le bevande alcoliche.

«Una donna che beve è orribile! — dice una parigina di agiate condizioni che beve da quindici anni e da quindici anni si sente colpevole —. Credevo di essere l'unica al mondo a bere — aggiunge —. Che un uomo beva, può anche andare, ma una donna! Ero sempre perfettamente consapevole della mia colpa. Un uomo che beve, ci si ride, una donna la si disprezza». Siamo ancora al punto che nella nostra società la donna è tuttora considerata la creatura migliore e peggiore allo stesso tempo. Sono «migliori» le donne degli uomini, perché sono in genere meno alcolizzate, ma se soccombono al vizio diventano immediatamente «peggiori» e il perdono tarda. Per bere, le donne debbono nascondersi.

«Gli appassionati d'alcol a 90° si riscontrano in ben maggiori percentuali fra le donne che fra gli uomini»: è la triste conclusione a cui è giunto il prof. Murcis-Valcarcel di Barcellona in un suo breve studio sull'argomento.

Oggi il vizio si cela meglio che nel passato. E' più facile acquistare dell'alcol in un supermercato anonimo che nella rivendita della zona. Le donne per giunta si sbronzano di solito la mattina e il pomeriggio, di modo che la sera, quando ritornano marito e figli, appaiono perfettamente sobrie. Ce ne accorgeremo solo il giorno in cui esploderà il dramma. E' per questo che riesce particolarmente difficile l'opera degli assistenti sociali. «Non vogliono ammettere di essere dedite al bere — dice la direttrice del centro sociale d'un grande condominio — e perciò non si rivolgono mai a noi per una consultazione, per consiglio. Solo incidenti gravi svelano di solito d'improvviso i casi che poi siamo costretti ad affrontare».

La donna, in altri termini, intraprende la cura spesso quando è molto più colpita dell'uomo, perché la intraprende tardi. Per giunta, per non essere scoperta, ha spesso bevuto a digiuno, in fretta, fra i pasti. Le donne sopportano l'alcol molto meno degli uomini. Il dott. Pequinot, che ha compiuto un'indagine in materia, afferma che la donna colpita da cirrosi del fegato beve in media al giorno 52 grammi di alcol (un litro di vino contiene 80 grammi di alcol), mentre una donna astinente beve una dose giornaliera media di 11 grammi. L'uomo cirrotico beve 132 grammi (contro i 50 grammi d'un uomo non alcolizzato). La donna quindi corre maggior rischio di cirrosi consumando quantità relativamente minori di alcol (equivalenti a quelle d'un uomo non alcolizzato) e per lei un periodo di tempo ben minore è sufficiente perché finisca affetta da cirrosi.

Non regge quindi la supposizione che l'alcolismo delle donne sia conseguenza della loro sempre più frequente presenza in quello che finora era considerato mondo esclusivo degli uomini. Vale piuttosto la tesi che l'organizzazione del lavoro e in genere la metamorfosi della società mutilano, quando non distruggono, nelle donne l'innata capacità di adattamento alla propria funzione, che comprende i compiti familiari e affettivi. Oggi troppo spesso la casa, il nido significano solitudine e noia.

Diventa ogni giorno più urgente la necessità di vedere fino a che punto i metodi di lavoro del nostro tempo abbiano contribuito alla disgregazione di quello strumento del progresso umano che è la famiglia. Velocità, pendolarismo, prolungate assenze del marito sono elementi da non trascurare se si vuole capire la condizione particolare, oggi, della donna di casa.

Sergio Di Giglio

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Di che nazionalità è il tenore Alfredo Kraus?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 5 gennaio è «Giuliano da Rimini». Ha vinto il libro il sig. Glauco Pasini; Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Dal «Gabbiano» balletto di Plisetskaya

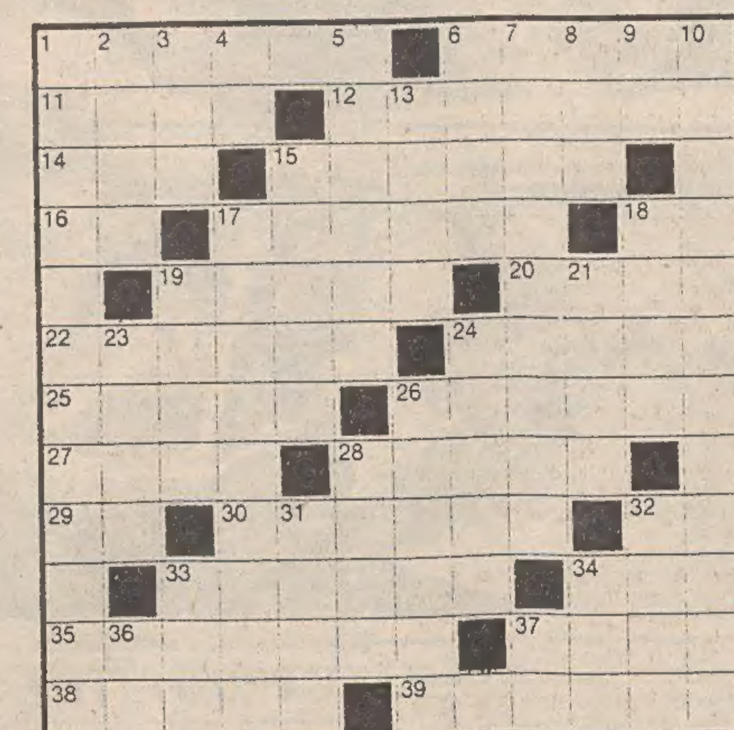
MOSCA — Il repertorio del teatro «Bolshoj» comprenderà, nella prossima stagione, anche un balletto tratto da «Il gabbiano» di Cechov, con musica scritta da Rodion Schedrin e coreografie di Maya Plisetskaya.

Shedrin e la Plisetskaya — che sono marito e moglie — hanno già creato insieme nel 1972 un balletto tratto da «Anna Karenina» di Tolstoj. Stavolta, si cimentano con il celebre dramma di Cechov, e l'attesa tra gli appassionati di balletto è notevole.

La preparazione del balletto «Il gabbiano» era da tempo sulla carta, ma un infortunio capitato alla Plisetskaya (un disturbo spinale, d'origine traumatica, che ha costretto all'inattività la celebre ballerina, ormai cinquantatreenne, fin dalla scorsa estate, aveva causato un rinvio delle prove.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Pianta grassa - 6 Il padre della psicanalisi - 11 La inquina lo smog - 12 Il rifugio della sentinella - 14 Può essere confesso - 15 Stato dell'America Centrale - 16 Iniziali del cantautore Morelli - 17 Ufficio di una certa importanza - 18 Esercito Italiano - 19 In lega con il carbonio forma l'acciaio - 20 Punto cardinale - 22 Franco calciatore - 24 Possedimenti al sole - 25 Una pianta medicinale - 26 Formulò le leggi sull'ereditarietà dei caratteri - 27 Squadra di calcio ferrarese - 28 Il più alto è l'Everest - 29 La segue su una scala - 30 Per la qual cosa - 32 Iniziali del cantante Jones - 33 Il nome della Mondaini - 34 Nome di dodici papi - 35 Uno famoso fu Niccolò Amati - 37 Il nome di Marx - 38 Altrimenti detto - 39 Il nome del fisico Segrè.

VERTICALI: 1 Lo scrittore di «Il superstite» - 2 Lusso da sultani - 3 Tutto questo - 4 In fin di vita - 5 Offesa fra guappi - 6 Abito maschile da cerimonia - 7 Ciò che resta - 8 Somma d'anni - 9 Iniziali di Tognazzi - 10 Lo scrittore di «Vedere l'erba dalla parte delle radici» - 13 Il Teverone - 15 Infima casta indiana - 17 Lavorata dall'orefice - 18 La grande di Russia - 19 Passo dell'Appennino Tosco-Emiliano - 21 Torme barbariche - 23 Coronano l'Italia - 24 Si pianta in campeggio - 26 La Marilyn di «Niagara» - 28 Maniere - 31 Cura strade statali (sigla) - 32 Si indirizzano a un bersaglio - 33 Sopra i - 24 Sigla di un sistema di televisione a colori - 36 Articolo per bambino - 37 Centro di Bikini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 abbasso; 6 età; 8 olio; 9 avo; 11 tinca; 13 sconti; 14 rete; 15 MEC; 16 ora; 17 balocchi; 19 ni; 20 Aurelia; 21 bisonti; 22 GG; 23 malattia; 24 TIR; 25 ito; 26 cena; 27 cucina; 29 salam; 30 CRI; 31 aula; 32 boa; 33 Alboino.

VERTICALI: 1 astronomica; 2 bontà; 3 alce; 4 sia; 5 SO; 6 evo; 7 tonaca; 9 accolta; 10 miriagrammo; 12 ieri; 13 selenio; 15 Marotta; 17 bustini; 18 OII; 20 aia; 21 blocco; 22 Gina; 24 telai; 26 calo; 28 ira; 29 sub; 31 al.

REBUS (Frase: 6, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C ara; T id; rete RMO = carattere fermo.

LANE PINGOUIN
DAL 1.o AL 20 GENNAIO
paghi quattro gomitoli il quinto te lo regala PINGOUIN
PFAFF maier TARCISIO
Trieste, via Foscolo 5, t. 730332

INTERFORM
CENTRO CUCINE
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Il piacere estetico della bibliofilia antiquaria

E' difficile sottrarsi al fascino di un libro. Quel parallelepipedo, generalmente di piccole dimensioni, nel quale coesistono un condensato di pensiero o di «comunicazione», e una ingegnosa struttura materiale che è in grado di fissare quei pensieri e quelle notizie attraverso un complesso grafico e tipografico, anch'esso prodotto della mente, della civiltà, della tecnologia e del gusto dell'uomo.

Se poi il libro è anche antico, allora questi elementi si arricchiscono di un ulteriore significato, perché costituiscono anche la testimonianza viva e palpitante di un'epoca passata.

Di un libro fresco di stampa ci interessa, è chiaro, soprattutto il contenuto; lo stesso metro non va però usato per valutare un testo antico. Lasciando da parte l'interesse scientifico e letterario che può suscitare in uno studioso, il volume deve essere osservato nell'ottica del «bibliofilo» alla ricerca di pezzi pregiati per il loro valore tipografico ed artistico. Per porsi in quest'ottica particolare, occorrerà ripercorrere almeno a grandi linee la storia del libro.

Come noto la scoperta dell'arte della stampa risale al 1450 circa. Ciò significa che da quell'epoca in poi furono prodotti i primi libri con lettere mobili (cioè con lettere componibili a piacere). Precedentemente i libri (cioè le raccolte di fogli singoli tenuti insieme da una rilegatura) venivano prodotti nella forma di manoscritti e, successivamente, di volumi silografici, ossia di testi le cui pagine erano stampate su matrici di legno in cui le parti scritte erano incise assieme alle immagini.

I manoscritti sono ormai divenuti rarissimi anche per i musei. I più ricercati per l'abbondanza e la ricercatezza delle decorazioni e delle miniature che spesso li abbelliscono sono i Libri d'oro («Livres d'heures»), i quali destinati alle preghiere giornaliere dei laici (mentre i breviari contenevano generalmente solo quelle per gli ecclesiastici).

Anche i libri silografici sono preziosissimi e assolutamente introvabili sul mercato: basti pensare che se ne conoscono solo cento esemplari di trentatré opere, quasi tutte a carattere didascalico e religioso.

La scoperta dei caratteri mobili di stampa e soprattutto dello strumento per fondere in metallo le singole lettere dell'alfabeto, allargò notevolmente la produzione, ma non mutò, almeno nei primi tempi, l'impostazione «tipografica» dei volumi, che continuarono a riprodurre il modello dei manoscritti e dei codici. Queste prime edizioni (fino al 1500 circa), estremamente ricercate in antiquariato, prendono il nome di incunaboli.

Alcune caratteristiche permettono di riconoscerli con relativa facilità. Essi non recano il classico frontespizio con il nome dell'autore, il titolo dell'opera, il luogo di stampa, il nome dello stampatore e dell'editore e l'anno di pubblicazione. Iniziano con l'indice o, direttamente, con il testo, preceduto dalla parola «Incipit», o «Qui inizia». Spesso la prima pagina è lasciata in bianco, o, in edizioni più tardi, contiene l'abbreviazione del titolo dell'opera: un anticipo di quello che poi divenne l'occhiello.

Talvolta il nome dello stampatore compare alla fine, assieme all'indicazione del luogo di stampa, dell'anno di pubblicazione, e al «colofon» o «rubrum», che, nel manoscritto, corrispondeva all'iscrizione di chiusura di chi lo aveva redatto o del rubricatore (cioè della persona incaricata di evidenziare con inchiostro rosso l'inizio dei capitoli).

Spesso le iniziali e i capilettera dei primi incunaboli continuarono ad essere dipinte a mano, mentre risale all'epoca di queste prime edizioni l'uso di abbreviare le parole e di contrarre più lettere del testo.

La qualità della stampa e della carta degli incunaboli fu di gran lunga migliore di quella impiegata successivamente, per cui non è raro che il loro stato di conservazione possa essere veramente buono, ad onta dei numerosi secoli trascorsi.

Tra gli argomenti più ricorrenti nelle opere stampate in quell'epoca, oltre alla narrazione biblica, si possono ricordare le leggende di Santi, gli erbari e le cronache di viaggi (celebre ad esempio il «Viaggio a Gerusalemme» di Breydenbach, con illustrazioni di Renwich, stampato a Magonza nel 1486), mentre tra i centri dove si diffuse maggiormente la prima arte della stampa, figurano Magonza e le città della Germania. Tra i nomi dei primi stampatori vanno infine segnalati quelli di Günther Zainer ad Augusta, di Albrecht Pfister a Bamberg, di Ulrich Zell a Colonia e di Berthold Ruppel a Basilea.

Roberto E. Kostoris

Raffigurazione di autopsia in uno dei primi incunaboli

Tipico esempio di miniature quattrocentesche nella famosa Bibbia di Borso d'Este del 1455, che è conservata a Modena

I volti della vita

La bora è gradita ai triestini, che la preferiscono all'umidità dello scirocco, però è necessario coprirsi bene. Tra i tanti capi di abbigliamento che la bora costringe ad indossare, forse uno dei più originali è costituito dal robusto sacco di juta che questa venditrice ambulante di Ponterosso si è messa in testa, come un frate benedettino dell'alto Medioevo. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Nervi a fior di pelle per un'ingiustizia subita nell'ambiente di lavoro; cercate di contenere la vostra rabbia attendendo il momento opportuno per smascherare chi vi ha offesi. Un imprevisto contrattempo non turberà una allegra serata con gli amici. Salute: possibili indigestioni.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Giornata attiva e stimolante. Non vi sarà difficile attuare le vostre idee se saprete evitare una polemica fine a se stessa. In famiglia vi attendono problemi seri che non vi consentono decisioni affrettate e superficiali. Successo nel campo degli affari. Salute: nel complesso buona.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Non siate troppo pessimisti: liberatevi dalle incertezze e da una pericolosa gelosia che potrebbero danneggiare seriamente i rapporti con la persona amata. Frequentate più amici, possibilmente della vostra età, con i quali potrete aprirvi. Salute: dominate il vostro nervosismo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — La vostra sete di avventure vi sta cacciando in un mare di guai; ne uscirete solo in seguito a una nuova delusione. Rifiutate una collaborazione allettante perché la vostra attività professionale non vi consente ulteriori impegni. Una piccola lite in famiglia. Salute eccellente.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Con i compagni di lavoro evitate discussioni, specie su argomenti poco chiari. Controllate le vostre reazioni anche in famiglia; forse è ingiustificato il vostro entusiasmo per una iniziativa rischiosa. Qualche piccola contrarietà nel settore affettivo. Salute: cercate di riposare a lungo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Clamoroso colpo di scena: finalmente sarà smascherato chi reagiva nell'ombra a vostro danno. Vita sentimentale molto serena. Qualche discussione in famiglia per motivi di interesse. Trascorrerete una lieta serata al cinema. Salute: state attraversando un ottimo periodo di forma.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Purtroppo oggi gli affari non saranno vantaggiosi come era nelle previsioni. Pazienza: bisogna insistere, magari cambiando strategia e immettendo nuovi soci. Novità liete invece in campo sentimentale: l'arrivo della cicogna appianerà più di un contrasto con la persona amata. Salute buona.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Gli astri stimolano nuovi interessi. Non lasciatevi suggestionare da facili promesse e da mire esclusivamente di natura economica. Sorvegliate la salute: occorre frenare in tempo l'eccessivo aumento del peso. In serata avrete la possibilità di conoscere meglio la persona amata.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Prossimo un viaggio in una città dove avete lasciato molti ricordi. Rivedere i luoghi dove avete trascorso i migliori anni della vostra vita rappresenterà un diversivo piacevole e rasserenante. Gli astri ammorbidiranno le situazioni sentimentali troppo tese. Novità in arrivo per posta.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Non esagerate. Dovete dosare il vostro impegno per non trovarvi poi con il fiato corto sulla linea del traguardo; qualcuno ne potrebbe approfittare per soffiarvi un posto che vi spetta di diritto. Risolvete quanto prima un delicato problema familiare. Salute: distendete i nervi.

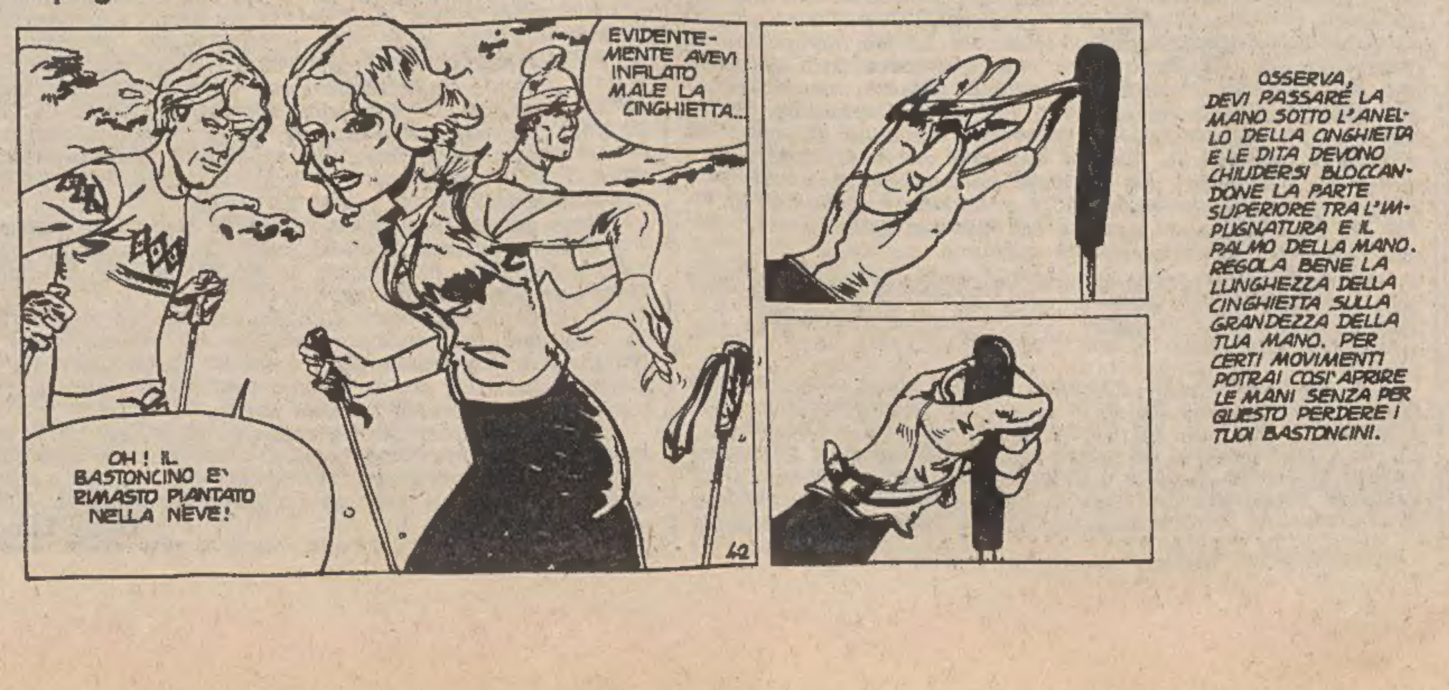
ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Alcune difficoltà nel settore economico per i ritardi non previsti di pagamenti e di, recupero di crediti. Bisticci, sia pure di breve durata, con un parente per questioni di interesse. Genitori: maggiore comprensione con i figli: le loro esigenze vanno comprese. Salute: gola delicata.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — La situazione generale sta migliorando sensibilmente; occorre ora rilassarsi per riequilibrare il fisico e reintegrare le energie perdute. Non fatevi influenzare dalle maldicenze nei rapporti con la persona amata: c'è qualcuno che trema nell'ombra. Salute: sarete soggetti a mali di testa.

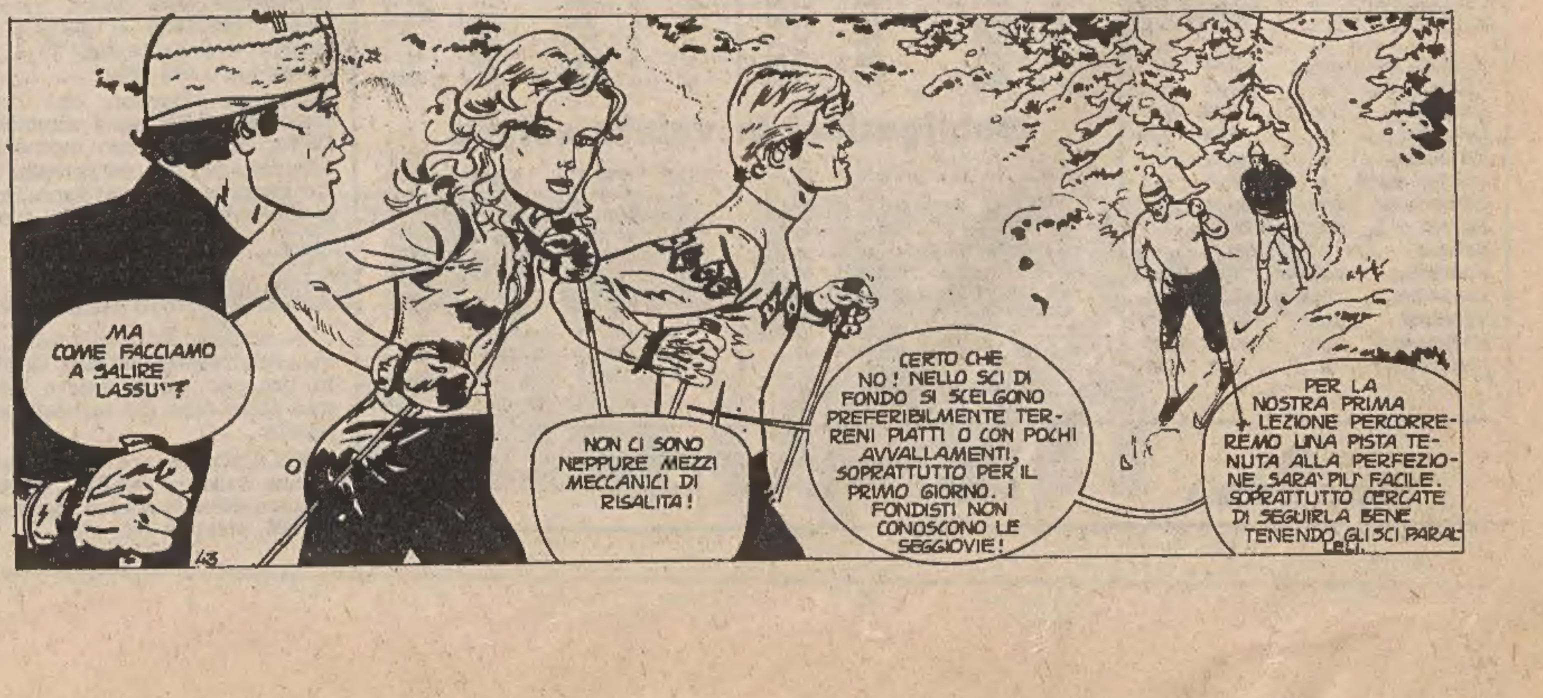
FIERA
EVA borsette
Via Piccardi 68
GRANDI OCCASIONI
SU ARTICOLI NUOVI - SINGOLI
I prezzi + bassi della città

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Impugna bene i bastoncini



I primi passi



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Incertezza di fondo del mercato

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi modesti. Prosegue l'altalena dei prezzi senza che il mercato riesca a esprimere una tendenza ben precisa. Il motivo di fondo è da ricercare nell'atteggiamento estremamente cauto degli operatori di fronte alle incertezze politiche ed economiche, oltre che a fattori di natura tecnica. Martedì prossimo infatti si conclude il ciclo operativo di gennaio ed in vista di questa scadenza sono proseguite le sistemazioni delle posizioni. I realizzi così affluiti hanno trovato un assorbimento poco agevole esercitando di conseguenza una certa pressione sui prezzi che si sono gradualmente indeboliti per concludere sui minimi della seduta.*

Oltre che sui titoli maggiormente speculati le vendite hanno interessato anche la Sip e le Stet a causa delle difficoltà che potrebbero incontrare le due società negli investimenti qualora non venissero adeguate le tariffe telefoniche. Le Stet hanno perso il 3,9 p.c. e le Sip il 2,5 p.c.

Cedenti sono risultate anche le Bonifiche Ferraresi (—7,1 p.c.), Bastogi e F. Tosi (—3,8 p.c.), Cucirini (—3,7 p.c.), Italia Ass. (—3,5 p.c.), Coge e Invendio (—3,2 p.c.), Finsider, Iniz. Edilizia, Gim e Ifil (—3 p.c.), Italcementi (—2,9 p.c.), Comp. Milano priv. (—2,5 p.c.) e Comp. Milano ord. (—2,3 p.c.). Flessioni superiori all'1 p.c. hanno accusato le Lepetit, Alleanza, Assicuratrice, Fiat e Montedison.

In recupero invece le Petrolifera (+11,2 p.c.), Saermide risp. (+6 p.c.), Latina priv. (+4,9 p.c.), Cond. Acqua e Altalia (+2,8 p.c.), Sme e Metalli (+2,2 p.c.). Un certo interessamento è proseguito sulle Chiari e Forti che sono migliorate dell'1,4 p.c.

Sul mercato obbligazionario l'attività è risultata concentrata sui Bt e sulle Enel indicizzate, mentre sul resto della quota sono emerse lievi irregolarità.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 539 milioni; obbligazioni 2 miliardi 628 milioni 250 mila; azioni 5 milioni 368.025.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21800, Generali 34900, Ras 55000, Anic 32, Liquigas 27, Liquigas priv. 31, Liquigas risp. 18, Montedison 169, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 46, Gerolimich 700, Premuda 310, Sip 1345, Tripcovich 26000, Bastogi 518, Finmare 92, Finsider 155, Pirelli S.p.A. 880, Sme 1069, Stet 1630, Beni Stabili 4320, Generale Immobiliare 72, Fiat 2760, Fiat priv. 2156, Dalmine 259, Italsider 370, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 825, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2850.

LONDRA — Chiusura contrastata dopo un indebolimento iniziale. L'indice industriale del Financial ha registrato una perdita di 0,9 punti a 477,7. La tendenza è stata influenzata negativamente dalla minaccia di sciopero dei ferrovieri per la prossima settimana che potrebbe aggiungersi a quello dei trasporti automobilistici. I titoli di stato invece sono stati negativamente influenzati, chiudendo con ribassi di un quarto di punto, dall'aumento delle necessità di prestiti del governo. Auriferi, canadesi e americani hanno chiuso generalmente in ribasso, sostenuti gli australiani.

PARIGI — Chiusure stabili nonostante una moderata attività di interscambio. Secondo gli analisti, il mercato ha risposto positivamente alla proposta lanciata dal ministro delle finanze Monory relativa all'abolizione del tetto al credito. Quasi la totalità degli acquisti sono venuti da operatori esteri e ciò testimonia la favorevole predisposizione della finanza internazionale verso la Borsa francese. Gli unici settori che hanno fatto eccezione al treno generale sono quello automobilistico e dei metalli in perdita, e quello petrolifero irregolare.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari. I titoli più rappresentativi dei settori automobilistico, commerciale, dell'acciaio e dei macchinari hanno chiuso leggermente in rialzo. Forti perdite nel settore elettrico. Molto irregolari i chimici. Il mercato è apparso molto incerto causa le voci di un'imminente rivalutazione del marco dell'ordine del 3 p.c.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso in leggero rialzo grazie a una domanda selettiva e con scambi discretamente attivi sebbene alcuni valori industriali con forti interessi all'esportazione siano declinati per realizzi di beneficio e l'indebolimento del dollaro. Ciba-Geigy ha perso terreno fra i chimici, Alusuisse portatore fra i metalli. Altri valori guida industriali invece si sono mossi in rialzo come Brown Boveri, Accu, Oerlikon e Sulzer tra i meccanici, Nestlè tra gli alimentari, Losinger fra le costruzioni.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 11 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	221,70	(— 0,51)
Hongkong	221,70	(— 0,95)
Londra	220,65	(— 0,05)
New York	220,85	(— 0,05)
Milano	224,32	(+ 0,69)
Parigi	221,90	(— 1,47)
Zurigo	220,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,56	—
Italamerica	»	9,46	10,06
Italunion	»	6,92	7,54
Fonditalia	»	10,86	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Europrogr.	frsv.	136,14	—
Robeco	fiorini	167	—
Rolinco	»	130	—
Rominvest	doll.	11,57	12,50
Fondo Tre R	lire	6991,32	—
Interfund	doll.	10,21	—
Mediolanum	»	10,83	11,77
Italfortune	»	8,87	8,87

BANCO DI ROMA

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-1	11-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3122	3150
Bonifiche Ferraresi	4905	4905
Buton	3100	3100
Chiari & Forti	2149	2180
Eridania	2119	2101
Imm. Vittoria	5690	5670
Ind. Buitoni Perug.	2632	2640
Unidal	—	—
Romana Zucchero	96	96
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12560	12350
Assicuratrice Ital.	22050	21800
Ausonia	1210	1230
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7580	7400
» » » pr.	3099	3021
Comp. Latina	673	673
Comp. Latina priv.	321	337
Firs	3180	3175
Generali	34960	34900
Italia Assicurazioni	10280	9910
L'Abeille Italiana	6460	6460
Fondiaria Incen.	5790	5600
La Fondiaria Vita	13330	13250
Ras	56400	55000
Sai	4250	4200
Toro Assicuraz.	5695	5700
Toro Assicuraz. pr.	2880	2880
Bancari		
Banca Comm. Ital.	8280	8220
Banco di Roma	6710	6699
Banco Lariano	1878	1880
Credito Italiano	1340	1340
Cred. Varesino	2830	2841
Interbanca priv.	9720	9650
Mediobanca	33700	33500
Cartarie - Editoriali		
Binda	889	875
Burgo	5690	5650
Burgo priv.	4980	4980
De Medici	321	331
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1698	1710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	536	536
Cer. Pozzi	50.50	53
Eternit	690	690
Eternit priv.	710	711
Italcementi	22530	21860
Richard Ginori	—	—
Unicem	5056	5029
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32.50	32
Brioschi	9940	9940
Caffaro	250	250
Carlo Erba	1145	1145
Carlo Erba priv.	700	694
Italgas	768	766
Lepetit	12800	12580
Lepetit priv.	12448	12448
Liquigas	26	26.25
Liquigas priv.	31	31
Mira Lanza	19710	19500
Montedison	170	168
Napoletana Gas	47.60	50
Perlier	1180	1180
Petrolifera Italiana	250	280
Pierrel	592	591
Rumianca	920	920
Saffa	5535	5450
Siossigeno	7010	7010
Commercio		
La Rinascente	57	56
La Rinascente priv.	47.75	46
Silos di Genova	1700	1720
Standa	1600	1590
Comunicazioni		
Alitalia	—	1260
Ausiliare	3300	3250
Aut. Torino-Milano	960	973
Italcable	2832	2835
Nai	265	265
Nord Milano	600	600
Sip	1380	1345
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	523	522
Marelli E.	226	232.50

TITOLI	10-1	11-1
Pan Electric	—	—
Superfila	4125	4119
Tecnomasio	349.50	347
Finanziarie		
Agricola	1690	1670
Bastogi	539	518
Centrale	4301	4255
Fin. Ernesto Breda	1355	1370
Finmare	93	92
Finsider	160	165
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	820	821
Gim	1910	1851
Ifi	2285	2270
Ifil	3980	3860
Invest	1481	1472
Mittel	883	878
Part. Fin.	1620	1615
Pirelli & C.	1801	1773
Pirelli SpA	886	880
Riva Finanziaria	4910	4980
Sarom	854	841
Sme	1046	1069
Stet	1698	1631
Svil. Bon.	4580	4553
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1340	1350
Beni Imm. Italia	381	375
Beni Imm. It. pr.	217	214.50
Beni Stabili	4370	4320
Certosa	—	—
Coge	987	956
Condotte d'Acqua	227	231.50
De Angeli Frua	4551	4540
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	71.50	71.25
Iniziativa Edilizia	3840	3720
Isvim	1725	1710
La Milano Centrale	29000	28950
Risanamento	3405	3450
Sifa	659	660
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2785	2760
Fiat priv.	2177	2156
Franco Tosi	12150	11850
Gilardini	3440	3420
Nebiolo	—	—
Olivetti	961	960
Olivetti priv.	1151	1132
Westinghouse	9390	9410
Worthinghton	3455	3424
Minerarie - Metallurgiche		
E.oggi Izar	700	700
Dalmine	253.75	299
Falck	2600	2600
Falck priv.	2200	2210
Ilssa Viola	1550	1550
Italsider	375.50	—
Magona	2099	2110
Pertusola	1589	1588
Smi	2050	2095
Terni	—	—
Trafilerie	447	447
Tessili		
Centenari e Zinelli	37	37
Cantoni	3380	3360
Cucirini	—	2330
Cascami Seta	4205	4205
Fisac	1245	1249
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	352	348
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42.75	42
Rotondi	11250	11250
Scotti	—	—
Snia Viscosa	830	825
Snia Viscosa priv.	486	474
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqua Marcia	1840	1820
Acqu. De Ferrari	1360	1280
Acque Potabili	644	645
Calz. di Varese	2810	2810
Ciga	960	957
Cir	7050	7050
Pacchetti	31	32.25
Rejna	5110	5165
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	520	520
Trenno	1290	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-1
Rendita	5%	67.50
Prest. Red. '34	3.50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	—.—
Redim. Trieste	5%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	88.05
» » '68	5,50%	84.60
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.70
» » '71	6%	78.60
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	—.—
» 1980 nov.	5,50%	94.65
» 1982 nov.	5,50%	83.40
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.46
» 1979 II quadr.	9%	98.05
» 1980 quadr.	9%	97.60
» 1981 quadr.	10%	96.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.35
» » 68/88	6%	74.70
» » 70/80	7%	73.80
» » 71/86	7%	81.55
IMI XXII	5%	88.60
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	86.50
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	77.30
» XXIX	7%	78.40
» XXXI	7%	96.95
» XXXII	7%	90.50
» XXXIII	7%	76.80
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.60
» XXXV	7%	76.05
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	70.80
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	70.10
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	84.50
» serie sp.	6,50%	86.10
» XLVIII	10%	90.05
» L	10%	95.05
» Interfund	8%	92.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.—
» » »	5.50%	64.60
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.85
COP ss. I	6%	83.90
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	76.90
» ANAS '68	6%	82.60
» ANAS '72	7%	64.30
» Dotaz. I	6%	79.80
» Dotaz. II	6%	77.20
» Int. St. 1	6%	78.—
» Int. St. 2	6%	75.35
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. I	7%	73.80
» Int. St. II	7%	72.50
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1959	5.50%	—.—
» 1960	5%	90.45
» 1961	5%	87.50
» 1965 I	6%	81.30
» 1965 II	6%	83.—
» 1966 I	6%	78.75
» 1966 II	6%	78.30
» 1969 I	6%	73.20
» 1971	7%	74.10
» 1972	7%	73.80
» 1972 II	7%	71.70

TITOLI		11-1
Pubbl. Ut.	5,50%	90.55
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.55
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.20
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.50
» Ind. ss. E	7%	80.10
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99.10
» X	6%	95.30
» XI	6%	92.90
» XII	6%	91.40
» XIII	6%	89.—
» XIV	6%	87.—
» XV	6%	88.60
» XVI	6%	84.20
» XVII	7%	83.30
» XVIII	7%	82.60
» XIX	7%	80.40
» XX	7%	79.80
Enel 1965 II	6%	81.70
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.25
» 1967	6%	75.10
» 1968 I	6%	73.10
» 1968 II	6%	73.60
» 1969 I	6%	71.50
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	84.95
» 1971	7%	82.80
» 1972/87	7%	80.20
» 1972/92	7%	71.20
» 1973/93	7%	71.—
» 1974 Ind.	8%	123.25
» 1975	10%	95.25
» 1975 II	10%	93.35
» 1974	9%	83.10
» 1975	9%	92.35
» Europa	6%	95.30
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.75
» '66-'81	6%	91.10
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	91.50
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	90.60
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.25
» '60-'80	5,50%	92.90
» '61-'86	5,50%	75.90
» '63-'83	5,50%	85.60
» '64-'82	6%	91.10
» '65-'83	6%	84.55
» Alfa R.	7%	77.60
» Stet	7%	79.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.80
» C.C. '65	6%	82.—
» C.C. '67	6%	75.25
» C.C. '68 I	6%	72.30
» C.C. '68 II	6%	76.—
» C.C. '69	6%	70.50
» C.C. '71	7%	81.40
» C.C. '72	7%	78.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	86.20
Cred. Fond. conv.	6%	69.50
» » 1983	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	71.25
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	68.60
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	72.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.60
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—

B.E.I. '67-'86 II	6¼%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

Trieste Sede tel. 7698 — Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 — Udine » 56045

Tranquillo il clima dei cambi

MILANO — I mercati internazionali dei cambi continuano ad essere caratterizzati da un clima abbastanza tranquillo. La quasi totale assenza di fenomeni speculativi ha conferito ad essi un andamento più composto pur in presenza di alterne oscillazioni. Ieri il dollaro si è lievemente indebolito e così pure la sterlina che ha risentito dei conflitti sindacali in atto in Gran Bretagna.

La lira, che ha seguito il dollaro, ha perso poche frazioni di punto nei confronti delle valute europee; mentre si è apprezzata rispetto alla sterlina che è stata quotata a 1673,50 (1678,10 mercoledì). Sul mercato interno l'afflusso di divise estere è risultato ancora superiore alle richieste per cui secondo alcuni operatori la Banca d'Italia avrebbe acquistato circa 10 milioni di dollari.

Per quanto riguarda le quotazioni, il dollaro è terminato a 835,95 (837,20), il marco a 452,22 (451,25), il fiorino a 418,93 (418,09), il franco francese a 196,84 (196,94) ed il franco svizzero a 503,70 (502,50).

Protestano i produttori a tutela della grappa

TRENTO — I produttori di grappa del Trentino, raccolti nell'istituto per la tutela della grappa del Trentino, protestano in un documento contro il tentativo di utilizzare la denominazione «grappa» per un prodotto per natura e caratteristiche assolutamente diverse rispetto a quelle che lo hanno accreditato al consumo.

La protesta è soprattutto contro un disegno di legge governativo in cui non si prevede una tutela precisa per la denominazione grappa, creando, affermano i produttori, confusione con le denominazioni «acquavite di vinaccia» e «distillato di vinaccia».

Il consumo di un'utilitaria

HANNOVER — Si chiama la sedia volante ed è una delle attrazioni della fiera di Hannover questo velivolo biposto le cui prestazioni corrispondono a quelle di un'utilitaria: 120 km orari con un consumo medio di 9 litri all'ora. Spinto da un motore da 60 Hp, atterra e decolla in soli 50 metri e costa circa 12 milioni di lire. (Telefoto Upi)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-1 validi per transazione tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/4	11-3/4	12
Sterlina br.	12	12-7/8	13-1/4
Franco sviz.	1/16	1-/16	1/2
Marco germ.	3-1/8	3-1/8	3-1/2

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,22	446,—	452,24
Fiorino olandese	418,93	410.—	418,95
Franco belga	28,66	27.50	28,66
Corona danese	163,12	155,—	163,14
Corona norvegese	165,69	159,—	165,66

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,72	189,—	192,73
Dollaro USA	835,95	834,—	836,00
Dollaro canadese	703,50	650,—	703,45
Peseta spagnola	11,95	11,—	11,95
Escudo portogh.	18,—	15,—	17,95
Scellino austriaco	61,76	61,—	61,76
Franco svizzero	503,70	495,—	503,60
Franco francese	196,84	196,—	196,87
Yen nipponico	4,24	3,80	4,24
Lira sterlina	1673,50	1675,—	1673,65
Dracma greca	—,—	18,60	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,80	—,—

I coefficenti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,51 p.c. (30,21; nei confronti di tutte le valute 41,23 p.c. (41,26); nei confronti della Cee 49,46 p.c. (49,43). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53000-54000, sterlina oro (nc) 60500-61500, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51500, 20 dollari oro 255000-265000, 50 pesos messicani 230000-240000, 100 pesos cileni 125000-135000, oro 5800-6000, argento 159000-163000, platino 10070.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

CRITICHE DELLA COMMISSIONE DEI TRENTA

«Inapplicabili in Italia le direttive Cee sull'Iva»

ROMA — «La sesta direttiva Cee in materia di Iva non tiene sufficientemente conto della realtà italiana»; lo ha detto l'on. Usellini, democristiano, al termine della riunione odierna del comitato ristretto costituito in seno alla commissione dei trenta. «Ad esempio — ha spiegato Usellini — in Italia vi è un numero di aziende enormemente superiore a quello dei paesi Cee più sviluppati, con dimensioni medie conseguentemente assai piccole: per queste piccole imprese gli adempimenti Iva risultano quasi impossibili».

Il comitato ristretto della commissione dei trenta, che si riunisce al Senato, è stato varato il mese scorso allo scopo di snellire l'esame dei problemi connessi all'applicazione della sesta direttiva nel nostro Paese. In dicembre, infatti, la commissione considerò inattuabile entro tempi brevi l'applicazione della direttiva comunitaria: essa dovrà invece essere graduale e slittare a maggio e a luglio del '79 e al 1.o gennaio del 1980.

Occorre ricordare che l'applicazione della sesta direttiva, fissata in un primo momento all'inizio del '78, fu rinviata al 1.o gennaio di quest'anno fino a che la commissione dei trenta non decise appunto di prendere in considerazione un ulteriore rinvio.

I lavori del comitato ristretto — che sta approfondendo l'esame del problema ascoltando le parti sociali e le categorie — dovrebbero terminare nei prossimi giorni, così da consentire alla commissione plenaria di presentare, entro la fine della prossima settimana, le proprie conclusioni al ministro delle Finanze, Malfatti.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 845-855, franco svizzero 505-510, marco tedesco 448-450, franco francese 197-200, sterlina 1680-1700.

MARTEDI' 16 IL CONGRESSO A ROMA

Piccola industria: impronta triestina all'assise nazionale

ROMA — Avrà un'impronta triestina la prossima conferenza nazionale della Piccola industria che si terrà martedì 16 gennaio a Roma: l'importante assise infatti, oltre a essere presieduta dal presidente nazionale della categoria, il triestino Marcello Modiano, vedrà la partecipazione di una folta delegazione di piccoli imprenditori della provincia di Trieste, indubbiamente interessati — vista la crisi in atto — al tema centrale del rilancio e della piena valorizzazione della capacità di sviluppo delle imprese minori.

L'incontro avrà come obiettivo tecnico la presentazione di un progetto con una serie di proposte articolate sui temi della fiscalità, del credito, del lavoro, del commercio con l'estero, della formazione dell'imprenditore, della collaborazione interaziendale e della ricerca.

Le proposte — rileva la federazione — sono coerentemente nella concezione della centralità dell'impresa e della funzione del mercato. L'intento del progetto è quello di accrescere le possibilità di manifestazione del potenziale implicito nell'industria minore all'interno di un mercato il cui funzionamento sia protetto da un ordinamento giuridico adeguato e da una autorità che di questo ordinamento imponga il rispetto.

Si tratta — sottolinea ancora la Piccola industria — di agire non già per l'istituzione di riserve o per specifiche agevolazioni alle industrie minori, ma, al contrario, di rimuovere quei fattori che le pongono in situazione di svantaggio rispetto a quelle di maggiore dimensioni; fermi rimanendo, si intende, tutti i problemi, i vincoli, le remore che ostacolano l'intero settore industriale, specie in rapporto ai sistemi concorrenti.

Il «pacchetto» di proposte si ricollega a quella politica generale dell'impresa che riassume l'impegno progettuale della Confindustria e si fonda sulla rimozione dei «lacci e lacciuoli» di varia natura che frenano l'attività imprenditoriale per realizzare condizioni ambientali in cui l'impresa possa operare secondo criteri di razionalità economica e svilupparsi autonomamente, soprattutto attraverso una efficiente gestione delle risorse aziendali, senza disconoscere la sua collocazione sociale.

La valorizzazione delle micro-strutture produttive è infatti la premessa che condiziona le prospettive di un riassetto e risanamento del sistema economico nazionale. La elaborazione propositiva della Confindustria, sia nella sua concezione iniziale che nei suoi sbocchi progettuali, si presenta con un taglio europeo: essa nasce infatti da una preliminare verifica congiunta sull'assetto istituzionale in cui operano, nei principali paesi della Comunità, le piccole industrie.

La Pepsi in Bulgaria

SOFIA — Una fabbrica di Pepsi Cola verrà costruita in Bulgaria, vicino a Stara Zagora. L'accordo è stato firmato nella capitale bulgara fra la Pepsi co. e l'organizzazione per il commercio estero di Sofia e prevede che in cambio la «Pepsi» acquisti vino bulgaro nonché materiale da imballaggio.

LE PROSPETTIVE DI POTENZIAMENTO DELLA SOCIETA'

Undici nuovi traghetti per la flotta «Tirrenia»

PALERMO — *La società di navigazione Tirrenia ha in costruzione undici nuove navi-traghetto, delle quali due sono già entrate in servizio e le altre verranno consegnate fra il 1979 e l'80. Con questo potenziamento del naviglio la Tirrenia potrà rafforzare alcune linee esistenti e varrarne cune linee esistenti e vararne Palermo. La notizia è stata data a Palermo dall'amministratore delegato e direttore generale della Tirrenia Sergio Liberi che ha illustrato le prospettive di potenziamento dei servizi della società e i risultati di traffico raggiunti nel porto di Palermo.*

Oltre al potenziamento della flotta, la Tirrenia prosegue nell'impegno della razionalizzazione dei servizi a terra che meglio rispondono alle esigenze del mercato passeggeri e merci. Fra questi va segnalato il continuo adeguamento del centro elettronico che consente la prenotazione dei posti passeggeri ed auto da parte degli uffici diretti della compagnia e di un migliaio di agenzie di viaggio. Analogo disegno di espansione è in atto in alcuni grandi centri dell'Europa allo scopo di agevolare l'interscambio dei turisti e il flusso periodico degli emigranti che tornano nel territorio insulare.

L'amministratore delegato della Tirrenia ha inoltre illustrato l'evoluzione del traffico delle linee della società nel porto di Palermo: fra il 1977 e il '78 si è avuto un incremento di traffico per i passeggeri del 7,42 per cento e per le auto al seguito del 3,86 per cento. In termini assoluti i passeggeri partiti e arrivati a Palermo sono stati 114 mila nel 1977 e 122 mila nel 1978. Le auto al seguito sono passate da 24 mila a 25 mila.

Questi dati — ha sottolineato Liberi — confermano che il traffico nel porto di Palermo è in netta espansione ed è una giusta strategia quella della Tirrenia che va potenziando sempre più i servizi interessanti Palermo e la Sicilia.

L'amministratore delegato della società di navigazione ha sottolineato altresì che la prevista introduzione delle nuove navi traghetto porterà a un sensibile incremento del traffico passeggeri nello scalo siciliano.

Tutta Fiat la Borletti

MILANO — La Bastogi ha venduto alla Fiat a un prezzo giudicato soddisfacente la sua partecipazione nella «Fratelli Borletti», pari al 33,33 per cento. L'azienda torinese, che da tempo possedeva il 33,33 per cento, è diventata così socio di maggioranza, della vecchia industria elettromeccanica milanese.

La Borletti, che ha un capitale di 2400 milioni, ha conseguito nel 1977 un fatturato di 86,6 miliardi e un utile di 2.149 milioni. Al 30 novembre del 1978 il fatturato della Borletti aveva già raggiunto i 96 miliardi. I dipendenti sono attualmente 5100.

INTERBANCA — L'offerta al pubblico del prestito obbligazionario di 30 miliardi, «Interbanca 1979-84 . 13 per cento», lanciato in questi giorni dall'Istituto di credito a medio e lungo termine a Milano, ha ottenuto un particolare successo. La corsa all'acquisto ha costretto infatti Interbanca a dichiarare la chiusura anticipata del prestito.

Si espande nel Sud il ricorso alla «cassa»

ROMA — Il ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte delle industrie del Mezzogiorno è in costante aumento: nel gennaio-novembre '78 le ore sono aumentate del 44,4 p.c. rispetto allo stesso periodo del '77. Secondo il notiziario economico del Mezzogiorno nel solo mese di novembre le ore concesse dalla cassa integrazione guadagni alle imprese del Sud sono ammontate a 6,3 milioni, con una diminuzione del 13,2 p.c. rispetto ad ottore ma con un incremento del 78,6 p.c. nei confronti del novembre '77. Nel complesso nazionale si sono avute diminuzioni, rispettivamente del 43 p.c. e del 26,5 p.c.

Nell'intero periodo gennaio-novembre '78, invece, il ricorso alla cassa integrazione è stato notevole in tutto il Paese. Comunque nel Mezzogiorno l'aumento (44,4 p.c.) è stato di poco superiore a quello del complesso nazionale (43,3 p.c.). Tra le regioni meridionali, oltre al Molise e Basilicata, gli incrementi più rilevanti riguardano la Sicilia e la Sardegna. Particolarmente grave appare la situazione della Campania, dove, nel periodo suddetto, sono state autorizzate oltre 22 milioni di ore, pari al 37 p.c. del complesso delle ore concesse nel Mezzogiorno.

IL GRAVISSIMO SQUILIBRIO DELLA BILANCIA ALIMENTARE

Importazione di bovini vivi: all'Italia il record mondiale

BOLOGNA — L'Italia si trova in una posizione assolutamente eccezionale che non trova riscontro in nessun altro paese del mondo: in senso assoluto è il maggior paese importatore di bovini vivi (39 p.c. delle importazioni mondiali), seguito a forte distanza dagli Stati Uniti, ed è il secondo importatore mondiale di carne bovina macellata subito dopo gli Stati Uniti.

Lo rileva il dott. Cesare Selleri dell'Istituto regionale di credito in una dichiarazione che verrà diffusa dal dipartimento regionale agricoltura-alimentazione dell'Emilia-Romagna. «Importiamo quattro volte più carne del Giappone che conta 114 milioni di abitanti — sottolinea ancora Selleri — e che ha un rapporto terreno agricolo - popolazione molto più sfavorevole di quello dell'Italia».

In sostanza per l'esperto il nostro grado di autoapprovvigionamento zootecnico è il più basso del mondo mentre l'autoapprovvigionamento alimentare complessivo oggi non raggiunge l'80 p.c.

Per diminuire il nostro disavanzo alimentare, a parere di Selleri c'è una sola via realistica: mangiare meno prodotti zootecnici (carne e formaggi) e più prodotti vegetali (cereali e leguminose). Una scelta di questo tipo poi — a suo dire —, secondo le più moderne cognizioni dietetiche, può avvenire senza alcun pregiudizio (anzi con beneficio per la salute.

Le industrie protestano

Dai meccanismi Cee un grave intralcio all'export di pasta

ROMA — Gli «importi compensativi monetari» applicati, in base ai regolamenti Cee, al campo agricolo stanno danneggiando pesantemente le esportazioni di pasta, una delle poche voci attive della bilancia commerciale alimentare italiana: per questo il direttore dell'Unione industriali pastai (Unipi), Menconi ha sollecitato oggi lo «smantellamento» di questo meccanismo comunitario. L'Unipi ricorda che gli importi compensativi, pur attenuando da un lato il costo per gli allevatori italiani dell'importazione di cereali foraggeri (le importazioni sono infatti sovvenzionate), danneggiano dall'altro lato lo stesso settore zootecnico favorendo l'arrivo in Italia a prezzi bassi di carne e latte dagli altri paesi Cee. Inoltre, gli stessi «importi compensativi» (che rappresentano una penalizzazione delle esportazioni dall'Italia frenano la vendita all'estero dei prodotti dell'industria alimentare, come le paste alimentari che — ricorda l'Unipi — soprattutto per quanto riguarda il mercato francese e tedesco hanno subito nel corso del 1978 una seria «debacle» commerciale. Le svalutazioni della «lira verde», continuamente richieste in questi anni dall'Italia, non risolvono — secondo l'Unipi — il problema: occorre dunque battersi per lo smantellamento progressivo del sistema in tempi brevi e comunque per un'immediata modifica dei metodi di calcolo degli stessi «importi».

Rinnovato l'accordo tra American Motors e Renault

SOUTHFIELD — L'accordo commerciale fra l'American Motors e la Renault è stato rinnovato per lungo periodo. In base ad esso, i concessionari Amc degli Usa venderanno le auto Renault, mentre alcuni concessionari Renault si occuperanno di vendere negli altri paesi i veicoli speciali American Motors. L'accordo i cui benefici — hanno assicurato i responsabili nel corso di una conferenza stampa — si sentiranno solo fra qualche tempo — è stato anche ampliato in vista del lancio negli Stati Uniti della Renault «18».

COMPLESSIVO RECUPERO DEL PRODOTTO AFRICANO SULLE ESPORTAZIONI DEL BRASILE

Aumentano nel mondo i consumi di caffè

I consumi di caffè vanno nuovamente aumentando in tutto il mondo, dopo la crisi dei due ultimi anni, causata dalle famose gelate brasiliane del 1975. L'anno scorso si è avuto un ricupero europeo valutato fra il 6,7 ed il 7 p.c. In Italia l'aumento delle importazioni è stato del 3,3 p.c. da gennaio a novembre del 1978, contro una caduta preoccupante del 14,78 p.c. del 1977 sulla precedente annata. Il disastro meteorologico del Brasile (gelata del 17 luglio 1975 e quella minore del 18 agosto 1978) ha costretto il «premier» mondiale del caffè ad esportare soltanto un milione di sacchi al mese, contro una media di 1,5 milioni. Ne consegue che, ad esempio, sul mercato italiano l'incidenza del caffè brasiliano è andata progressivamente discendendo, come è testimoniato dalle seguenti statistiche del Comitato Italiano caffè:

Partecipazione brasiliana sulle importazioni italiane di caffè
1971 ..... 71,76 p.c. — 1972 ..... 70,57 p.c. — 1974 ..... 44,57 p.c.
1975 ..... 50,01 p.c. — 1976 ..... 32,29 p.c. — 1977 ..... 36,69 p.c.
1978 ..... 28,00 p.c.

Di conseguenza, gli operatori italiani sono stati costretti ad acquistare di più presso le altre fonti di produzione, come sui mercati africani, sul Centro America e sulla Colombia.

La crisi brasiliana ha inciso profondamente sulle movimentazioni di sbarco di caffè a Trieste, dato che nell'ottobre 1977 l'Istituto brasiliano del caffè è stato costretto a sospendere le distribuzioni attraverso il deposito permanente dell'emporio adriatico. Dal 1.o gennaio scorso l'Ibc di Rio ha nuovamente rimesso in funzione il deposito triestino, ed il primo carico con il «Loidbras» è atteso nel porto con cinquantamila sacchi.

Nei primi undici mesi del '78 gli arrivi via mare di caffè privato a Trieste sono stati appena 77.640 tonnellate, contro 190.467 del 1977 e 141.778 del 1976. La causa del forte regresso è data appunto dalla sospensione del deposito brasiliano: infatti mentre nel 1977 sono stati sbarcati nel porto 126.518 tonn. di caffè provenienti dal Brasile, da gennaio a novembre dello scorso anno, gli arrivi dalla repubblica Sudamericana sono stati di 29,500 tonnellate, con una caduta di circa 97.000 tonn., equivalenti a 1.617.000 sacchi da 60 kg.

Nella carenza di essenza brasiliana si sono fatti avanti altri tradizionali mercati fornitori, come la Costa d'Avorio, il Camerun, lo Zaire, l'Indonesia, il Kenya, nonché alcune provenienze dal Centro America.

Il fatto più saliente è dato dal leggero ma sicuro ricupero dei consumi italiani, compromessi dai riflessi della gelata brasiliana che provocò degli aumenti spettacolari nei prezzi. Basta considerare che a Londra vennero pagate 4200 sterline per tonnellata di caffè Robusta nel marzo del 1977 e 335 cents per libbra per i centroamericani quotati a New York, mentre oggi i Robusta risultano scesi a meno di 1600 sterline, e le essenze centroamericane a cents 135 per libbra. Notevoli ricuperi si sono avuti nella consumistica dei paesi del Nord Europa e negli USA.

Dante Lunder

ACCORDO A PERUGIA TRA GLI ECOLOGISTI E LA MONTEDISON

Un bel fiore d'acqua contro l'inquinamento

Una qualità di giacinto assorbe i veleni e diventa un mangime prelibato

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Si può vincere una guerra anche con i fiori. Ce l'hanno detto ieri a Perugia i ricercatori della «Rpa - risorse ambientali» all'atto della firma di un accordo di carattere scientifico con la Montedison. La guerra è quella contro gli inquinamenti, il fiore è il giacinto d'acqua che molte tribù d'Africa considerano simbolo di fedeltà e di rinascita in virtù della sua straordinaria facilità di riprodursi.

L'inquinamento industriale ma, anche quello derivante dalle grandi concentrazioni umane e dalla presenza di megallevamenti di bestiame, ha creato problemi in apparenza insolvibili. Ma ora i ricercatori ci dicono che l'inquinamento si può trasformare in energia (facendo risparmiare miliardi in petrolio, carbone, elettricità) ed in fertilizzanti (risolvendo i problemi dell'approvvigionamento di foraggi e di mangimi) e di conseguenza consentire la formazione di grandiosi allevamenti di bestiame, eliminando la nostra dipendenza dall'estero per quanto riguarda le proteine animali.

Insomma anche l'inquinatore può diventare un benemerito quando produce bistecche e prosciutti. Previo adeguato trattamento biologico, nella stessa azienda agricola in futuro potranno essere usate le deiezioni animali per la produzione di gas da utilizzare per combustione diretta o per la produzione di energia, per la irrigazione arricchita di elementi nutritivi per il suolo, per la produzione di alimenti per il bestiame e la piscicoltura. E dunque possibile realizzare un ciclo completo nell'ambito di una stessa azienda facendo diventare oro, materiali che solo in parte, e non sempre, erano impiegati per la concimazione a letame dei terreni.

Il pericolo di creare grandi allevamenti di bestiame (per altro indispensabili, se vogliamo affrancarci dalle importazioni di carne) è oggi rappresentato proprio dagli inquinamenti. Recentemente è stata proibita in Sardegna la creazione di una «città suinicola» di 500 mila capi nel giustificato timore di un inquinamento catastrofico: mezzo milione di maiali hanno lo stesso potere inquinante di una città come Londra, otto milioni di abitanti. La «legge Merli» non consentirebbe mai una realizzazione agricolo-industriale tanto pericolosa, tutti ne convengono. Ma gli esperimenti in corso a Perugia e gli sviluppi dell'accordo di ricerca con la Montedison (firmato ieri dal presidente della società chimica, senatore Medici) lasciano prevedere un avvio molto prossimo alla soluzione del problema.

E i fiori cosa c'entrano? Si è scoperto che il giacinto d'acqua (un fiore celeste-lilla, che vive un solo giorno per diventare subito dopo seme che matura sott'acqua producendo piante dalla crescita velocissima) assorbe i veleni degli inquinamenti e diventa un mangime prelibato e ricchissimo di proteine: gran festa per i maiali che se ne cibano, ottima accoglienza da parte dei bovini che ne vengono alimentati, mentre trote e carpe dei bacini d'acqua trasformati dai giacinti in splendidi mari azzurri, appaiono addirittura supernutrite.

Se alle considerazioni di indole pratica in tema di produzione di mangimi e risparmio di energia, si uniscono le considerazioni sulla tutela ambientale si comprende facilmente come le ricerche ed i primi risultati conseguiti aprano prospettive estremamente interessanti dal punto di vista ecologico.

L'uomo si è finalmente stancato di insudiciare il mondo che lo circonda ed ha deciso di ripulirlo con intelligenza: viene premiato con la constatazione che, oltre a tutto, la pulizia può essere anche un investimento redditizio.

Fulvio Apollonio

Di ghiaccio si muore

MILANO — Un operaio, Mario Zuliani, di 47 anni, abitante a Milano, è morto cadendo da una scala scivolata per il ghiaccio. Lo Zuliani, dipendente del Comune di Milano, lavorava nel servizio affissioni.

Ieri mattina era salito su una delle scale in dotazione per affiggere un manifesto in via Ugo Basi. Improvvisamente la scala è scivolata sul marciapiedi ghiacciato e l'operaio è caduto a terra, riportando ferite molto gravi alla testa e all'addome. Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, lo Zuliani è stato trasportato all'ospedale di Niguarda, dove è morto qualche ora dopo.

Trovata la tomba di Carlo il Calvo

BRUGES — Un gruppo di archeologi belgi ha scoperto la tomba di Maria di Borgogna e del padre, Carlo il Calvo.

Il sarcofago lungo oltre tre metri e largo un metro e mezzo, era ai piedi dell'altare maggiore della chiesa di Notre Dame di Bruges. Ulteriori scavi dovrebbero consentire il ritrovamento dei resti del primo duca di Borgogna e della figlia.

Carlo il Calvo, della dinastia dei Burgundi, visse nel IX secolo dopo Cristo e istituì il ducato di Borgogna nell'877 facendone poi dono al cognato Riccardo il Giustiziere. Il ducato di Borgogna venne ceduto nel 1363 a Filippo l'Ardito che vi unì la Fiandra, la Franca contea.

NON DOVREBBERO DISPIACERE A WOJTYLA (IN PROCINTO DI PARTIRE) ALCUNE DELLE POSIZIONI DEL VESCOVO FRANCESE

Forse Roma non sarà Canossa per il tradizionalista Lefebvre

In Vaticano intanto è iniziato un vero e proprio processo canonico nei suoi confronti Lo scopo di questi «interrogatori» è soprattutto quello di fargli giurare ubbidienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — L'arcivescovo Marcel Lefebvre ieri mattina, trascorse due ore e mezzo nel palazzo del Santo Uffizio, per il secondo incontro con i prelati della congregazione per la dottrina della fede, è stato meno cortese con i giornalisti e fotografi che lo attendevano all'uscita. Era anche meno sorridente di quanto non fosse stato il giorno prima: «Abbiamo parlato di tante cose, tornerò domani mattina», si è limitato a dire.

Deve essere stato sottoposto tra le 10 e le 12.30 — tanto è durata la sua permanenza nel palazzo del Santo Uffizio — a un fuoco di fila di domande, forse anche si è reso conto che, pur in forma di rispettoso dialogo, ha avuto avvio un vero e proprio processo canonico nei suoi confronti.

Deve avere avvertito che non si tratta più delle sue comparsioni davanti a tre cardinali di Curia, responsabili dei tre dicasteri per la dottrina della fede, per l'educazione cattolica e per il clero, richiestegli da Paolo VI il 13 febbraio e il 3 marzo del 1975. E' ora soltanto la congregazione per la dottrina della fede, quale tutrice dell'osservanza delle leggi canoniche, che gli viene posta di fronte per inquisire sul suo comportamento e sulle sue reali disposizioni di riconciliazione con il Papa.

Del resto quale sia il mandato di Giovanni Paolo II alla congregazione, presieduta dal cardinale jugoslavo Franjo Seper, risulta più che chiaro dalle delucidazioni date ai giornalisti nel corso di una conversazione da padre Romeo Panciroli, direttore della sala stampa della Santa Sede. «Gli attuali colloqui hanno seguito — ha affermato — all'incarico affidato alla congregazione per la dottrina della fede da Paolo Sesto e dai suoi successori. Riguardano l'esame della questione non solo sul piano dottrinale, ma anche sotto l'aspetto disciplinare e pastorale. In questi colloqui che si riferiscono soltanto al foro esterno (in quanto non si vuole giudicare dalle intenzioni) la congregazione per la dottrina della fede non procede a un giudizio, ma cerca di completare un quadro informativo per coloro che dovranno prendere una decisione».

Si è cioè nell'ultima fase istruttoria sul «caso» Lefebvre, con la dichiarata intenzione di giungere a una conclusione che la «longanime pazienza» di Paolo VI aveva rimandato di anno in anno. Chi dovrà decidere poi sulle risultanze di questo «quadro informativo?». Risponde padre Panciroli: «I cardinali membri della stessa congregazione e in ultima istanza il Papa». Che è come dire che una volta sentite le ragioni e le intenzioni dell'arcivescovo tradizionalista ribelle, si riuniranno in assemblea generale i cardinali del dicastero per esprimere un giudizio, all'unanimità se possibile, a maggioranza in caso contrario, che verrà poi rimesso a Giovanni Paolo II per la finale e inappellabile decisione.

L'intento di questo processo informale, ma altrettanto reale, è prima di tutto di ottenere da mons. Lefebvre una dichiarazione di completa soggezione e ubbidienza al Pontefice, la rinuncia a ordinare illecitamente, se pure validamente in quanto egli stesso vescovo, nuovi sacerdoti «anticonciliari», e il riconoscimento degli atteggiamenti erronei cui lo ha condotto la sua opposizione al magistero papale. Gli si chiede una sconfessione di tutto ciò che ha fatto negli scritti, nelle dichiarazioni pubbliche e nelle azioni. Giovanni Paolo II è severissimo in tutto ciò che riguarda il comportamento ecclesiastico che considera conseguenza obbligatoria di uno stato liberamente scelto.

Lo ha dimostrato in più occasioni, non solo raccomandando a preti, monache e frati di non vergognarsi di portare il loro abito in segno di «testimonianza», ma giungendo a lodare suore e religiosi da lui trovati fuori e dentro il Vaticano nella tenuta tradizionale voluta dai fondatori degli ordini religiosi, rappresentanti del clero secolare per la talare nera.

Papa Wojtyla, per di più, in tre mesi di pontificato non ha ancora concesso una «riduzione allo stato laico» di ecclesiastici che ne abbiano fatto richiesta. Giovanni Paolo I in soli trentatré giorni di pontificato ne aveva invece accordata qualcuna, tra le molte che giacciono al vicariato di Roma. Paolo VI era stato più remissivo e in soli sei anni, dal 1963 al 1968, a esempio, aveva dato il suo benestare al ritorno allo stato laico di 5652 preti su 7137 che aspiravano a ottenerlo.

Giovanni Paolo II, si dice, starebbe pensando a una legislazione più rigorosa al riguardo, deciso a impedire le fughe dalle file sacerdotali, se non in casi di assoluta eccezionalità. Atteggiamento che certo non deve dispiacere a mons. Lefebvre, che però per primo per la sua ribellione deve subire il processo e il giudizio del Papa polacco, quasi per una nemesi storica.

La vicenda del prelato tradizionalista ha iniziato il conto alla rovescia: processo e decisione conseguente, con tutte le possibilità di difesa, ma anche con estrema chiarezza e senza sotterfugi che il nuovo clima romano non pare intenzionato a volergli permettere, per il giudizio conclusivo di Giovanni Paolo II che verrà quando ogni cosa sarà chiarita.

Filippo Pucci

Tracciato uno schema del viaggio in America

Il Papa partirà da Fiumicino alle 8 del 25 gennaio Corrono voci su un possibile scalo negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Dopo le molte anticipazioni venute da altre fonti, il Vaticano si è infine deciso a rendere noto un programma «non definitivo e con zone vuote da riempire nei prossimi giorni» del primo viaggio all'estero di Giovanni Paolo II, nella Repubblica Dominicana e nel Messico. Ma è un programma approssimativo che potrebbe nascondere una sorpresa di grande importanza, nella ultimissima parte del viaggio stesso, quella del ritorno verso Roma.

Negli Stati Uniti ci sono voci secondo cui Papa Wojtyla, sulla via del ritorno verso il Vaticano, farebbe sosta nella Confederazione stellata (magari per incontrare il Presidente Carter) e altri dicono che tale sosta avverrebbe invece ad Haiti, per uno scalo tecnico. Ha detto il direttore della sala stampa della Santa Sede: «Probabilmente l'aereo dovrà fare uno scalo tecnico, ma finora non mi risulta che sia ad Haiti». Non ha aggiunto niente altro, affermando che potrà essere più preciso nei giorni avvenire. Ma è chiaro che ha lasciato una zona d'ombra notevole nel programma del viaggio, forse determinante per la sua valutazione politico-religiosa.

Ed ecco il programma. Giovanni Paolo II, con un seguito di una quindicina di persone, partirà da Fiumicino su un Dc 10 dell'Alitalia alle ore 8 del 25 gennaio e arriverà a San Domingo, dopo oltre dieci ore di volo, alle 13.30, ora locale. Nel suo aereo viaggeranno sessanta giornalisti e operatori televisivi e cinematografici, scelti tra le grandi testate dell'informazione sociale. Nel pomeriggio dello stesso 25 gennaio Papa Wojtyla concelebrerà una Messa nella placa de la Indipendencia insieme ai vescovi dominicani, nella serata si incontrerà con il Presidente della repubblica, con il corpo diplomatico e altre autorità.

Il giorno successivo, dopo una seconda messa celebrata nella cattedrale di San Domingo, lascerà il paese prima di mezzogiorno, su un Dc 10 delle aerolinee messicane, diretto a Città del Messico. Vi giungerà dopo quattro ore e mezzo di volo e nello stesso pomeriggio, verso le 17, celebrerà Messa e terrà omelia nella cattedrale metropolitana. Per incontrare poi subito dopo il Presidente della repubblica e il corpo diplomatico.

E veniamo al giorno successivo di questo viaggio che si preannuncia intensissimo e che fin d'ora mette in apprensione i giornalisti che saranno al seguito del Pontefice. Il 27 si aprirà con una Messa concelebrata a mezzogiorno con i vescovi messicani nel santuario di Nostra Signora di Guadalupe e nel pomeriggio il Papa si incontrerà con i vescovi, sacerdoti e religiosi.

La mattina di domenica 28 Giovanni Paolo II partirà in macchina alla volta di Puebla, sede della terza assemblea generale dell'episcopato latino-americano.

F. P.

Gli approfittatori dell'equo canone

FERRARA — Un proprietario di appartamento è stato arrestato sotto l'accusa di estorsione, per aver preteso la somma anticipata di 6 milioni, a titolo cauzionale, dall'inquilino al quale aveva concesso in affitto un appartamento alla periferia della città. Si tratta del geometra Arrigo Carrà, 40 anni, residente in via Cittadella, che aveva affittato un suo appartamento, situato in via rosa Angelini alla periferia della città, all'operaio della Montedison Giordano Mangolini, trentadue anni, di Ostellato.

L'operaio, sposato con 4 figli, dopo molti sacrifici era riuscito a racimolare la forte somma di denaro, chiedendola anche in prestito ma, prima di versarla al Carrà, ha denunciato l'episodio alla procura della Repubblica di Ferrara. Il magistrato, dott. Antonio Jervolino, ha ravvisato nel comportamento del proprietario gli estremi, appunto, del reato di estorsione e ne ha ordinato quindi l'arresto che è stato eseguito da agenti della squadra mobile. Sono stati, inoltre, sequestrati i sei milioni di «caparra».

TRE O QUATTRO KILLERS HANNO SPARATO DA UNA MACCHINA TROVATA POI BRUCIATA

Omicidio di «mala» a Palermo Ucciso un agente in borghese

Aparo, 43 anni, ha avuto la testa spappolata dai proiettili - L'agguato in un rione periferico

Palermo — Il corpo senza vita di Filadelfio Aparo. (Telefoto Ansa)

PALERMO — Un agente di pubblica sicurezza della sezione omicidi è stato ucciso a colpi di pistola nel quartiere Medaglie d'oro, alla periferia di Palermo.

L'agente, che era in borghese, è stato ucciso in piazzale Ten. Anello da tre o quattro giovani che sono fuggiti su una «128» di colore rosso. L'auto è stata trovata in fiamme, poco dopo, in una stradina della borgata Pagliarelli. Nella sparatoria è stato ferito un uomo anziano, che è stato ricoverato nell'ospedale civico.

L'ucciso si chiamava Filadelfio Aparo, aveva 43 anni, era sposato con due figli. Era in licenza perché aveva superato, con successo, il corso per vicebrigadiere. Il ferito e un pensionato di 67 anni, Cosimo Tarantino: l'uomo è stato colpito a una gamba e le sue condizioni non sono gravi.

Filadelfio Aparo, prima della promozione, era in servizio alla sezione antirapina. Questo particolare non fa escludere, ai funzionari della squadra mobile, che l'agguato possa essere stato organizzato da elementi della malavita del quartiere, dove abitano numerosi pregiudicati con precedenti penali per rapine. L'agente abitava al terzo piano di una delle numerose case popolari della zona: gli assassini che lo hanno atteso probabilmente ne avevano studiato per qualche giorno le abitudini. Anche il ferito abita nello stesso quartiere, a poca distanza dalla casa del vicebrigadiere ucciso.

Secondo i primi accertamenti, è stato sparato anche con un fucile. Filadelfio Aparo ha avuto la testa spappolata dai proiettili che sono stati sparati dalla vettura a breve distanza da lui. Erano all'incirca le 8.45; Aparo è caduto riverso sull'impiantito di un piccolo viale che fiancheggia un'aiuola. Una folla di decine di persone, per lo più abitanti del quartiere di alloggi popolari, ha assistito all'arrivo, alla sparatoria e alla fuga dei killers sulla vettura.

Non è la prima volta che la malavita palermitana fa uso delle armi contro agenti della sezione antirapine. Nell'agosto del 1976 l'agente Gennaro Solito fu ferito a colpi di pistola mentre in una utilitaria ferma vicino al ponte sul fiume Oreto, a poca distanza dal quartiere Medaglie d'oro, stava parlando con un confidente, Giuseppe Lo Piccolo, un meccanico della zona implicato in rapine. Solito stava indagando sull'attività di una banda composta da una dozzina di giovani, soprannominata «la gang dei Pagliarelli», alla quale venivano attribuite numerose rapine e l'omicidio di un macellaio che si era rifiutato di consegnare l'incasso della giornata.

ARRESTATO PER SEQUESTRO E OMICIDIO

Un «insospettabile» dirigente dell'Ems

PALERMO — Un funzionario dell'Ente minerario siciliano (Ems), responsabile dell'ufficio personale, Alfredo Pantò di 48 anni, è stato arrestato a Palermo su mandato di cattura del giudice istruttore di Viterbo, Alvaro Carruba.

Alfredo Pantò è accusato di concorso in sequestro di persona, omicidio, occultamento e soppressione del cadavere del rapito. Apparterrebbe a una banda di sequestratori formata da pregiudicati sardi e romani alla quale sarebbe affiliato — secondo gli investigatori — il fratello di Alfredo Pantò, Giuseppe di 44 anni, pregiudicato, arrestato qualche mese fa a Roma per le stesse accuse.

Alfredo Pantò

Il funzionario dell'Ems, che è padre di quattro figli e da pochi mesi è separato dalla moglie, è stato arrestato in casa di un amico dove abitava.

I fratelli Pantò sarebbero coinvolti nel sequestro del commerciante all'ingrosso di tessuti Nazareno Fedeli, di 30 anni, rapito la sera del 26 aprile 1977 a Ladispoli, a una quarantina di chilometri da Roma e mai più rilasciato. Alla famiglia era stato chiesto un miliardo di lire.

Alfredo Pantò — secondo gli investigatori — sarebbe stato incaricato, approfittando della sua «insospettabilità», di riciclare il danaro del riscatto. Pantò era stato già arrestato nel gennaio dello scorso anno su ordine della procura della Repubblica di Roma, ma, rimasto in carcere sei mesi, aveva ottenuto la libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi due volte la settimana nella questura di Palermo, obbligo che aveva puntualmente osservato.

ALLESTITO DAL GENIO PER LE POPOLAZIONI

Ponte di barche tra San Donà e Musile

VENEZIA — Sta per entrare in opera sul Piave, tra San Donà e Musile, un ponte «Bailey» militare che consentirà alle popolazioni locali e ai viaggiatori di evitare un complicato percorso «alternativo» che allunga i collegamenti di circa venti chilometri. Il provvedimento si è reso necessario dai lavori sul ponte esistente la cui arcata centrale in ferro sarà sostituita da una in cemento armato. I lavori, peraltro, avevano causato forti disagi soprattutto per i pendolari (studenti ed operai) costretti ad un complicato percorso. Le autorità si sono quindi rivolte al comando della regione militare di Nord-Est che ha incaricato il genio del V Corpo d'armata di intervenire.

Il generale Giannullo ha quindi disposto l'invio di uomini e mezzi del 5.o battaglione genio «Bolsena». Sono affluiti in zona circa un centinaio di uomini con quaranta mezzi tra autocarri, apripista e motobarche che stanno completando il ponte a 32 campate e due rampe d'accesso. Il ponte «Baylei» sarà costantemente sorvegliato e il traffico sarà regolato da personale militare in relazione al livello delle acque.

PRIMI RISULTATI DI UN LAVORO DEL CIF RESI NOTI IN UNA CONFERENZA STAMPA

I cattolici scoprono le donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Donna. Una realtà che prende sempre più forma: ormai la questione femminile appare infatti un fenomeno chiave della nostra epoca. Da diverse parti, e secondo differenti matrici ideologiche, si cerca di puntualizzare i molteplici aspetti del problema. Prendiamo in considerazione anche un lavoro del Cif (Centro femminile italiano) di ispirazione cattolica, che ha lanciato nel '76 uno studio interdisciplinare, dal titolo «Essere donna oggi». Ad una conferenza stampa nella sede della stampa romana sono stati resi noti i primi risultati.

Padre Serra, direttore dell'istituto di genetica dell'università Cattolica, ha aperto i lavori sottolineando che dalla biologia non emergono dati che giustifichino la subordinazione dei sessi, ma la loro armonia e la loro complementarietà. Il determinismo biologico della donna non si può ritenere comunque a suo avviso immodificabile. La «femmina» e il «maschio» hanno una propria intrinseca singolarità biologica, che si manifesta nelle sfumature che li differenziano, tuttavia — come ha sottolineato Serra — "singolarità biologica" non implica né opposizione né sottoposizione.

Riferendosi alla maternità, la psicologa Anna Riva ha sottolineato come il ruolo materno sia stato sempre mitizzato e colpevolizzato al tempo stesso. La Riva ha però messo in evidenza come l'arco di tempo che la donna dedica nella sua vita alla maternità è breve, e come prima e dopo il periodo nel quale deve dedicarsi con più assiduità ai figli, la sua vita sia staccata da quel ruolo che le si vorrebbe attribuire a tempo pieno.

C'è inoltre l'aspetto del «triplo lavoro», costituito dai tre ruoli che è costretta ad assumere: casalinga, madre e lavoratrice extra-domestica, senza peraltro avere in questo, sufficienti aiuti. Inevitabilmente resta sopraffatta da un eccessivo carico di lavoro: «La donna lavora troppo» è la battuta che la Riva ha usato, prima di porre fortemente l'accento su un aspetto della questione, sempre mal capito e male interpretato da chi sentenzia sulle donne che lavorano e che trascurano per questo i propri figli. Casalinga è diverso da madre, i due termini non si equivalgono, e spesso le madri, che stanno in casa tutto il giorno, oberate dai problemi domestici, non hanno la disponibilità verso i figli che si vorrebbe attribuire loro.

E' stata poi la volta del prof. Forleo, ginecologo, secondo il quale la sessualità della donna ha risentito in maniera determinante del fatto di essersi sviluppata in una cultura a dominanza maschile. Forleo ha ricordato che a suo parere, per ritrovare un volto nuovo di uomo e di donna, bisogna promuovere le ipotesi di uguaglianza tra i setti più che di differenza.

Secondo Alba Dini Martino, sociologa della famiglia, tutti gli elementi di mutamento dell'intera società nei suoi vari aspetti o livelli hanno modificato status e ruolo della donna nella società stessa e nella famiglia. E' nei nodi di crisi della famiglia per tutti i cambiamenti intervenuti, negli ultimi anni sempre più rapidi e profondi, che la donna può riconoscere i punti cruciali in cui più profondamente può innestare ed approfondire il cambiamento che più propriamente la riguarda; cosciente che le conseguenze di tale cambiamento non si limiteranno soltanto a lei. Infatti, per l'accentuarsi dell'importanza della coppia, colonna portante dell'attuale famiglia nucleare e per l'identificazione della famiglia con il matrimonio, crisi della coppia significa crisi della famiglia.

M. Regina Perissinotto

ALLA UPIM PREZZI RIBASSATI

Abbigliamento e calzature donna, uomo, bambino inverno 1978-79

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte disponibili

prima passa alla upim

UNA FRECCIA NORVEGESE HA VINTO LA PROVA MONDIALE DI FONDO ALL'ALPE DI SIUSI

Aunli si ripete nella 30 chilometri
Crisi di Capitanio, riappare De Zolt

CASTELROTTO - VALGARDENA — Sotto una vera e propria tempesta di neve che ha fatto soffrire non poco gli 87 fondisti al via, il norvegese Ove Aunli ha vinto all'Alpe di Siusi, sopra Castelrotto, la 30 km di Coppa del mondo, ripetendo il successo ottenuto nella prima della competizione mondiale, la 15 km di Telemark, negli Stati Uniti, e rinforzando ulteriormente la sua posizione in testa alla classifica generale.

Per gli italiani l'unica soddisfazione è venuta da Maurilio De Zolt, sceso in pista contro il parere del medico, mentre l'atteso capitano Capitanio è finito nel gruppone centrale, in posizione non degna del suo rango e soprattutto della prova offerta nell'ultima frazione della 4 per 10 km che aveva visto l'Italia al terzo posto.

In casa norvegese, dunque, si fa festa perché oltre al vincitore Aunli ci sono stati piazzamenti più che decorosi con Braa, Aaland ed Eriksen, dal quarto al sesto posto. Amarezza regna invece tra gli svedesi, che hanno collezionato il secondo posto di Lundbaeck ma tante mentre la zona alta della classifica è per loro un lungo vuoto. Ancora più dura è stata però la giornata per i finlandesi, letteralmente bruciati da questo percorso di alta quota (dai 1800 ai duemila metri di altitudine) che tuttavia doveva essere loro congeniale, come pure a tutti gli scandinavi per la mancanza di salite dure e strappi violenti. Soddisfazione moderata vi è in casa francese e svizzera, con la conferma di individualità che stanno crescendo a vista d'occhio.

Gli azzurri nel complesso, pur in una certa misura, hanno deluso le grandi aspettative, con l'unica eccezione di De Zolt. Il medico della squadra, dott. Rovelli, non voleva farlo correre. Il cadorino, colpito come Primus ed altri da una forma virale intestinale, aveva perso in questi giorni quasi due chilogrammi di peso e soltanto mercoledì aveva ripreso a mangiare qualche cosa di sostanzioso. De Zolt ha voluto correre egualmente, dimostrando una carica agonistica eccellente ed una capacità di recupero fisico altrettanto grande. Il settimo posto e la permanenza nelle zone alte della classifica generale di coppa gli hanno dato ragione.

Mario Azittà, direttore agonistico della squadra dice: «Se De Zolt fosse stato solo un po' meno provato fisicamente, poteva addirittura essere tra i primi tre. Lo vedrete comunque in gara sulla 15 km di Reith in Winkl, sabato prossimo, in Germania, e saranno certamente cose positive». Altrettanto parla poi di Capitanio: «Giulio era molto atteso, senza dubbio. C'è da tenere presente tuttavia, nel valutare la sua prova, che lui ama i percorsi con forti strappi e conseguenti cambi di marcia, percorsi diversi da quelli della 30 km. Non credo poi che abbia sbagliato la sciolina».

Capitanio è arrivato col fiato lungo, visibilmente deluso. «Spiegazioni precise non ne ho — dice — non sono andato bene e basta. Questo tipo di neve e di pista non sono di quelli che mi piacciono, e allora succedono queste cose».

Quanto alle due gare disputate ieri, la 15 km juniores e la 5 km femminile, nella prima gara il successo è stato tutto svedese mentre tra le donne la vittoria è andata alla svizzera Evi Kratzer con le azzurre ottimamente piazzate: Guidina Dal Sasso, ventunenne di Asiago, seconda e Manuela Di Centa, quarta.

La Coppa del mondo si sposta ora in Germania, a Reith im Winkl, per la 15 km di sabato.

Dopo la prova di ieri la classifica di Coppa del mondo è guidata da Aunli (Nor) con punti 52; al secondo posto vi sono l'italiano De Zolt e lo svedese Lundbaeck con 36 punti, seguiti dal norvegese Eriksen con 34; al quinto posto a pari merito si trovano con 29 punti lo svizzero Wassberg e il francese Pierrat.

Classifica 30 km

1) Ove Aunli (Nor) 1.41'40''3; 2) Sven-Ake Lundbaek (Sve) 1.42'17''6; 3) Jean Paul Pierrat (Fr) 1.42'19''6; 4) Oddvar Braa (Nor) 1.42'47''3; 5) Per-Knut Aaland (Nor) 1.42'52''0; 6) Lars-Erik Eriksen (Nor) 1.43'57''9; 7) Maurilio De Zolt (It) 1.44'25''7; 8) Franz Renggli (Svi) 1.44'46''9; 9) Tomas Wassberg (Sve) 1.45'09''0; 10) Peter Zipfel (Rft) 1.45'12''3; 22) Fabrizio Pedranzini (It) 1.47'45''6; 34) Giulio Capitanio (It) 1.50'00''6; 37) Angelo Andreola (It) 1.50'36''3; 39) Roberto Primus (It) 1.51'12''0; 41) Leo Vidi (It) 1.51'22''8; 45) Gianfranco Polvara (It) 1.53'04''9; 47) Ugo Bonesi (It) 1.53'13''7; 49) Giancarlo Gubetta (It) 1.53'27''1; 53) Adriano Darioli (It) 1.54'54''4; 55) Luigi Ponza (It) 1.55'26''2; 59) Aurelio Martinelli (It) 1.56'01''5.

15 KM JUNIORES

1) Tomas Eriksson (Sve) 52'56''9; 2) Sven Erik Danielsson (Sve) 53'27''8; 3) Jan Ottosson (Sve) 53'54''3; 4) Heiko Toepelt (Ddr) 54'21''3; 5) Jochen Behle (Rft) 54'36''9.

5 KM FEMMINILE

1) Evi Kratzer (Svi) 23'33''0; 2) Guidina Dal Sasso (It) 24'11''9; 3) Iris Schulze (Rft 24'57''3; 4) Manuela Di Centa (It) 24'59''5; 5) Doris Svess (Svi) 25'03''8; 6) Esther Schoenbaechler (Svi) 25'10''6; 7) Karin Jaeger (Rft) 25'16''2; 8) Bice Anzetta (It) 25'26''2; 9) Sonia Basso (It) 25'28''7; 10) Cornelia Figger (Rft) 25'46''7.

(Telefoto Upi)
Alpe di Siusi — Il norvegese Ove Aunli conclude vittoriosamente la 30 chilometri di fondo, valida per la Coppa del mondo.

BARTOLINI HA LASCIATO TRIESTE PER UN GRAVE LUTTO FAMILIARE

Franca sicuro in campo domenica contro il Forlì

Franca, come previsto, ieri non ha figurato nella partitella. Le condizioni fisiche del giocatore, che è stato visitato ieri mattina dal dott. Pistan, non destano comunque preoccupazioni. Il giocatore, rimasto a riposo precauzionale, riprenderà oggi ad allenarsi e domenica sarà al suo posto contro il Forlì. Non si è allenato invece il portiere Bartolini, il quale ha dovuto lasciare nella prima mattinata Trieste per ritornare frettolosamente a casa dove nella notte è spirato il suocero.

Tagliavini, approfittando dell'assenza di Franca, ha schierato una formazione inedita per quanto riguarda la linea dei terzini, presentando sulla fascia sinistra, in coppia con Lucchetta, l'attaccante Rossi. E' da tempo ormai che l'allenatore sta studiando questa soluzione dopo aver valutato a lungo le caratteristiche del giocatore. Una soluzione che, naturalmente, verrà eventualmente attuata fra qualche mese, come ha precisato il tecnico, il quale è convinto che Rossi potrebbe diventare un ottimo terzino fluidificante in virtù soprattutto del suo passo e dello scatto che possiede.

Domenica, comunque, in coppia con Lucchetta giocherà naturalmente Fontana, mentre il centrocampo sarà presidiato da Politti, Franca, Lenarduzzi e Quadrelli, con Andreis e Panozzo di punta. In retroguardia, oltre alla coppia Fontana - Lucchetta, ci saranno Schiraldi (il giocatore si è allenato ieri con i compagni) e il libero Mascheroni.

C. N.

La Triestina e l'iniziativa Iuliano

Riceviamo dall'Us Triestina:

«Il consiglio direttivo dell'Us Triestina, premesso che circa due mesi fa veniva appresa dalla stampa l'iniziativa del signor Roberto Iuliano, volta alla costituzione di una S.p.A., che portasse nuova linfa di capitali alla Triestina che in essa S.p.A. avrebbe dovuto confluire; che la Triestina dopo aver aspettato di conoscere dall'interessato i termini e le modalità dell'iniziativa, si rese promotrice a fine dicembre di un incontro con il signo Iuliano onde verificare la possibilità di uno sforzo comune essendo comune l'obiettivo; che il signor Juliano bene accolse la proposta del consiglio direttivo concordando un piano per attuare in tempi brevi la progettata operazione; che il signor Iuliano in tali occasioni assicurava di aver già reperito adesioni concrete all'iniziativa; che il consiglio direttivo invitava il signo Iuliano a formalizzare il progetto attraverso la creazione di un Comitato promotore, secondo le norme di legge, per la costituzione di una S.p.A. per pubblica sottoscrizione, onde passare ad una fase di concreta attuazione dell'iniziativa, anche al fine di chiarificare all'opinione pubblica i termini precisi dell'operazione; che concordemente venivano determinate le persone da invitare a far parte del predetto Comitato; che il signor Iuliano, martedì 9 c.m., chiamato per recarsi insieme ai consiglieri dell'Us t e del rappresentante del Club, dal sindaco, onde invitarlo a far parte del Comitato promotore, aderiva in un primo momento salvo poi ritirarsi, adducendo a giustificazione che i suoi amici non concordavano sul modo di portare avanti l'operazione; che dalla stampa viene oggi appreso che il motivo del dissenso sarebbe ascrivibile alla presenza, in seno al Comitato promotore dell'attuale c.d. che non godrebbe di sufficiente credibilità a causa di precedenti abortite operazioni finanziarie, alle quali peraltro esso è del tutto estraneo; tutto ciò premesso, poiché l'unica preoccupazione del consiglio direttivo è sempre stata ed è tuttora quella di assicurare all'Unione la migliore fortuna al di fuori e al di sopra di ogni ambizione di carattere personale, il consiglio direttivo ha deliberato di astenersi da ogni ulteriore iniziativa, onde dare modo al signor Iuliano di agire come meglio crede nel portare avanti la sua azione alla quale augura la migliore fortuna, dichiarando al contempo di mettere a disposizione sin d'ora il proprio mandato, in caso di successo della sua operazione. [illegible] p.v. Il segretario del consiglio direttivo, prof. dott. Francesco Paticchio».

Un solo commento da parte nostra: questo comunicato ci sembra tardivo: esso avrebbe dovuto precedere, non seguire la decisione di Iuliano di desistere dall'iniziativa. Perché appunto Iuliano ha già deciso di «lasciare».

PRIMA LA GATTA, TERZA LA BIELER

Valanga rosa in Coppeuropa

LA CLUSAZ — Completa affermazione del discesismo azzurro nello slalom speciale femminile di La Clusaz, in Francia, valevole per la Coppa Europa di sci alpino. Wilma Gatta si è imposta davanti alla francese Patricia Emonet e all'altra italiana Wanda Bieler. Il brillante risultato della squadra italiana è stato completato dal quarto posto, alle spalle dell'austriaca Lea Solkner, di Daniela Zini.

L'affermazione delle slalomiste italiane assume particolare rilievo considerato l'alto livello delle concorrenti che hanno gareggiato a La Clusaz. Nella classifica generale di coppa, guidata ex aequo dalla tedesca Zechmeister e dalla francese Serrat, la Gatta è quinta.

CLASSIFICA DELLO SLALOM SPECIALE

1) Wilma Gatta (It) 110"57; 2) Patricia Emonet (Fr) 111"; 3) Wanda Bieler (It) 111"73; 4) Lea Solkner (Au) 111"74; 5) Daniela Zini (It) 112"28; 6) Zechmeister (RFT) 112"46; 7) Patrakeeva (URSS) 112"58.

La francese Fabienne Serrat aveva vinto in precedenza lo slalom gigante, nel quale Claudia Giordani, quarta, è stata la prima delle italiane (buoni piazzamenti hanno ottenuto anche Daniela Zini, ottava, e Maria Rosa Quario, decima).

CLASSIFICA DELLA COPPA EUROPA dopo lo «speciale» di La Clusaz

1) Christa Zechmeister (RFT) e Fabienne Serrat (Fr) p. 56; 3) Mosenlechner (RFT) 34; 4) Pellen (Fr) 31; 5) Gatta (It) 27; 6) Solkner (Au) 28; 7) Sackl (Au) ed Emonet (Fr) 20; 9) Giordani e Bieler (It) 15; 11) Epple (RFT) e Zini (It) 11; 25) Quario (It) 1.

Libera femminile a Les Diablerets

LES DIABLERETS — Il duello tra l'austriaca Anne Marie Moser Proell e la svizzera Marie Therese Nadig per il primato nella classifica di coppa del mondo femminile proseguirà oggi sulle nevi svizzere di Les Diablerets dove si disputerà la discesa libera. Le due sono al comando della graduatoria con nove punti di scarto su Hanni Wenzel del Liechtenstein che tra l'altro non disputa le libere, tranne quelle valevoli per la combinata.

Nelle prove di ieri, disturbate da una fitta nevicata, le migliori sono state la Moser Proell e la tedesca occidentale Evi Mittermaier che hanno realizzato 1'32"84. Terzo tempo della statunitense Cindy Nelson (1'32" e 86), che ieri, su neve dura, aveva ottenuto 1'28"98. La Nadig ha realizzato il quinto tempo con 1'33"20. Per le italiane, come si sa, la libera è specialità proibitiva.

PATTINAGGIO SU GHIACCIO

Trionfo canadese a Madonna di Campiglio

MADONNA DI CAMPIGLIO — Trionfo canadese nel pattinaggio dopo due giornate di gara a Madonna di Campiglio dove erano in programma il Trofeo Dalvit e il Trofeo Nicolodi. Il canadese Boucher è risultato primo nella classifica sprinter davanti a quattro sovietici e tre olandesi; la canadese Burka si è imposta nella classifica femminile. Ancora un canadese, Webster, è risultato primo negli «all-round» mentre complessivamente la rappresentanza canadese si è aggiudicata sia il Trofeo Nicolodi che il particolare Trofeo «Sportivi ghiaccio». All' Unione Sovietica è andato il Trofeo Dalvit.

CANOTTAGGIO

Nona la Sgt-Cividin nella classifica nazionale

Al termine dell'annata giungono puntuali le classifiche nazionali per società, messe a punto dalle federazioni in base ai punteggi ottenuti dai sodalizi con i piazzamenti nell'arco della stagione. Per quanto riguarda il canottaggio, al primo posto fra le società di casa nostra si è classificata la Società Ginnastica Triestina «Cividin», giunta al nono posto in sede di graduatoria nazionale. Seguono la Pullino diciottesima, quindi la Saturnia ventunesima. Più staccate le altre: Timavo (63), Nettuno (71), VV.FF. Bavalico (83), Ausonia Grado (87), Ferroviario (100), Adria (106), Cmm (113), Canottieri Trieste (125).

Basket in Coppa

COPPA DEI CAMPIONI (andata primo turno del girone finale)

Olympiakos Atene (Gr) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 76-77

Bosna Sarajevo (Jug) - Real Madrid (Sp) 114-109

Juventud Badalona (Sp)-Emerson (It) 70-68

COPPA DELLE COPPE (andata primo turno dei quarti di finale)

EBBC den Bosch (Ol)- Gabetti (It) 95-90

Radnicki Belgrado (Jug) - UBSC Vienna (Au) 88-82

Villeurbanne (Fr) - Kroclaw (Pol) 102-84

COPPA DEI CAMPIONI FEMM.

Geas (It)-*Poznan 77-63

COPPA RONCHETTI FEMM.

Slovan (Cec)-Pagnossin (It) 82-72

IN CAMPO NEUTRO LE PARTITE CON VERONA E FIORENTINA

Il Napoli paga le colpe dei suoi accesi tifosi

NAPOLI — *Il Napoli tornerà a giocare al San Paolo il 18 febbraio prossimo contro il Vicenza nella quarta di ritorno del campionato. Questa la conseguenza delle due giornate di squalifica del campo inflitte dal giudice sportivo alla società partenopea per i fatti di domenica scorsa prima dell'incontro con la Lazio, oltre alla perdita della partita per 0-2. Il Napoli, infatti, dovrà giocare in campo neutro le partite interne con Verona e Fiorentina.*

Questo il calendario del Napoli per le prossime sei giornate di campionato: Catanzaro-Napoli, Napoli-Verona in campo neutro, Ascoli-Napoli, Napoli-Fiorentina in campo neutro, Roma-Napoli, Napoli-L. Vicenza al San Paolo.

La sanzione dello 0-2 a tavolino decretata dal giudice sportivo, è il 36.o provvedimento del genere adottato nel dopoguerra in serie «A» per incidenti che hanno impedito la regolarità delle partite. Complessivamente il Napoli è stato punito con questo provvedimento sei volte (Napoli-Genoa nel campionato 1953-54; Napoli-Genoa nel 1959-1960; Napoli-Modena nel 1962-1963; Napoli-Milan nel 1970-71; Napoli-Juventus del 1976-77 e Napoli-Lazio del 1978-79) e ne ha beneficiato una volta (Palermo-Napoli del 1968-69. La Lazio ha usufruito della norma tre volte (Messina-Lazio del 1963-64; Milan-Lazio del 1977-78 e Napoli-Lazio del 1978-79) e non è mai stata punita in serie «A» con tale provvedimento.

* * * *

«La decisione di assegnare il risultato di 2-0 a nostro favore era scontata. Mi spiace, comunque, per le due giornate di squalifica inflitte al campo del Napoli perché la società viene danneggiata per colpa di quattro o cinque irresponsabili che hanno lanciato i petardi». Così l'allenatore della Lazio Roberto Lovati ha commentato il provvedimento preso dal giudice sportivo della lega calcio in merito ai fatti di Napoli-Lazio di domenica scorsa.

«Con un punto in più — ha proseguito Lovati — non penso di vincere lo scudetto oppure di evitare la retrocessione ma è chiaro che la Lazio ha giocato menomata domenica scorsa e non per colpa sua ed è giusto che il regolamento le dia quello che ha perso. Vero è che la norma della responsabilità oggettiva della società ospitante dovrebbe essere riveduta e aggiornata perché alla fine è sempre la società a pagare, non soltanto sul piano sportivo, ma anche su quello economico. Il provvedimento dello 0-2 e della squalifica, comunque, deve anche essere di monito. Mi spiace peraltro che il caso abbia voluto la Lazio coinvolta in questi episodi due volte: il 30 aprile scorso a Milano con il petardo che colpì al volto Ghedin domenica scorsa a Napoli».

* * *

«Il mondo del calcio deve interrogarsi sulle estreme conseguenze di un principio ormai forse anacronistico e talvolta strumentalizzato come la responsabilità oggettiva». Lo ha detto il presidente del Napoli Corrado Ferlaino, commentando la sentenza del giudice sportivo Barrè che ha punito il Napoli con la sconfitta per 0-2 e con la squalifica del campo per due giornate in relazione ai fatti avvenuti domenica prima della partita con la Lazio.

«Una società — ha continuato Ferlaino — non può pagare due o più volte per un reato estraneo alla sua volontà. Già i bilanci sono al limite del collasso, il risanamento appare problematico se non addirittura impossibile come taluno sostiene. Continuare ad automutilarsi con principi e sentenze di questo tipo mi sembra ormai fatalismo suicida che il mondo del calcio non può più consentirsi».

Ferlaino ha poi detto che «il verdetto del giudice sportivo alla luce dei fatti, stabilisce un precedente che è poco definire pericoloso. Fino a domenica scorsa una società perdeva una partita a tavolino se giocatori ospiti erano colpiti da oggetti: e non sempre. Il fiorentino Galli disse di essere stato colpito da un oggetto a Perugia. Nonostante l'intervento dell'ufficio inchieste non si è riusciti a sapere se Galli fu colpito oppure no. Di certo non ci sono stati provvedimenti né contro la società né nei confronti del giocatore».

«Ora invece è stata decisa la sconfitta a tavolino e la squalifica del campo — ha continuato Ferlaino — solo perché due giocatori sostengono che l'esplosione di un petardo li ha messi in condizioni di non partecipare alla gara».

TENNIS

Masters: Barazzutti nuovamente battuto

NEW YORK — Corrado Barazzutti ha subito una nuova sconfitta nel secondo incontro che lo ha visto impegnato nel torneo dei «Masters» di tennis, in svolgimento al Madison Square Garden di New York.

Dopo Dibbs è stato lo statunitense Brian Gottfried ad avere la meglio sull'italiano, in due set, col punteggio di 7-6, 6-4.

Manfredonia in allenamento

Roma — Il giocatore della Lazio Manfredonia (il primo a destra) ha ripreso gli allenamenti dopo l'incidente di Napoli. Eccolo nella foto al lavoro sul campo con il compagno di squadra Agostinelli.
(Telefoto Ansa)

NEL RECUPERO DI PRIMA CATEGORIA

Prepotente uno-due Lanciati i portualini

Portuale - Mossa 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 36' Lenardon, al 45' Gloria.

PORTUALE: Scabar; Penco, Doz (40's.t. Degano); Dilica I, Jugovaz, Dilica II; Debernardi, Gloria, Lenardon, Garofalo, Barichievich. (Tesevich).

MOSSA: Nicoli; Facchin (18' s.t. Tollon), Bressan; Biason, Grion, Bevilacqua; Berloso, Dilena, S. Princic, Olivier, P. Princic.

ARBITRO: Coppo di Chiesielis.

Dopo due tentativi andati a monte per le precarie condizioni del terreno di gioco, Portuale e Mossa hanno finalmente portato a termine un incontro, che pur disputato in giornata feriale ha attirato sugli spalti di Prosecco un pubblico abbastanza numeroso.

L'ha spuntata l'undici di Russo, quando ormai si temeva il peggio, sotto forma di risultato ad occhiali, ma il risultato premia sicuramente la squadra che in campo ha dimostrato chiaramente la sua superiorità per almeno due terzi dell'incontro. L'altro terzo, iniziato alla ripresa delle ostilità, è stato nettamente dominato dagli ospiti, i quali stavano per scrollarsi di dosso tutta la pressione cui erano stati sottoposti nella prima fase dell'incontro dagli scatenati portualini.

Ma proprio quando Dilena e compagni avevano dato l'impressione di poter uscire indenni dal campo, ecco la fiammata d'orgoglio dei padroni di casa, concretizzatasi alla mezz'ora nella rete di Lenardon e premiata in chiusura di gara dal raddoppio propiziato da una lunga ed applaudita azione di alleggerimento di Cauzer, ottimamente conclusa da Gloria.

Tutta del Portuale la prima parte dell'incontro con il portiere ospite protagonista, dapprima su colpo di testa di Gloria (17') e poi in tuffo su tiro fulmineo di Garofalo (24'). Invocano il rigore i portualini al 29' per un atterramento in piena area di Garofalo, ma il direttore di gara si... riscatta al 39' pescando Dilena in fuorigioco, dopo che lo stesso aveva battuto Scabar di testa.

La ripresa inizia con l'attacco veemente dei padroni di casa: Garofalo alza di poco sulla traversa, mentre Lenardon si vede ancora neutralizzare un tiro dall'ottimo Nicoli. L'iniziativa a questo punto passa agli ospiti, che seppur non pericolosissimi controllano agevolmente il centrocampo, impegnando Scabar con tiri da lontano.

Si scuote improvvisamente il Portuale alla mezz'ora, mettendo l'avversaria alle corde. Finalmente al 36' la rete che praticamente ha scongiurato l'incombente 0-0: Debernardi spara a rete da buona posizione, ma si vede deviare il bolide sulla traversa. Irrompe Lenardon ed il gioco è fatto.

La reazione degli ospiti è poca cosa, per cui Cauzer ha buon gioco in finale di partita ed uno dei suoi disimpegni porta Gloria a sorprendere l' ottimo Nicoli in uscita. Premio un tantino superfluo per il Portuale, che comunque ha legittimato il successo in virtù di una maggiore continuità e tenuta atletica e che s'inserisce prepotentemente nella zona alta della classifica, impegnatissimo nell'operazione aggancio (Fortitudo permettendo) dell'Edile Adriatica in vetta alla classifica.

Luciano Zudini

CLASSIFICA: Edile Adriatica p. 20; Mossa 19; Muggesana e Portuale 18; Pieris 17; San Canzian, Torviscosa e Ronchi 16, Corno 15, Fortitudo 14, Stock e Aquileia 13; Lucinico e Ponziana 11, Buttrio 10, Medea 9.

· Portuale, Fortitudo, Stock e Aquileia una partita in meno.

LA PALLAMANO ITALIANA CERCA UNA SUA FISIONOMIA

Le lusinghe azzurre non ammaliano Lo Duca

La pallamano, disciplina in continua evoluzione, cerca una sua più precisa fisionomia a livello tecnico e organizzativo. L'ultima riunione del consiglio federale e contemporaneamente quella degli allenatori di serie A ha «focalizzato» soprattutto queste necessità. Ai lavori ha partecipato anche l' allenatore della Cividin, Lo Duca. «Una riunione proficua — assicura il tecnico — perché sono stati sollevati vari problemi e proposte interessanti iniziative. Si è parlato dei campi all'aperto, di una Lega delle società che porterebbe sviluppi sotto alcuni aspetti. Non è stato dimenticato, poi, l'argomento delle squadre nazionali e tutti hanno concordato sul fatto che per competere in campo internazionale è necessario impostare un piano in chiave giovanile. Dal punto di vista della guida tecnica, è stato sottolineato, sarà indispensabile fare affidamento su allenatori a tempo pieno. In pratica si è deciso per un «triumvirato» di tecnici italiani con la consulenza di un tecnico tedesco».

Lo Duca non lo ha detto ma a... furor di consiglio è stata avanzata la sua candidatura. «In effetti — ha detto — l'on. Lo Bello avrebbe voluto che facessi parte stabilmente dello staff tecnico. Gli impegni con la Cividin, la pallamano in genere e quelli professionali mi consentiranno di collaborare soltanto».

Dai colori azzurri a quelli verdeblù il passo è breve. Domenica riprende il campionato e la Cividin se la vedrà con l'Albatros, una formazione romana che è alla ricerca disperata di punti e che farà di tutto, anche per una questione di prestigio, per impegnare i triestini. La compagine ospite è composta da giovani che praticano una pallamano agonisticamente valida. Lo Duca teme un po' gli avversari, perché adotteranno presumibilmente una tattica ostruzionistica. «Anche se è un impegno difficile — assicura — cercheremo di ripetere la prova offerta con lo Slovan. I nostri tifosi se lo meritano. Non sottovalutiamo certo l'Albatros, tuttavia il nostro pensiero è già rivolto a Rimini e la partita di domenica sarà un'occasione per perfezionare il nostro gioco».

In precedenza a Cividin - Albatros verrà disputata con inizio alle ore 9.45, Nuova Omin - Icarus Vittorio Veneto.

STOP AL CALCIO MINORE

Campi impraticabili nella provincia triestina

Nuovo stop, per domani e domenica, a causa dell'impraticabilità dei campi, di tutta l'attività calcistica minore sui campi della provincia di Trieste. Si fermeranno quindi ancora una settimana i due gironi giuliani della Terza categoria dilettanti e i campionati cadetti, allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini. La decisione è stata adottata nella giornata di ieri dal Comitato provinciale e dal settore giovanile di Trieste dopo un rapido sopralluogo effettuato dai dirigenti sui campi di gioco.

VIANELLO PREMIATO

Il presidente della Figc Artemio Franchi premierà domani i dirigenti federali e di società della Lega dilettanti e del settore giovanile ai quali è stato assegnato il riconoscimento di benemerenza per la stagione 1977-78: tra i premiati figura l' attore Raimondo Vianello, dirigente della «Sa.Mo.» (Lazio).

DOPO GORIZIA UN TIFOSO CI HA SCRITTO

Perché, Lombardi con nove uomini?

Tutti gli sport fanno discutere e il basket non sfugge a questa regola. Chi vuole la zona, chi la «uomo», chi il pressing: i tifosi, com'è logico, spesso per amor di patria si improvvisano tecnici. Un nostro gentile lettore ci ha inviato la lettera che pubblichiamo: si tratta di opinioni e in quanto tali opinabili e di considerazioni un po' fantastiche, ma nei limiti di una critica accettabile.

«Sono un tifoso dell'Hurlingham, seguo la squadra ed i suoi giocatori che di volontà e grinta non sono sprovvisti. Per questi risultati devo dare atto alla bravura del sig. Lombardi il quale assoggetta i suoi giocatori a massacranti allenamenti e continui "pressing".

«Domenica scorsa contro la Pagnossin, perché l'Hurlingham si è presentata in campo con nove uomini? Le condizioni incerte di Boston avrebbero dovuto consigliare il sig. Lombardi ad affrontare la trasferta goriziana (50 km) con tutta la rosa di giocatori.

«L'allenatore certamente sa che adottando la difesa pressing la squadra accumula falli in quantità. Piccola supposizione: partenza con 10 giocatori, un giocatore per malessere non entra in campo, Boston non entra in campo (com'è stato), 3 giocatori escono con 5 falli ed uno rimane infortunato, in campo purtroppo rimangono 4 uomini. La squadra prima in vantaggio, perde l'incontro.

«A questa supposizione, quale sarebbe stata la reazione di Lombardi nei suoi confronti? Il nervosismo del sig. Lombardi, ad un certo punto dell'incontro, ha costretto il pubblico ad assistere a scene poco simpatiche tra lui ed i suoi giocatori, con qualche giacca che volava in mezzo al campo tra i fischi del pubblico alquanto divertito. Silvio Semez».

IN AMICHEVOLE

Milan - *Sanremese 4-0

SANREMO — In un incontro amichevole svoltosi allo stadio comunale di Sanremo, il Milan ha battuto la Sanremese per 4-0 (2-0).

La commissione campi oggi dall'avv. Sblattero

Il consiglio direttivo della commissione campi della Federcalcio e una delegazione costituita da dirigenti di società della provincia avranno stamane un incontro con l'assessore comunale allo sport avv. Giovanni Sblattero. Dopo alcuni mesi di paziente attesa, i responsabili della commissione e rappresentanti delle società avranno la possibilità di discutere con l'assessore competente il gravoso problema dei campi di calcio. Nel corso dell'incontro, oltre ad una panoramica generale che rifletterà la critica situazione nella nostra provincia, verrà illustrato all'avv. Sblattero il programma che la commissione intende attuare nel 1979. In ordine prioritario i due nuovi campi che dovrebbero sorgere sono quello sul terreno dell'ex Cdda e quello della Polisportiva Chiarbola.

Si parlerà, naturalmente, anche dell'impianto che la Stock dovrebbe realizzare sul terrapieno di Barcola. Il condizionale, purtroppo, è ancora d'obbligo in quanto quando sembrava che finalmente tutti i documenti fossero in regola, è saltata fuori una nuova «grana»: l'assessorato regionale ai lavori pubblici avrebbe sollevato opposizione per la costruzione del campo in quella zona in quanto il terrapieno di Barcola, in base alle indicazioni del piano regolatore, è destinato ad altri usi.

STARC IN AZZURRO

Claudio Starc, dell'Hurlingham, è stato convocato per il raduno della nazionale juniores in programma a Forlì nei giorni 22, 23 e 24 gennaio.

IL MATCH FRA MEDI JUNIOR CLOU DELLA RIUNIONE MILANESE

Salvemini cerca gloria contro Boynton

MILANO — Convinto che soltanto combattimenti dall' esito incerto possono portare pubblico al pugilato, Bruno Branchini ha allestito per oggi al Palalido di Milano, una riunione molto interessante imperniata su confronti estremamente equilibrati, fra i quali spicca Salvemini-Boynton, incontro al limite dei pesi junior che regge giustamente il cartellone.

Salvemini è un pugile che non si è ancora completamente espresso e che ha mire ambiziose. Proprio Branchini ha intenzione di offrirgli la possibilità europea (a meno che sul trono continentale dei medi non resti a lungo quel Minter che appare per il momento fuori della portata dell'italiano) o addirittura mondiale. Prima però deve battere questo Freddie Boynton, 24 anni, buon pugile, dotato di un pugno efficace (come ha avuto modo di saggiare proprio Mattioli), anche se il suo record personale non è dei più esaltanti: 15 incontri, sette vittorie, sei sconfitte, due pari. Ma il «colored» americano è dell'avviso che molte sconfitte derivano dal fatto di non essere perfettamente integrato nello spietato meccanismo organizzativo d'oltre oceano.

Boynton è il suo manager, dopo il loro arrivo a Milano, hanno anche composto quella che poteva diventare una piccola «grana»: la designazione dell'arbitro. Si procederà ad un sorteggio fra cinque italiani prima dell'inizio del match. L'americano ha solo chiesto che l'arbitro sappia dire qualche parola in inglese, o, quanto meno, che ci sia un interprete all'angolo che possa spiegare eventuali incomprensioni di linguaggio.

A sostenere Salvemini arriveranno almeno 400 tifosi di Barletta, città d'origine del campione d'Italia, il quale da anni risiede a Milano. Salvemini ha anche il favore del pronostico, almeno a sentire le quote di scommettitori date da Branchini: è a quattroquinti contro Boynton dato alla pari. Le borse: quattromila dollari all'americano, due milioni e mezzo di lire minimo garantito a Salvemini.

E' saltato intanto il match dei pesi massimi fra Lorenzo Zanon e Franco Thomas, sottoclou della riunione pugilistica di oggi imperniata su Salvemini-Boynton. Thomas si è infortunato ed ha chiesto il rinvio di tre settimane.

LA TRIS AD AGNANO

Sedici purosangue in un buon handicap

Ad Agnano sono di scena i purosangue per la Tris che questo pomeriggio avrà sedici concorrenti al via. Buona perizia nel premio Nuccio, con Charleroi che sconta meriti e forma con il «top weight». Potrebbe essere un protagonista il cavallo affidato a Peo Perlanti, però anche Chastar Kadievka e Abamoun nell'alta scala dei pesi, nonché Old Soldier, Toss and Turn e Mill Birdbrook fra i soggetti meno gravati, hanno tutti una chance da giocare.

Premio Nuccio, lire 9 milioni, metri 1660, corsa Tris: 1) Charleroi (61 P.S. Perlanti), 2) Chastar (57 G. Ligas), 3) Kadievka (55,5 A. Tortorella), 4) Abamoun (54,5 G. Pucciatti), 5) Marmor (54,5 M. Giorgi), 6 Paxos (54 M. Massimi), 7) Borromeo (53 G.P. Ligas), 8) Nanni Lechereo (52,5 L. Bietolini), 9) Fort Laramie (50 V. Panici), 10) Principe Andrea (50 R. Sannino), 11) Old Soldier (50 C. Marinelli), 12) Toss and Turn (49,5 A. Marcialis), 13) Calanna (49 A. Petricciolì), 14) Mill Birdbrook (47,5 L. Ficuciello), 15) Tricesimo (47 F. Teodori), 16) Heristal (45 A. Sauli). Rapporto di scuderia: Paxos - Heristal.

I nostri favoriti. Pronostico base: **1 Charleroi, 11 Old Soldier, 3 Kadievka.** Aggiunte sistemistiche: **2 Chastar, 4 Abamoun, 14 Mill Birdbrook.**

Perdurando lo sciopero del personale dell'Unire le scommesse sulla corsa Tris si effettuano soltanto al totalizzatore.

SPOSTAMENTI GARE

Gli organizzatori della discesa e dello slalom femminili di Grindelwald, valevoli per la Coppa del mondo, hanno rinunciato a queste prove che si disputeranno, come previsto, il 17 e il 19 gennaio ma a Meiringen-Hasliberg. Lo spostamento di queste due gare è dovuto all'innevamento non soddisfacente di Grindelwald.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO USA SULLA SITUAZIONE IN IRAN

Vance conferma: lo Scià fra breve lascerà il paese per una «vacanza»

«Nessun bisogno di un intervento americano» - A Teheran Baktiar presenta il suo governo alla Camera - Scarcerati 68 detenuti politici - Disordini a Shiraz: otto morti e 15 feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il segretario di stato americano Cyrus Vance, nel corso, di una conferenza stampa, ha confermato che lo Scià dell'Iran Reza Pahlevi dovrebbe lasciare il paese fra alcuni giorni, dopo l'insediamento di un consiglio di reggenza, ed ha esortato le forze armate iraniane, di cui ha riconosciuto «il ruolo essenziale e necessario», a dare ogni appoggio al nuovo governo civile presieduto da Shahpur Baktiar.

Vance ha sottolineato che lo Scià ha preso la sua decisione (che ha definito «saggia») di propria volontà, dopo un ampio giro di consultazioni. Egli rimane il capo dello Stato, ha soggiunto, «e noi continueremo a trattare con lui su questa base».

Il segretario di stato ha poi detto che gli Stati Uniti «hanno un preciso interesse al mantenimento di un Iran libero, stabile e indipendente» nella regione strategicamente importante del Medio Oriente, ma ha fatto presente che spetta essenzialmente agli iraniani, fuori da qualsiasi interferenza esterna, lavorare per il ristabilimento dell'ordine e della pace.

Secondo Vance, «non vi è alcun bisogno» di un intervento militare americano in questa regione. Il segretario di stato ha quindi smentito che le consultazioni in corso con le autorità iraniane costituiscono interferenza. E' un punto, questo, che il governo americano ha fatto presente al governo sovietico nei suoi frequenti contatti «diretti» con esso.

Il sospetto di un'interferenza americana, ha continuato, è del resto smentito dalla situazione obiettiva, frutto prevalentemente di problemi sociali ed economici interni molto complessi, che sarebbe vano sperare di risolvere con suggerimenti semplicistici.

Vance ha accuratamente evitato di formulare accuse o sospetti di interferenze sovietiche nella situazione iraniana. Eguale cautela nei confronti di Mosca egli ha dimostrato nelle risposte a numerose domande concernenti la situazione in Cambogia.

Il primo ministro Shapour Baktiar, omettendo qualsiasi riferimento allo Scià, nel discorso di presentazione del suo gabinetto alla Camera bassa, il Majlis, ha detto che il suo governo ristabilirà i diritti umani e condurrà il paese verso la social democrazia.

«Io lotterò con tutte le mie forze e convinzioni contro chiunque tenterà di violare l'indipendenza e l'unità della nazione iraniana» — ha dichiarato Baktiar ai 268 deputati che hanno anche interrotto con applausi il discorso durato venti minuti contravvenendo alle disposizioni procedurali del Majlis il cui regolamento vieta gli applausi durante il discorso di presentazione del nuovo governo.

«Ho ereditato una terribile situazione di cui non sono responsabile» ha esclamato Baktiar, per anni avversario politico dello Scià. Egli ha promesso lo scioglimento della polizia segreta, la famigerata Savak, il licenziamento degli stranieri la cui attività non sia indispensabile agli interessi del paese, la scarcerazione dei detenuti politici, il perseguimento di chi viola i diritti dell'uomo, e un indennizzo per coloro che sono stati ingiustamente incarcerati.

Proprio ieri — ha rivelato il primo ministro incaricato — 68 persone che erano state condannate all'ergastolo per reati politici sono state scarcerate.

Il nuovo capo del governo ha promesso la graduale abolizione della legge marziale, di fissare il più presto possibile la data delle elezioni politiche e amministrative e di perseguire una sana politica di difesa nazionale e rafforzare i legami con i paesi islamici e le altre nazioni confinanti sulla base della coesistenza e reciproco rispetto.

Per ingraziarsi la potente gerarchia religiosa, che è il più tenace avversario dello Scià, Baktiar ha promesso una collaborazione stretta fra il suo governo e i capi religiosi «affinché controllino l'attività governativa».

Per quanto riguarda la politica internazionale, Baktiar ha annunciato che il suo governo intende cessare la vendita del petrolio a Israele e al Sud Africa. Questo impegno trae origine dal conflitto d'Israele con le altre nazioni musulmane e la politica razzista del Sud Africa.

Gli osservatori stranieri sono del parere che l'Iran non riuscirà mai a impedire completamente che il suo petrolio arrivi a questi paesi perché il mercato internazionale che gestisce la produzione iraniana è un mercato libero al quale chiunque può rivolgersi. Tuttavia l'Iran potrebbe eliminare le vendite dirette a questi paesi e aumentare per loro il prezzo del greggio.

A proposito dei legami commerciali con Israele Baktiar ha ricordato che «la nazione iraniana ha sempre manifestato la sua unità d'intenti verso i fratelli arabi e ha sempre sostenuto i diritti del popolo palestinese».

Baktiar ha anche denunciato un «complotto internazionale contro l'esistenza e l'indipendenza della nazione iraniana». Non ha detto di più, ma in una intervista alla televisione francese alcuni giorni fa aveva accusato i comunisti di fomentare disordini in relazione all'arresto di 200 sabotatori provenienti dall'Afganistan.

Oggi il primo ministro si presenta al Senato. Il voto di fiducia dovrebbe aversi alla Camera martedì e il giorno dopo al Senato.

Dopo il discorso i deputati non si sono sbilanciati in giudizi dicendo di volere prima studiare attentamente il programma del primo ministro e ascoltare il dibattito parlamentare. Solitamente ci vogliono dieci giorni per ottenere il voto di fiducia, ma i tempi potrebbero essere abbreviati a causa della crisi politica ed economica. Il giorno che il governo ottenesse la fiducia, lo Scià dovrebbe decidere di prendersi quella «vacanza» all'estero che nelle intenzioni dei suoi avversari dev'essere senza ritorno.

Nuovi e sanguinosi disordini intanto sono avvenuti ieri a Shiraz. Dopo aver rovesciato tre statue raffiguranti lo Scià la folla ha fatto irruzione nel quartier generale della Savak, la polizia segreta iraniana. Gli agenti, per difendersi, hanno aperto il fuoco provocando la morte e il ferimento di un imprecisato numero di persone. Secondo fonti locali i morti sarebbero otto, i feriti una quindicina. I dimostranti hanno inoltre strappato la bandiera americana dal pennone antistante il consolato americano della città.

Commentando i fatti di Shiraz il primo ministro Baktiar ha denunciato «quegli elementi che stanno cercando di sconvolgere l'ordine pubblico» e ha preannunciato una dura reazione da parte del governo. «La violenza è scoppiata nonostante le assicurazioni fornite dai capi religiosi secondo i quali l'ordine sarebbe stato mantenuto...».

Baktiar ha concluso affermando che nei disordini diverse persone sono rimaste ferite. Alla vista dei dimostranti che si avvicinavano al consolato americano il personale ha abbandonato l'edificio che continua a essere presidiato dalla polizia. Contro il consolato la folla ha scagliato qualche pietra.

A. P.

Teheran — La prima dei sessantotto detenuti politici condannati all'ergastolo che sono tornati ieri in libertà. (Telef. Upi)

VIAGGIO NEGLI USA PER ESPORRE LA POLITICA ITALIANA

Zaccagnini a Washington: breve colloquio con Carter

Finora il Presidente non aveva mai ricevuto capi di partito esteri senza responsabilità di governo - Oggi da Cyrus Vance

WASHINGTON — Un breve colloquio con il Presidente Carter, non previsto dal programma, ha aperto la visita che il segretario della Dc, on. Benigno Zaccagnini, ha incominciato ieri negli Stati Uniti.

L'incontro è avvenuto mentre Zaccagnini stava conversando con il vicepresidente degli USA Walter Mondale. Carter è entrato e si è appartato per qualche minuto con l'ospite italiano.

E' stato un gesto di cortesia nel quale viene riconosciuto un profondo significato, dato che finora il capo dell'esecutivo americano si era sempre rifiutato per motivi di principio di ricevere capi di partiti stranieri che non fossero nel contempo anche esponenti governativi. Il colloquio con Mondale, compresa la breve interruzione, è durato circa un'ora e un quarto.

In precedenza, l'on. Zaccagnini si era incontrato al congresso con il capo della commissione affari internazionali della Camera dei rappresentanti, Clement Zablocki, e con il presidente della sottocommissione per l'Europa e il Medio Oriente, Lee Hamilton. Fonti italiane riferiscono che finora le conversazioni hanno dato modo al massimo dirigente della Dc di illustrare la situazione politica italiana [illegible] Zaccagnini è accompagnato dal responsabile della direzione d.c. per gli affari economici, sen. Andreatta.

L'on. Zaccagnini ha in particolare confermato la validità della linea politica attuale, precisando che nell'attuale fase d'emergenza essa non ha alternative.

Per ieri sera era in programma un colloquio fra Zaccagnini e l'assistente speciale del Presidente per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski, colloquio che vari osservatori ritengono fra i più importanti di questa visita, date le numerose occasioni che esso offrirà ai due interlocutori di valutare con tutta la necessaria competenza tecnica e con comodo ogni aspetto della complessa scena politica mondiale.

Zaccagnini avrà modo di completare oggi tali prospettive con un incontro con il segretario di stato Cyrus Vance.

Marea nera tocca le Asturie

OVIEDO — La marea nera dopo il naufragio della superpetroliera greca «Andros Patria», ha raggiunto numerose spiagge della regione occidentale delle Asturie. La macchia di petrolio ha raggiunto inoltre una decina di spiagge della provincia di Lugo, in Galizia ad Ovest delle Asturie.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un'ondata di acquisti in prossimità della chiusura ha consentito alla seduta odierna della borsa di New York di registrare un rialzo, nonostante un andamento caratterizzato da una certa debolezza per quasi l'intero andamento dei lavori odierni. Secondo gli operatori a fine seduta ha contribuito il rafforzamento del dollaro sui mercati valutari esteri. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso a quota 838,05, in rialzo di 3,12 punti. Nel corso della seduta era arrivato a toccare un ribasso di quattro punti. Il volume delle contrattazioni ha interessato 24.930 mila azioni: ieri ne erano state scambiate 26.100 mila.

AL CONGRESSO DI BRUXELLES

Si incrina l'unità dei socialisti Cee

Contrasti nelle «ricette» per uscire dalla crisi - Parlano Longo e Craxi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Entrati ieri, seconda giornata del loro decimo congresso, nel vivo del dibattito, i 350 delegati della confederazione dei 12 partiti socialisti e socialdemocratici della Cee riuniti a Bruxelles hanno chiaramente dimostrato di non volere rifuggire dalle polemiche, anche a rischio di incrinare l'immagine di unità con cui intendono presentarsi, nel giugno prossimo, alle prime elezioni del Parlamento europeo.

I rappresentanti di tre milioni di militanti e di 50 milioni di suffragi nei nove paesi della Comunità hanno ripreso ieri i temi economici, introdotti mercoledì pomeriggio da una relazione dell'olandese Joop Den Uyl e del danese Anker Jorgensen, ed hanno ascoltato una relazione di un Francois Mitterrand più filosofico che politico sul concetto di Europa al servizio dei cittadini.

Più vicini alla base dei rispettivi partiti e meno attenti ai rapporti internazionali di quanto lo siano i «grandi capi storici», le figure «minori» non hanno usato mezzi termini nel testimoniare la gravità della crisi economica nei singoli paesi della Cee e nell'avanzare ipotesi per uscirne. Ma proprio nelle «ricette» sono emersi i maggiori contrasti tra uomini appartenenti a partiti nati da esperienze storiche diverse e che debbono tener conto di situazioni politiche nazionali e sistemi di alleanze particolari ad ogni stato membro della Comunità.

Basti pensare, a titolo di esempio, che sul solo argomento della democrazia nell'impresa, gli italiani parlano di controllo operaio, i tedeschi di cogestione, i francesi di autogestione mentre gli olandesi difendono la loro esperienza di azionariato dei lavoratori.

Analoghe divergenze sono emerse sul più ampio dibattito sulla cosiddetta democrazia economica, sul sentitissimo problema della disoccupazione (deve o no esserne accettata una di tipo fisiologico? Debbono o no essere creati posti di lavoro con massicci investimenti pubblici?) e sui rapporti tra la «ricca» comunità dei paesi del Terzo Mondo (si sono uditi ammonimenti a non scaricare su di loro il prezzo della crisi, ipotesi di divisione internazionale del lavoro ed esortazioni a migliorare il livello di vita dei paesi in via di sviluppo per creare nuovi spazi per le economie di tutti gli stati).

Un altro leader storico, il francese Mitterrand, si è addirittura rifiutato di affrontare reali problemi politici è ha letto un discorso che, pieno di riferimenti a Catone, Socrate e Platone ha sorpreso il congresso per la mancanza del piglio sanguigno consueto all'oratore.

Anche sul Parlamento europeo, Mitterrand è stato molto cauto auspicando che, nella situazione attuale, la futura assemblea comunitaria si sappia innovare, ma nell'ambito dei suoi poteri attuali.

Quasi in antitesi a Mitterrand, il segretario del Psi Bettino Craxi ha difeso l'immagine di un Parlamento europeo che «assuma e utilizzi appieno il suo potere costituente». Craxi ha sottolineato la necessità di politiche strutturali. «Manca (attualmente in Europa) — ha detto — un quadro di politica industriale adeguata, concepita su basi continentali, mancano i necessari indispensabili elementi di razionalizzazione e programmazione nei campi decisivi dell'approvvigionamento, della produzione, dell'esportazione». «Dobbiamo spingerci verso la realizzazione di un disegno di unione economica e monetaria», ha detto ancora Craxi.

Su un piano più politico, Craxi ha auspicato l'uso dell'influenza socialista sull'elettorato a favore della causa della pace e della sicurezza in Europa. Un'Europa, ha aggiunto, che sia alleata degli Stati Uniti, ma indipendente; amica dell'Urss, ma non per questo silenziosa di fronte alle degenerazioni dispotiche.

Con particolare riferimento alla situazione del suo paese, Craxi ha detto ai congressisti che in Italia si accentuano i motivi di diseguaglianza tra classi sociali e nello stesso mondo del lavoro. Esiste — ha aggiunto — una situazione politica interna di grande incertezza. Craxi ha auspicato una più forte presenza socialista nella sinistra e nel mondo del lavoro.

Come in precedenza Craxi, anche il segretario nazionale del Psdi on. Pietro Longo ha sottolineato la necessità di una politica che integri l'economia del Mezzogiorno in quella europea. Longo ha anche auspicato un «radicale cambiamento degli indirizzi della politica agricola comunitaria» in un intervento in larga parte dedicato agli squilibri regionali europei ed ai modi per superarli. Egli si è detto infine convinto che l'adozione di una piattaforma politica unitaria a tutti i partiti socialisti della Cee possa rafforzare l'intesa tra il Psdi e il Psi per una alleanza organica volta alla realizzazione di una strategia comune.

Soffermandosi in particolare sui problemi relativi all'adesione allo Sme il segretario del Psdi, ha rilevato che «pur attraversando alcune fasi di riflessione e di incertezza» il suo partito ha approvato l'adesione al sistema monetario europeo il cui significato più importante risiede nella realizzazione «di una rinnovata solidarietà tra i paesi contraenti i quali, in una situazione di ordine e stabilità monetaria, dovrebbero ritrovarsi uniti intorno ad obiettivi di rilancio economico e di sviluppo equilibrato dei paesi della Comunità».

E. F.

ASSISE A COLONIA

Il tribunale Russell condanna Bonn

BONN — Il terzo tribunale Russell ha concluso la sua seconda assise tenutasi a Colonia negli ultimi sette giorni e dedicata a presunte violazioni dei diritti di difesa e alla censura. Sul primo punto, dodici dei tredici membri della giuria sono giunti alla conclusione che, dopo il rapimento e l'uccisione del presidente degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer, le leggi varate nella Rft rappresentano una forte limitazione, e quindi una violazione, dei diritti alla difesa del cittadino.

Il tribunale ha riscontrato anche che esiste in Germania federale una censura che «limita in maniera anticostituzionale le libertà di opinione politica» pur non potendo dimostrare che vi siano stati inasprimenti della censura dopo i fatti terroristici dell'autunno 1977. Il presidente del tribunale Russell (che prende il nome dal filosofo britannico Bertrand Russell), lo jugoslavo Vladimir Dedijer, ha tenuto a sottolineare — durante una conferenza stampa al termine della 30.a sessione, — che la Rft è l'unico paese che abbia permesso che il tribunale tenesse le sue udienze sul proprio territorio.

CONCLUSO IL PRIMO SCIOPERO DOPO 50 ANNI

Riprendono il lavoro i siderurgici tedeschi

Malcontento per la non concessione delle 35 ore

BONN — Solo il 54,47 per cento degli operai metallurgici aderenti al sindacato (Ig Metall) ha votato a favore del compromesso tariffario che ha concluso ieri lo sciopero, iniziato il 28 novembre scorso, nelle acciaierie del Nord Renania-Westfalia, di Brema e di Osnabruenck (200.000 lavoratori). I risultati dei referendum tenutisi nelle fabbriche da lunedì pomeriggio non sorprendono: parte delle maestranze aveva infatti espresso chiaramente malcontento per la «rinuncia del sindacato» ad ottenere la settimana lavorativa di 35 ore, che era stata dichiarata il principale obiettivo dello sciopero (il primo nel settore siderurgico negli ultimi cinquant'anni.

Alle votazioni nelle fabbriche ha preso parte oltre il novanta per cento degli aderenti al sindacato. Si tratta di un voto di protesta contro la direzione dell'«Ig Metall» ed una conferma di una certa frattura fra direzione sindacale (che aveva subito pressioni anche da parte della «leadership» del Partito socialdemocratico perche arrivasse al compromesso con il padronato) e la base operaia. Con il compromesso, raggiunto domenica scorsa, i metallurgici ottengono aumenti salariali del quattro per cento e — entro il 1983 — sei settimane di ferie rie all'anno, sei turni di notte «liberi» (non effettuati ma egualmente remunerati) per i lavoratori che effettuano turni di notte, altri tre turni liberi per coloro che hanno superato i 50 anni di età.

NOVE MESI PER «INSULTO A UN POLIZIOTTO» A JAROSLAV SABATA

Un esponente di «Charta 77» condannato in Cecoslovacchia

TRUTNOV — E' stato condannato a nove mesi di carcere «per avere insultato un poliziotto» Jaroslav Sabata. Il portavoce del movimento «Charta 77» ha respinto le accuse, per l'incidente avvenuto il 1.o ottobre alla frontiera fra Cecoslovacchia e Polonia, quando la polizia di Praga intervenne riuscendo a sventare un incontro fra dissidenti dei due paesi.

Da allora Sabata è stato tenuto in carcere. I suoi familiari sono stati autorizzati ad assistere all'udienza di ieri, ma i giornalisti occidentali sono stati allontanati dalla polizia, che ha detto: «Nell'aula non c'è più posto».

Sabata, che ha 52 anni, è stato difeso dall'avvocato Josef Danisz: fino all'ultimo c'erano diffusi e fondati timori, che il legale non potesse assumere l'incarico, in quanto sono stati fatti tentativi per ritirargli le credenziali professionali.

E' automatica la revisione della sentenza, che dunque non richiede la necessità di fare ricorso in appello. Se la condanna dovesse trovar conferma in seconda istanza, Sabata potrà trovarsi a dover scontare altri diciotto mesi di carcere, che gli erano stati irrogati nel 1976, con la condizionale per tre anni: era allora appena stato rilasciato dalla prigione, dopo aver scontato sei anni e mezzo per attività dissidenti.

Per l'accusa d'insulto a un poliziotto, Sabata rischiava una condanna massima a un anno di prigione. Dopo l'udienza l'imputato ha avuto il permesso di parlare con i suoi parenti. E poi il genero di Sabata, Petr Uhl, ha reso noto che il dissidente ha espresso gratitudine per l'interessamento nei suoi riguardi manifestato in vari paesi di tutto il mondo.

Già professore di psicologia, funzionario del partito comunista, Sabata era finito agli arresti il 1.o ottobre scorso, quando la polizia è riuscita a sventare un incontro (sarebbe stato il terzo) fra esponenti del «Manifesto» cecoslovacco «Charta 77» e del «Manifesto» polacco «Comitato per la difesa degli operai» (Kor).

L'incontro si sarebbe dovuto svolgere su un sentiero che corre lungo la frontiera: i protagonisti avevano già avuto modo di vedersi e di parlarsi nella scorsa estate, e di dar appoggio reciproco alle iniziative intraprese. E in occasione del primo incontro, gli attivisti dei due «manifesti» avevano rivolto un appello ai dissidenti che si trovano in ogni parte del blocco sovietico, esortandoli a unire le forze, e annunciando di voler organizzare un simposio internazionale sul dissenso.

Con l'arresto di Sabata, restano solo due esponenti di «Charta 77» in libertà: libertà irta di restrizioni. Sono il commediografo Vaclav Havel, e il filosofo Ladislav Hejdanek, entrambi sotto costante e continua sorveglianza da parte della polizia. Havel è praticamente agli arresti domiciliari, nella sua casa nella Boemia del Nord, dall'inizio di dicembre. E Hejdanek da quasi un anno non può fare un passo senza esser seguito dagli agenti.

Nei pressi di Trutnov, pure nella Boemia del Nord, dove si è svolto il processo, la polizia ieri ha fermato tutte le auto che avevano la targa di Praga, meticolosi controlli dei documenti d'identità, qualche perquisizione. Tutti i viaggiatori hanno dovuto spiegare il motivo della loro visita a Trutnov: tutti, anche i giornalisti.

Sciopero in Spagna di tutti i ferrovieri

MADRID — Tutti i 70 mila ferrovvieri di Spagna sono in sciopero per 24 ore fino alle 7 di venerdì, per rivendicazioni salariali. E' la prima volta che l'intero sistema ferroviario spagnolo viene paralizzato da uno sciopero, dall'inizio del franchismo nel 1939. Pure per rivendicazioni salariali son in sciopero oggi 175 mila del 250 mila metalmeccanici e 80 mila del 170 mila edili della provincia di Madrid.

Le trattative per il contratto di lavoro avranno inizio alla conclusione degli scioperi, prevedibilmente venerdì. Il governo spagnolo aveva fissato per il 1979 un limite dell'11-13 per cento ai miglioramenti salariali per combattere l'inflazione e aumentare l'occupazione, ma i ferrovieri chiedono il 16 per cento. Nel 1978 l'aumento del costo della vita è salito del 16 per cento.

Bandita in Germania la propaganda nazista

BONN — Ventitré fra libri e dischi giudicati propaganda nazista non potranno più essere venduti ai ragazzi della Repubblica federale tedesca. Fra i dischi fuori-legge figurano registrazioni di discorsi pronunciati da Adolf Hitler, Josef Goebbels, Rudolf Hess ed altri esponenti del Terzo Raich.

PER LA PRIMA VOLTA L'AGENZIA «NUOVA CINA» HA OMESSO IL SOLITO AGGETTIVO

Non è più «grande» da ieri la rivoluzione culturale in Cina

PECHINO — Da ieri la rivoluzione culturale cinese non è più «grande». L'aggettivo era finora di prammatica in tutte le pubblicazioni ufficiali per definire il movimento politico che sconvolse la Cina nella seconda metà degli anni Sessanta. Per la prima volta, in una notizia di ieri dell'agenzia «Nuova Cina», è stato riferito semplicemente «la rivoluzione culturale», con omissione dell'aggettivo. Nella notizia, la «Nuova Cina» si fa interprete delle esigenze di «maggiore respiro dell'economia contadina» e delle estreme sofferenze patite dalla gente dei campi al tempo di Lin Piao e della banda dei quattro.

Sono riportate tra l'altro le dichiarazioni del direttore di una comune agricola nella provincia Nord-occidentale del Gansu: dal 1959 (cioè l'anno dell'ascesa di Lin Piao alle massime cariche di partito e di governo) «nei nostri villaggi fu lanciato un movimento politico dopo l'altro; all'apparire di ciascuno di questi movimenti la vita dei contadini diventa sempre più intollerabile».

E ancora: «Durante questi dieci anni di grande scompiglio vi furono molti movimenti minori: quello per cantare in musica le citazioni del presidente Mao, quello per criticare Lin Piao e Confucio, quello contro il romanzo classico "Sulla riva..."».

«Come risultato ogni cosa fu gettata nel caos; sotto la politica d'estrema sinistra di Lin Piao e della banda dei quattro la maggioranza dei rappresentanti di partiti buoni e onesti furono abbattuti per il presunto crimine di seguire la linea revisionista; ai contadini furono confiscati i loro appezzamenti privati con la scusa di aiutarli a liberarsi della loro tradizionale "mentalità del profitto"». E' il più grave atto d'accusa che la stampa cinese abbia finora rivolto direttamente alla rivoluzione culturale.

Gli osservatori notano anche che, per la prima volta, la politica di Lin Piao e dei quattro è apertamente definita «di estrema sinistra», senza porre tra virgolette la parola «sinistra». Secondo l'uso prevalso finora, la parola sinistra era posta sempre tra virgolette per sottintendere che, rappresentando il Partito comunista l'ortodossia di sinistra, qualsiasi altra «sinistra» (tra virgolette) era in realtà una destra.

La prima accusa diretta contro la rivoluzione culturale era comparsa su un dazibao affisso per strada nel centro di Pechino il 26 novembre scorso. «Fu un grande disastro, un grande passo indietro nella storia cinese», affermava il manifesto, che però non mancava di riferirsi sempre, ossequiosamente, alla «grande rivoluzione culturale proletaria».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 10 gennaio 1979, dopo serena e lunga vita dedicata interamente alla famiglia, col conforto della Fede, è spirata

Esterina (Giuseppina) Maestri ved. Pisanu

Ne danno il triste annuncio le figlie PINUCCIA col marito NINO DI BIN e LICIA col marito CARLO SAINI e i nipoti GIANPAOLO, GIULIANO e MAURIZIO anche a nome dei parenti tutti.

Un ringraziamento per le amorevoli cure vada ai sigg. medici, a suor ANTERINA e al personale tutto della II Divisione lungodegenti.

I funerali avranno luogo sabato 13 gennaio 1979, alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1979

Si associano al lutto e congiunte famiglie:
— GIORGIO e TINA FARNETI
— ROSINA, ALDO e MARISA HOGLIAR
— PIA, GIANFRANCO e CLARA BERTOTTI
— EMILIO e LIDIA DELAK
— TULLIO, LOREDANA, CLAUDIO e ATTILIA MIOCH

Trieste, 12 gennaio 1979

†

Il giorno 10 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Piero Del Pin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio GIORGIO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Porpetto.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste - Porpetto, 12 gennaio 1979

Nel III tristissimo anniversario della scomparsa del mio adorato marito

Luigi Paterna

Lo ricordo con affetto e immutato dolore

la moglie NATALIA

Trieste, 12 gennaio 1979

12.1.1977 — 12.1.1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mary Montagna Scarpa

il marito e i parenti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una Messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 12 gennaio 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Guido Gogliani

la moglie, la mamma e i suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 12 gennaio 1979

12.1.1975 — 12.1.1979

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Renata Alberi

i suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 gennaio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Luisa Gramaticopolo

la figlia con i familiari La ricorda con affetto.

Trieste, 12 gennaio 1979

†

Un uomo si è spento.

L'intensa grande vita terrena di

Riccardo Zorn

si è conclusa serenamente ma continua in quanti lo hanno conosciuto.

MAGDA, ELGA, KUKI, DANILO, MIMMA, RICCARDO jr. ed ELENA ne danno il triste annuncio a esequie avvenute.

Varese, 12 gennaio 1979

Partecipano con grande dolore al lutto per la scomparsa del caro amico

Riccardo Zorn

ERWIN, NINI, PAOLO, BETTY e ANDREA.

Trieste, 12 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— ROBERTO e LILLA HAUSBRANDT
— FABIO ed EDITH LORENZINI
— BEPI e GINA MOSCONI

Trieste, 12 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— IOLANDA PEROCCO
— i cugini ZANGRANDO
— LIVIO ZENO ZENOVICH

Trieste, 12 gennaio 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia EMILIO STOCOVAZ

Trieste, 12 gennaio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Laureato Luisi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia LUISANA, il genero e gli adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1979

Il giorno 11 gennaio 1979, all'Ospedale civile di Udine

Violetta Viola in Saijz

ha cessato di vivere.

Ne danno l'annuncio il marito FABIO, i figli CHIARA e FABIO, la mamma MARA e la suocera ANITA.

I funerali avranno luogo a Gradisca domani, sabato 13 gennaio, alle ore 15, dalla località «Alle Viole» direttamente per il Cimitero comunale.

Udine-Gradisca, 12 gennaio 1979

BRUNO e CRISTINA TREPPO partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara

Violetta

Gradisca, 12 gennaio 1979

I soci della Stella Alpina S.C.E. partecipano al dolore della famiglia e dell'amico ROBERTO BELLANOVA per l'immatura scomparsa di

Maria Luisa Rosani

Trieste, 12 gennaio 1979

La classe V A 1975-76 del liceo G. Oberdan, piange la scomparsa del caro

Francesco

e partecipa al grande dolore della famiglia MINOSA e della cara ETTA.

Trieste, 12 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Kauzki

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ernesto Scaramelli

e nell'impossibilità di farlo di persona ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 gennaio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi stabile con dormire per 2 persone. Telefonare 910010 dalle 13-15. 445 B

CERCASI persona per lavori domestici zona Scorcola stabile oppure ore ottimo stipendio Telefonare 795342.

CERCASI prestaservizi con referenze stabile con dormire o a lungo orario. Ottimo trattamento, tel. 744086 via Navali 41. T.A. 53 B

CONIUGI cercano prestaservizi con referenze bisettimanale zona Bellosguardo, telefonare dopo le 14, 771134. 430 B

PRESTASERVIZI cerca signora sola centro, tel. 795565. 526 B

PRESTASERVIZI con referenze cerca coppia professionisti zona piazza Carlo Alberto, telefonare 764612 dalle 9 alle 10.30 o dopo le 20. 531 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C — Lire 90 per parola

GIOVANE ragazzo volonteroso offresi qualsiasi lavoro, telef. 420759. 553 C

LAUREATA economia e commercio esaminerebbe serie proposte lavoro anche mezza giornata. Scrivere a cassetta Publikompass, n. 43-A, 34100 Trieste. 536 C

STENODATTILOGRAFA nozioni contabilità pratica lavori ufficio primo impiego offresi. Scrivere Conti via Cave 12-A Aurisina. 518 C

17ENNE bella presenza offresi primo impiego qualsiasi lavoro preferibilmente commessa, tel. 52311. 554 C

20ENNE, baby-sitter qualificata, offresi anche ad ore. Tel. 828764. 487 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC — Lire 200 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 423 CC

APPLICO accuratamente tutti tipi parati, pitturazioni in genere. Telefonare 751631. 152 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229 400 CC

AUTOTRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte ed elettrodomestici singoli, tel. 755014. 321 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti negozi riparazioni sostituzione avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 496 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti scaldabagni wc lavatrici frigoriferi. Telefono 422822. 427 CC

IMPRESA di costruzioni assume lavori di restauro modifiche negozi facciate tetti e varie, tel. 793779. 55 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici, telefono 910280. 524 CC

SGOMBERO abitazioni cantine ritirando mobili cose ogni genere. Telefoni 794417 - 32308.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D — Lire 230 per parola

A.A. ARIES operai falegnami cercasi. Tel. 814275. 477 D

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni assume segretaria-o d'azienda perfetti steno-dattilografa-o inviare referenze manoscritte a Publikompass, cassetta n. 31-A, 34100 Trieste. 457 D

ALBERGO II cat. aperto tutto l'anno cerca personale qualificato: portiere notte, cameriera-e ai piani, lavandaia-o. Scrivere età posti occupati indirizzo conoscenza lingue a Publikompass cassetta n. 34 A 34100 Trieste. 493 D

CERCASI lavorante parrucchiera-re buona retribuzione. Solo se capace. Telefonare 765949. 429 D

CERCASI subito cameriera-e piani, apprendista cameriera-e referenziati. Telefonare subito (0471) 84504. 467 D

GIOVANE dinamico diplomato militesente chiara predisposizione per lavoro amministrativo contabile anche seza specifica preparazione cercasi. Scrivere a Publikompass n. 46-A, 34100 Trieste. 548 D

LAVORANTE parrucchiera-e cercasi capace e pratica-o mani, tel. 31901. 539 D

PASTICCERIA La Coccinella cerca lavorante capace. 492 D

PRIMANOTISTA capace per lavoro indipendente studio professionale cerca anche orario ridotto. Scrivere a Publikompass. cassetta n. 39-A, 34100 Trieste. 517 D

RAGIONIERE-A conoscenza inglese cerca agenzia marittima contratto a tempo sei mesi, tel. 422121. 523 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E — Lire 200 per parola

PERSONA referenziata cerca subito camera per 5 mesi, telefonare 24706 Udine. 20 E

STANZE E PENSIONI Offerte

F — Lire 230 per parola

AFFITTASI centro 2 posti letto riscaldamento doccia persone distinte occupate, tel. 60674 ore 11-14. 543 F

STUDENTESSA dividerebbe stanza due letti, tel. 729507 ore 14-15. 519 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I — Lire 230 per parola

LORENZA affitta centrale quattro stanze cucina bagno autoriscaldamento gasolio 137.000. ALTRO zona corso Italia 8, stanze cucina wc 135.000, tel. 734257. 42 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L — Lire 230 per parola

A.A. ADRIA cerca in affitto appartamenti vuoti arredati. Disponiamo clientela referenziata, Mazzini 30, tel. 68758. 38 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro, telefono 813180 ore 13-14.30. 19856 L

CERCO in affitto appartamento molto grande ammobiliato anche periferico. Tel. Hotel Corso 30132, sig. Di Benedetto.

GORIZIA o Monfalcone centro o zone limitrofe appartamento cercasi, massimo 150.000 mensili, tel. 777269 dopo ore 20. 123 L

MEDICO solo cerca appartamento anche ammobiliato, telef. 791290 dopo 15. 422 L

MEDICO cerca affitto appartamento bello zona centrale. Telefonare 224158. 8-10. 478 L

PAGAMENTO anticipato un anno affitto per appartamento tristanze e salone, telefonare 411431. 552 L

PROFESSIONISTA cerca urgentemente appartamento in affitto. Tel. 813216. 471 L

PROSSIMI sposi, cercano appartamento in affitto, due camere, soggiorno, cucina e bagno, anche da restaurare. Telefonare ore 13 al 765670. 431 L

VENDITE D'OCCASIONE

M — Lire 230 per parola

PELLICCE ogni tipo, modelli superleleganza, qualità superiore; giacche, guarnizioni, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III (ascensore). 542 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N — Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972.

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI

NN — Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 399 NN

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili soprammobili quadri orologi tappeti oggetti Liberty. Telef. 31497. 271 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 412 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottiletto, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! POLLI, Grimani 11. 9/1 NN

Sole, neve, gioia di sciare!

PASSO PRAMOLLO

Seggiovia e skilift IN FUNZIONE

COMMERCIALI

O — Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. primo piano. 14 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO — Lire 250 per parola

LA DI.BE.MA offre sino a sabato 20 gennaio birra di primissima marca ad un prezzo eccezionale: 2/3 vetro a rendere 295, 2/3 vetro a perdere 360. 1/3 vetro a perdere 195, 1/3 speciale 230, lattina 270. Offerta valida sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 che direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 297 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P — Lire 230 per parola

CERCASI zona Gorizia giovani venditori anche prima esperienza militassolto auto propria vendita beni largo consumo con commissione offresi stipendio garantito diaria incentivi Inam, Inps, Inail. Scrivere curriculum casella postale n. 63 Mirano - Venezia. 7-PD P

AUTO, MOTO, CICLI

Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 hp, 127 3P, 128, 125 Special, Alfasud, A.R. 2000, Lancia Fulvia, Dyane 6, GS 1220, Renault 5 TL, R6, R16 automatica, Ford Escort, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2-76, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Chrysler 160, Horizon GLS. 260 Q

A.A.A.A.A.A. PAGO più di chiunque auto da demolire in loco. Tel. 816314. 57 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertossi, Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 219 Q

ABARTH 70 CV perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

AFFARONE Peugeot 104 '79 vendesi presso nuova filiale Peugeot, via Maiolica 1 (largo Barriera). 446 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo, Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, Junior '71, Fiesta '77, Renault 4 L '74, R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, 500 Giardiniera '72 Lancia Beta coupé '76, Mini '71. Acquisto auto usate. 23705 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 125 68 72, 124 69 71, 850 coupé 70, AR GT 1300 70, Alfasud 73, 124 Coupé 73, 750 70, 500 68, 128 Coupé 73, Citroen GS 1220 73, Ford Transit furgone 70. Visibile Casale 7, telefono 826084. 22 Q

AUTORICAMBI usati selezionati motori, gomme, batterie al mercatino dell'auto, Corridoni 9, piazza Garibaldi. 453 Q

CITROEN GS Pallas '78, 7 mesi garanzia accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

DIPENDENTE Fiat vende 127 comfort 3 porte. Telefonare Monfalcone 75982. 28 Q

DYANE 6 '77 pefetta vende Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-1 Q

FIAT 850 Special 350.000, coupé 1967 150.000, vendo. Tel. 793578.

FIAT 128 4 porte, gomme nuove, anno 1972, vera occasione, vendo, permuto. Tel. 828156. 489 Q

GOLF GL 3 porte '77 20.000 km occasionissima vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-1 Q

HPE 1600 mesi 3, km 3000 vendesi. Telefonare 225177. 532 Q

LANCIA Beta 1300 coupé 1977 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

MINI Cooper 1000 1971 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

MINI Cooper 1000, anno 1972; Mini 850 1972. occasioni vendesi. Tel. 828156. 489 Q

MOTO Honda 500 Four 1975, 11.000 km, uniproprietario, vende 1.200.000 superoccasione. Tel. 773683. 489 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 telefono 820204. Fiat 500 L R, Fiat 126, 127, 131 Mirafiori 1976, 124 coupé, A 112 Elegant, Abarth, Beta berlina, coupé, HPE; varie altre marche, pagamento dilazionato. 469 Q

OCCASIONE vendo Giulia Super 1.600.000 elettrauto Emilio via Pascoli 18. 450 Q

OCCASIONI mercatino dell'auto Fiat 500 L, Fiat 500 F, Alfa 1300 TI 69, Lancia Rally 1300S NSU Prinz 4 L, furgone 238. Prezzi eccezionali. Sconto 10 p.c. contanti. Corridoni 9, p. Garibaldi. 453 Q

OPEL Kadett City 1978 bellissim vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, telefono 573173. 5-1 Q

PEUGEOT Diesel 304, 504, Lancia Beta 77 e 1400 74 impianto gas, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 Super 5, 124 Special T, NSU RO 80, Volkswagen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswagen, furgoncini 750-850, 238 revisionati, BMW 520 impianto gas, Fiat 1300 Familiare, A 112 70 71 74 Elegant, 127 72 impianto metano, Moto Laverda SF 1974, Ducati 500 77 e ciclomotori. Tel. 231193. T.A. 26 Q

Gennaio è il mese degli affari.

Da Coin.

Saldi

SCONTI FINO AL 50%

Da oggi la favolosa vendita di fine stagione si arricchisce di tante cose nuove a prezzi incredibili: cappotti, abiti, pullover, pantaloni, gonne... Un modo conveniente per rinnovare il guardaroba di tutta la famiglia (con la qualità Coin).

neve affari

SCONTI FINO AL 50%

Andare sulla neve adesso costa meno. Puoi trovare tanti capi di abbigliamento (maglioni, giacche a vento, tute, salopettes) e perfino scarponi e doposci a prezzi superscontati.

Pellicceria

SCONTI FINO AL 30%

L'inverno è ancora lungo. Acquistare una calda pelliccia adesso è ancora più vantaggioso: puoi trovare proprio la "tua" con uno sconto eccezionale.

coin

PEUGEOT 504 L Diesel 1976 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

PRIVATO vende 125 special, 850 spyder tetto rigido. Sanzio 32. 56 Q

PRIVATO vende bellissima Simca GLS 1000 72 L. 850 telefono 200670. 449 Q

PRIVATO vende Ford Granada coupé bellissima. Informazioni al 55379 orario negozio. 454 Q

VENDO Fiat 500 F 1968 420.000, telefonare 567773 ore ufficio. 557 Q

VW cabriolet 1973 perfetta in garanzia vende Dinoconti F. Severo 124. tel. 573173. 5-1 Q

127 veramente perfetta e Fiat 500 vendo occasione, telefono n. 793578. 497 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

BAR ristorante altipiano cerca gestione familiare. Per informazioni telefonare 211610 mattino ore 10-12. 463 R

CERCASI per nostra clientela cinematografo in affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

GORIZIA vendesi trattoria ben avviata zona centrale. Telefonare (0481) 30811. 842 R

MEDICO compartirebbe ambulatorio con collega già stabilito, tel. 209341. 556 R

MEDICO desidera contatto 2-3 colleghi per affittare appartamento uso ambulatori, telef. 209341. 556 R

NEGOZIO oltre 150 mq paraggi piazza Oberdan, cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO merceria, giocattoli, cartoleria, vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO sanitari idraulica, semicentrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

RISTORANTE bene avviato, oltre cento posti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

TRATTORIA con cucina bene avviata cedesi 7.000.000. Altra rimodernata cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

VENDO osteria zona San Giusto avviata, tel. 732306 giorni feriali 8-12 - 14-18. 443 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende casetta Muggia centro buone condizioni 6 vani. Giulia 13, 794286. 479 S

A.A.A. CASETTA con terreno e bosco mq 16.000 zona Carso vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 38 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti 2 o 3 letto mutuo sino al 70 p.c. con possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Tel. 0481-41807. 30 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino appartamento 120 mq. 0481-41807. 26 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamentini liberi occasione. 41807. 26 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano bivio per Gorizia appartamenti dai 46 ai 140 mq. Possibilità contributo regionale. Inoltre locale 400 mq adatto supermarket. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi. Tel. 0481-41807. 30 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca in via Isonzo residenza «Al Parco» ultimi appartamenti 90 mq riscaldamento e orto indipendente. Nostro personale sul posto sabato mattina. Telef. 41807. 30 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimi due appartamenti a Cormons in palazzina 6 famiglie. Tutti comforts. 0481-41807. 30 S

A.I. MUGGIA VILLA BIFAMILIARE 3 stanze salone doppi servizi giardino riscaldamento taverna vendesi LIBERA, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 320 S

A.I. PORTO INDUSTRIALE CAPANNONE totale mq 1000 coperti mq 300 uffici 100 vendesi. Informazioni più dettagliate ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 320 S

A.I. REVOLTELLA inizio. Bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, veranda, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO. 45.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 320 S

A.I. S. GIOVANNI 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, posto auto vendesi PRONTINGRESSO. 46.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 320 S

A.I. PADUINA IV piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Vendesi PRONTINGRESSO 36 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 320 S

A.I. MOLINO A VENTO inizio. Bellissimo, 2 stanze, salone, servizi, autoriscaldamento. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4. 320 S

A.I. SVEVO - CAPODISTRIA. Bellissimi PRONTINGRESSO. V piano, 1-2 stanze, cucina, bagno, terrazza ascensore centralnafta. Vendonsi ESPERIA, Battisti 4. 320 S

A.I. PICCARDI IV piano 3 stanze, salone, servizi, autoriscaldamento. Vendesi PRONTINGRESSO. 26.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 320 S

A.I. SETTEFONTANE. Occupato stanza soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta ascensore. 18.500.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4. 320 S

A. ACIT ZONA S. Giacomo bellissimo appartamento piano ultimo, 2 sanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, vista mare, possibilità mutuo. ALTRO 2 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT F. SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT ZONA STAZIONE appartamenti mini tipo lusso prontaentrata vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT VILLA unifamiliare con giardino proprio vendesi, possibilità mutuo, zona di MUGGIA. Tel. 68810. 209 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti in edificio zona MOLINO A VENTO, disponibili soggiorno stanza cucina soggiorno due stanze doppi servizi cucina completamente arredate con elettrodomestici, ampi poggioli soleggiati, vista. Consegna ottobre 1979, prezzi bloccati, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT LOCALE mq 700 adatto officina altre attività vendesi. Tel. 68810. 209 S

A. ACIT Palazzine corso costruzione zone ROZZOL, GRETTA, COMMERCIALE, appartamenti varie grandezze comfort massimi, disponibili attici con mansarda, terrazze, anche giardini propri, mutui approvati. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT Appartamento soleggiato zona signorile, 2 stanze soggiorno grande cucina riscaldamento poggioli vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT Casa a Servola con giardino e garage vendesi, telefono 68810. 209 S

A. ACIT OCCUPATI zone PASCOLI, CARPINETO, SAN MARCO, CRISPI, ALEARDI, prezzi buoni possibilità Mutui, vendesi S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 209 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze liberi da restaurare, centralissimi vendonsi 793090. 41 S

APPARTAMENTO 120 metri quadrati Gretta-Roiano, panoramicissimo ogni comforts, vendesi. Pomeriggio, 93546. 482 S

APPARTAMENTO signorile di 195 mq box zona S. Andrea, vendesi. Pomeriggio 93546. 482 S

BONZANINI vende Barriera attico quattro camere salone cucina tripli servizi garage ascensore riscaldamento. Telefono 31792. 538 S

BONZANINI vende, Emo, appartamento due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore. Telefono 31792. 538 S

BONZANINI vende, Tesa, appartamento camera cameretta soggiorno cucinino I piano riscaldamento, tel. 31792. Bonzanini. 538 S

BONZANINI vende XX Settembre appartamento due camere camerino cucina WC posto bagno da ristrutturare. Telefono 31792, Bonzanini. 538 S

CATTINARA appartamento primo ingresso in palazzina, salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna giardino proprio box singolo vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 530 S

CENTRALI in zona stazione. Prezzi tutto compreso a partire da lire 110.000 al metro quadrato. Ultime disponibilità piani alti, varie grandezze, liberi oppure affittati. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppre informazioni telefoniche al 69210. 12-1 S

CHALET in pietra carsica, 3500 mq terreno vendesi, pomeriggio 93546. 482 S

COMPERO appartamento salone 2 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 530 S

FABIOSEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 530 S

GABETTI vende a Sappada appartamento in recente costruzione composto da: cucina, 2 camere, servizi. 050006 S

GABETTI vende in centralissima posizione appartamento: ingresso, cucina, salone, 2 camere, bagno, wc, lire 10.000.000 in contanti più lire 14.000.000 con mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050006 S

GABETTI vende viale XX Settembre in ottima posizione, muri negozio mq 180 più servizi. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764664. 050006 S

GABETTI vende zona Marina appartamenti a lire 120.000 al mq. Ottimo investimento. Prezzi a partire da lire 6.000.000. Telefono 764842. 050006 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamento: ingresso, cucina, 6 stanze, bagno, wc, ripostiglio lire 15.000.000 in contanti più lire 19.000.000 con mutuo finanziario decennale. Telefono 764842. 050006 S

GABETTI vende centro città uso ufficio appartamenti liberi varie dimensioni. Telef. 764842. 050006 S

GABETTI vende via Università, via Belpoggio appartamento: ingresso, cucina, 3 stanze, bagno, wc, lire 6.700.000 in contanti più lire 8.000.000 con mutuo finanziario decennale. Telefono 764842. 050006 S

GABETTI vende a Cortina villa bifamiliare completa di scantinato, box, mq 4000 di parco. Gabetti, via Carducci 20, Trieste. 050006 S

GABETTI vende via Paduina in recente costruzione appartamento: ingresso, cucinino, 3 stanze, bagno, ripostiglio. Possibilità mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050006 S

GABETTI vende via dell'Università due vani uso ufficio. Lire 1.500.000 in contanti più lire 2.500.000 dilazionabili. Telefono 764664. 050006 S

GABETTI vende in zona prestigiosa appartamenti signorili varie dimensioni. Accurate rifiniture. Consegna estate 1979. Gabetti. via Carducci 20, telefono 764664. 050006 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO Sabbiadoro lungomare appartamentino posizione incantevole panoramico 26.000.000. Tel. 040-775700. 439 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni ultimo piano in palazzina tre camere cucina bagno riscaldamento autonomo verde condominiale cantina posto auto 34.000.000. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende LIGNANO VILLETTA mono - bifamiliare con giardino 300 mq arredata prezzo interessante. Telefono 040-775700. 439 S

GORIZIA Corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria, da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq. Riscaldamento autonomo. Mutuo 70 per cento. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare ITALIA Gorizia, Corso Italia tel. (0481) 82135; Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 31 S

GRIM S.p.A. 764952 - Monfalcone, vuoto, affacciato sul mare, soggiorno 2 camere, servizi, arredato lire 20.000.000. Agevolazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764954 - Affacciato sul Giardino Pubblico proponiamo ottimo appartamento in casa signorile così composto: salone, 4 camere, cucina, abitabile, servizi, solaio L. 71 milioni 800.000. Facilitazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi; solo lire 10.200.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, Barriera, salone, 3 camere, cucina, servizi lire 19.200.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, San Giovanni, ottimo affare, appartamento in villetta, 3 vani, servizi, biingressi solo lire 17.000.000. Agevolazioni. 1000-1 S

LOCALI affari centrali e rionali varie grandezze vendonsi, pomeriggio 93546. 482 S

LUSSUOSO appartamento Gretta grande garage proprio giardino condominiale vendesi, tel. 412615. 54 S

MONFALCONE centro vendiamo 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 31 S

MONFALCONE centro vendiamo in palazzina appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. INOLTRE APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE IN ZONA CENTRALE A MONFALCONE DA 21.000.000 IN POI CON MUTUO FINO AL 70%. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telef. 74404. 31 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio cantina lire 18.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA, Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 31 S

PARAGGI via Giulia vendesi villetta libera con tutti confort adatto 2 appartamenti, telef. 793090. 40 S

SORGENTE, 3-5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati due stanze, cucina, wc possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 320 S

VENDESI casetta periferica due camere soggiorno cucina bagno corte. Tel. 228390. 105 S

VENDESI vari terreni costruibili e non costruibili zona periferica. Tel. 228390. 105 S

VIA UDINE, 33. Appartamenti occupati 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità bagno. Massime facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 320 S

VIALE XX SETTEMBRE tre stanze, cucina, bagno, vende 20.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 530 S

VILLA bifamiliare, panoramicissimo, ogni comfort, 1500 mq terreno vendesi pomeriggio 93546. 482 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

AFFITTASI subito appartamento (residence) in montagna, Canazei (TN), 6 posti letto, garage telef. 567429, ore 17 - 19. 514 T

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano pastori, cockers. Capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

ADRIA: le roulottes tanto attese, produzione '79, sono arrivate. Esposizione Nauticaravan, Rio Ospo Muggia telefono 271256. 57 Z

MOTORCARAVAN Trieste concessionaria Arca vi invita a prender visione della gamma completa dei modelli 1979 di autocase. Facilitazioni stagionali occasioni usati sabato aperto via Rio Primario 2. 533 Z

MOTORI fuoribordo Johnson i fuoriclasse più venduti nel mondo. Prezzi di fine stagione e sconti imbattibili fino ad esaurimento scorte modello 1978. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-1 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

UN REDDITO AL RIPARO DALLA SVALUTAZIONE

Per potenziamento settori di vendita di articoli a diffusione mondiale e senza concorrenza in Italia, **IMPORTANTE SOCIETA' PER AZIONI** offre possibilità di **guadagni superiori ad ogni aspettativa** a persone attive e serie che **dispongano di un capitale di L. 3.900.000** e di poche ore libere settimanali per **SOLO COMPITO DI CONSEGNA PRODOTTI** nella propria località di residenza.

GARANZIA DI INSERIMENTO IN UN MERCATO PRESSOCHE' ILLIMITATO E DI REALE ALTO REDDITO.

Sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a

PUBLIKOMPASS - CASS. 1108 RIF. N. 2 - 35100 PADOVA